Vogliono rapire Riva, se il Cagliari lo vende (pag. 10) **edizione borse**

Anno 104 - Numero 154

lunedì 10 martedì 11 luglio 1972

STAMPA SERA

DOPO IL "SÌ" DELLA CAMERA

Andreotti chiede la fiducia al Senato

Il dibattito incomincia domani e si concluderà con il voto (per appello nominale) giovedì sera o venerdì mattina - La maggioranza dispone di un margine ristretto: soltanto 10 voti, compresi quelli dei senatori a vita Gronchi, Saragat, Merzagora e Montale

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Dopo il «sì» della Camera, il governo Andreotti si presenta domani al Senato. E' il dibattito più difficile, perché la maggioranza dispone di soli 10 voti in più delle opposizioni (il presidente Fanfani, democristiano, non vota). In questa maggioranza, formata dalla dc, dal psdi, dal pli e dal pri, sono compresi anche i senatori a vita Montale, Merzagora, Saragat e Gronchi. Per Andreotti, sono quattro voti preziosi, ma non sicuri.

Gronchi nei giorni scorsi ha detto: *«Non voterò mai il governo di centro»*. Sono intervenuti sia Forlani che un gran numero di «notabili» dc (tra cui Scelba e Restivo). Risultato: l'ex presidente della Repubblica deciderà per il «sì» o per il «no» all'ultimo momento. Saragat non prenderà la parola nel dibattito, ma al governo non dovrebbe mancare il suo voto favorevole. Saragat è contrario al centrismo, ma lo accetta, per ora, come «stato di necessità».

Favorevoli al ministero con i liberali sono, invece, Merzagora e Montale; a quest'ultimo, Andreotti ha fatto venerdì mattina, durante il discorso di replica alla Camera, un «omaggio» particolare: ha citato una sua poesia nella quale si esorta a non badare alle «formule» ma alla sostanza.

Il dibattito si concluderà giovedì sera o venerdì mattina con il voto di fiducia per appello nominale (ossia niente scrutinio segreto). Le opposizioni hanno mobilitato già da oggi tutti i loro rappresentanti e sperano che qualche assenza nei gruppi della maggioranza provochi un risultato clamoroso. *«Il governo Andreotti»* ha detto il segretario del psi Mancini in una intervista *«è un governo fragile, con una maggioranza evanescente. E' un governo che si può battere»*. *«Dunque sconfiggere, insieme con questo governo, questa politica»*, insiste il leader comunista Ingrao.

Dc e liberali difendono il ministero Andreotti. *«Nessuno ha saputo indicare una alternativa valida»* ha detto ieri Bullo. *«Al governo»* ha detto Bignardi, che sta per essere nominato segretario liberale al posto di Malagodi *«chiediamo non solo una politica di emergenza, ma una politica a medio e lungo termine»*.

Luca Giurato

Città torride, spiagge affollate

Il caldo soffocante in tutte le città ha accentuato l'esodo verso il mare e i monti per le villeggiature. Anche a Mosca temperature torride (Servizi alle pagine 3, 4 e 8)

Processato a Tel Aviv il kamikaze della strage

E' imputato Kozo Okamoto, il solo superstite del commando terroristico che sterminò 26 persone - Dopo la misteriosa uccisione, sabato, dell'esponente palestinese Kanafani a Beirut, altri attentati in Libano

nostro servizio

Tel Aviv, lunedì sera.

E' cominciato oggi, in un edificio militare non lontano dall'aeroporto di Lod, il processo contro il terrorista giapponese Kozo Okamoto, il solo superstite dei tre giovani nipponici al servizio del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» che il 3 maggio scorso, saliti a Roma su un aereo di linea francese e scesi all'aeroporto di Lod, impugnarono le armi che avevano nei loro bagagli, sterminarono 26 persone, in gran parte pellegrini portoricani, e ne ferirono 79.

La Corte militare è formata da tre tenenti colonnelli. Il terrorista sfuggirà probabilmente alla pena di morte, che in 24 anni di storia israeliana è stata applicata una sola volta (nei confronti del criminale nazista Adolf Eichmann), anche se tre dei quattro capi d'accusa nei confronti del ventiquattrenne Okamoto prevedono la condanna a morte, ma soltanto come pena massima. Il criminale

Hassan Kanafani

ha due difensori, gli avvocati israeliani Max Kritzan e David Rotlov, designati d'ufficio dal presidente dell'Ordine degli avvocati. I testimoni d'accusa sono 14, uno dei quali è stato sentito in anticipo alcuni giorni fa, dovendo egli rientrare a Portorico.

Si prevede che il processo durerà quattro o cinque giorni. Misure di sicurezza eccezionali sono state prese nel timore di qualche colpo di mano di terroristi. Il governo israeliano ha speso migliaia di dollari per adattare l'edificio al processo: nell'aula possono prendere posto duecento giornalisti, giunti da ogni parte del mondo, e molti dal Giappone, oltre al pubblico. Coloro che non trovano posto in aula possono seguire ugualmente il processo in alcune sale adiacenti, sui video di un circuito televisivo chiuso. Impianti di telescrivente e di telefoto sono stati installati per la stampa; i locali sono refrigerati da condizionatori d'aria.

L'imputato ha confessato in istruttoria la parte avuta nel-

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

Dieci "Boeing" per la Cina

NEW YORK — Il settimanale americano «Time» scrive che il presidente Nixon sta cercando di accorciare i tempi della vendita di dieci aerei di linea a reazione «Boeing 707» alla Cina per un valore di 150 milioni di dollari nonostante il parere contrario e l'opposizione del dipartimento della Difesa.

Manhattan senza acqua

NEW YORK — Un guasto a una conduttura di Manhattan ha interrotto temporaneamente il servizio idrico dell'intero quartiere e ha reso inservibili per diverse ore i telefoni.

Scontri a Karaci

KARACI — Dodici morti e oltre cento feriti sono il bilancio di violenti disordini avvenuti ieri a Karaci, fra Urdu e Sindhi.

La missione di Gromiko

BRUXELLES — Il ministro degli Esteri sovietico, Gromiko, è in visita ufficiale nei Paesi del Benelux per cercare adesioni alla progettata Conferenza per la sicurezza europea caldeggiata da Mosca.

A Miami Beach i delegati del partito democratico USA

Incomincia la Convenzione che sceglierà l'anti-Nixon

I lavori vengono aperti alle 19 locali (le una di domani in Italia) in un clima rovente: si inizia con l'esame della controversa decisione della California che ha attribuito i suoi delegati con criterio proporzionale invece di darli tutti a McGovern, contrastato dall'«establishment» politico e dai sindacati

dal corrispondente

New York, lunedì sera.

Tra poche ore, a Miami, in Florida, si aprirà la «Convention» o assemblea del partito democratico. «La "Convention" — ha scritto la rivista "Time", — *è il rito più spettacolare della politica americana. H. L. Mencken la paragonava ad una parata ed un'impiccagione insieme»*. Questa di Miami sarà probabilmente la più rovente del dopoguerra. Il centro balneare della Florida sembra in stato d'assedio. Migliaia di giovani, in maggioranza hippies, continuano ad affluirvi di ora in ora. Due divisioni e mezzo, 25 mila soldati, si sono accampate alla periferia, per dare man forte alla polizia e alla guardia nazionale in caso di necessità. *«Più che un'assemblea di partito* — ha scritto il "*New York Times*" — *sembra un match libero tra gruppi di pressione opposti»*.

In che differisce questa «Convention» da tutte le precedenti, che ogni quattro anni, per la nomina dei candidati alla presidenza, hanno ravvivato il folclore Usa, a partire dal 1831? Sostanzialmente, come ha scritto il *Wall Street Journal*, a Miami *si riuniscono «non uno, ma due partiti democratici»*. Il primo è rappresentato dal movimento populista di McGovern, il vincitore delle elezioni primarie: esso raccoglie appunto gli hippies, i negri, gli intellettuali di sinistra, le femministe, i reduci pacifisti del Vietnam, i ribelli all'oppressione fiscale, in genere i fautori delle riforme. Il secondo è rappresentato dall'*Establishment*, dalla burocrazia partitica, da quella dei sindacati, dagli interessi militari-industriali, dai professionisti della politica: il suo uomo è Humphrey, già «vice» di Johnson.

In cinque giorni, tremila delegati e duemila supplenti dovranno scegliere «l'anti Nixon» tra McGovern e Humphrey. Ma si fanno anche altri nomi: «l'atletico» senatore del Maine, Edmund Muskie, paragonato dai suoi seguaci ad Abramo Lincoln, e l'ultimo erede della dinastia

Ennio Caretto

(Continua in 2ª pagina)

Bombe stanotte a Torino

Due esplosioni stanotte hanno devastato a Torino un circolo ricreativo missino e il negozio (nella foto) di un esponente del partito (Il nostro servizio a pagina 4)

E' nata una bimba in casa Bettega

Servizio e foto a pag. 9 e 11

* *

Spaventosa catena di sciagure stradali

Servizi a pag. 4 e 13

* *

borse

Modesta attività

Quotazioni a pagina 13

In pericolo il posto di lavoro per 1548 dipendenti

La Montedison ha annunciato la chiusura di cinque fabbriche

A La Spezia (due), Apuania, Vado Ligure e Merano - Un comunicato del Gruppo dice che la "pesante situazione economica" di questi stabilimenti è divenuta "insostenibile"

nostro servizio

Milano, lunedì sera.

Il gruppo Montedison ha iniziato le procedure *«per la chiusura di alcune unità produttive, la cui pesante situazione economica, divenuta insostenibile*, informa un comunicato, *non consente la ulteriore prosecuzione delle attività»*.

Gli stabilimenti in questione sono quelli di Inigo presso Merano, Apuania, La Spezia (due stabilimenti), e a Vado Ligure. Da tempo essi figuravano nell'elenco dei cosiddetti *«punti di crisi»*, che il gruppo Montedison aveva sottoposto all'esame delle autorità politiche e delle organizzazioni sindacali.

I *«punti di crisi»*, ricorda il comunicato, sono rappresentati dalle unità pesantemente in perdita per obsolescenza degli impianti o per ragioni ubicazionali. *«Nei programmi di ristrutturazione industriale, presentati al governo, il gruppo Montedison ha dovuto distinguere tra le unità in cui è possibile effettuare investimenti sostitutivi, nei settori prioritari nei quali il gruppo opera, a condizione di poter disporre di adeguate agevolazioni, e quelle in cui il riassorbimento della manodopera può essere garantito solamente dalla realizzazione di nuovi investimenti, in settori a bassa intensità di capitale, da parte di enti pubblici, gruppi o società diverse, sotto il controllo e la propulsione di una Finanziaria di salvataggio industriale»*.

Il documento prosegue: *«La pesante situazione della Montedison, la cui perdita è ammontata nel 1971 a 195 miliardi (come solo capogruppo) costringe il gruppo, nell'attesa delle decisioni del Cipe, ad adottare i provvedimenti che possono servire a ridurre il passivo, e a procedere alla fermata dei "punti di crisi" più antieconomici, adottando al tempo stesso tutte le misure che possono contenere gli effetti sociali di questi provvedimenti»*.

Lo stabilimento di Merano presenta una situazione particolarmente onerosa. A fronte di un organico attuale di 220 unità figura una perdita nel 1971 di 1238 milioni. Lo stabilimento produce silicio iperpuro.

Nello stabilimento di Apuania, che produce ammoniaca, nitrato ammonico e intermedi per parassitari, l'«obsolescenza degli impianti» determina una perdita (1971) di 1861 milioni a fronte di un organico di 510 unità. *«La situazione*, dice il comunicato, *dello stabilimento, pesante sul piano economico, è poi risultata aggravata in questi giorni dalla condanna del direttore dell'impianto da parte della magistratura per inqui-*

(Continua in 2ª pagina)

Mezzogiorno di fuoco in un paese presso Avellino

Si incontrano nella strada principale si guardano, sparano: morti tutti e due

nostro servizio

AVELLINO, lunedì sera.

Due amici per la pelle, diventati nemici acerrimi, si sono uccisi in un duello alla «Mezzogiorno di fuoco» per le vie di una cittadina. Aspettavano il momento di incontrarsi: li hanno visti nei giorni scorsi esercitarsi con la pistola, tirando contro le lucertole.

I due sono Giuseppe Cerboni, di 63 anni, falegname, e Pasquale Pecchio, di 42 anni, idraulico, entrambi con molti figli. Erano stati in ottima relazione fino a qualche mese fa, anzi avevano acquistato in comune un piccolo stabile ad Avella (provincia di Avellino).

Ma quando, rimasto sfitto il locale, si è trattato di decidere come utilizzarlo ancora, sono sorti i guai: il Pecchio voleva trasformarlo in rimessa, il Cerboni voleva tornare ad affittarlo come abitazione. I due amici sono diventati rivali: parole grosse, litigi, insulti. Ogni volta che si incontravano per strada si gettavano sguardi torvi, mormoravano a fior di labbra feroci minacce. Sabato pomeriggio l'odio è esploso.

Pasquale Pecchio e Giuseppe Cerbone si sono incontrati a faccia a faccia sulla strada principale del paese. Mentre i passanti trattenevano il fiato e si preparavano alla fuga, si sono misurati con lo sguardo, sospettosi e guardinghi. Ha preso l'iniziativa Cerboni, che ha cercato di alleggiare la tensione, dicendo: «Lasciami passare, non voglio star qui tutto il giorno». Secondo un testimone, avrebbe anche aggiunto: «E togli quella mano di tasca: io so che hai la pistola».

L'altro è rimasto immobile, guardandolo con sfida e senza estrarre la mano. Forse Cerboni ha avuto paura ed ha voluto precederlo: messa fulmineamente una mano in tasca ha fatto partire un colpo, che ha preso l'altro in pieno petto.

Pasquale Pecchio ha barcollato un attimo solo. Poi, mentre una macchia scarlatta gli si allargava sulla camicia, all'altezza del cuore, ha sparato a sua volta. Cinque colpi, in rapidissima successione, ed uno solo è andato a vuoto. Gli altri hanno crivellato l'ex amico, che è crollato al suolo di schianto.

Sono stati portati all'ospedale con la stessa ambulanza, uno accanto all'altro. Cerboni è morto durante il tragitto, Pecchio è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, che gli ha estratto la pallottola: dopo di che un collasso ha determinato la morte.

a. l.

Generale americano ucciso in Vietnam

SAIGON, lunedì sera.

Il generale Ribard Tallman, comandante delle unità di consiglieri americani nella regione di Saigon, è stato ucciso ieri dall'esplosione di un proiettile di artiglieria nord-vietnamita caduto su una postazione governativa vicino ad An Loc. Con lui sono morti altri tre militari statunitensi e due sono rimasti feriti.

Tallman, che aveva 47 anni, è l'ottavo generale americano caduto nel Vietnam.

Tallman lascia la moglie e sette figli. Uno dei suoi figli maschi è uscito da West Point, l'accademia dell'esercito, il mese scorso e un altro segue il corso 1973 nella stessa accademia.

(Ansa-Associated Press)

Rotta la tregua a Belfast: 6 morti

BELFAST, lunedì sera.

E' stata denunciata dai provisionals dell'Ira la precaria tregua che durava da 13 giorni. Nelle prime ore della ripresa del terrorismo sono state uccise sei persone tra cui una ragazza di 14 anni ed un sacerdote cattolico che stava somministrando l'estrema unzione ad un ferito.

Oltre al prete ed alla ragazza altre quattro persone sono state uccise durante la giornata di ieri con un colpo alla nuca, col sistema ormai «classico» cioè delle esecuzioni per rappresaglia o per punizione degli uomini dell'Ira (cattolici) o dell'Uda (protestanti).

(Ansa)

La Convenzione democratica a Miami Beach

McGovern avrebbe proposto la vice-presidenza a Muskie

Se questi accettasse di entrare nel «ticket» (con McGovern candidato alla presidenza) porterebbe al favorito alcune centinaia di voti in più - Migliaia di suoi pittoreschi sostenitori accampati nella città balneare

(Segue dalla 1ª pagina)

Kennedy, il senatore Edward, che ancora ieri ha opposto «il gran rifiuto» (per non procurare ai propri familiari, ha detto, il timore di un attentato contro di lui). Non sarà una scelta facile. Intorno ai delegati e ai supplenti si agitano 25 mila esponenti delle più diverse categorie, dai «poveri» del defunto pastore negro Martin Luther King ai «rivoluzionari» di Abbie Hoffmann. Vi saranno inoltre 8000 giornalisti, un numero imprecisato di «spie» del partito repubblicano (che terrà la sua «Convention» il 21 agosto a San Diego di California), villeggianti e turisti, poiché questa è la stagione «alta».

I giornali di New York e Washington parlano di questa come di una «settimana calda». Miami è una città di vecchi, l'età media degli abitanti si aggira sui 65 anni, abituata alla pace. Per ordine del sindaco, gli elementi più turbolenti sono stati indirizzati a Flamingo Park, debitamente cintato. E' sorta una tendopoli giovanile dove si fuma marijuana e si suona la chitarra. Soltanto là saranno permesse dimostrazioni. Il questore Rocco Pomerance, di discendenza italiana, ha stabilito una sorveglianza [illegible]. Si [illegible] assalti, anzi aggressioni, delle «forze nuove» alla macchina tradizionale del partito, soffia il vento della contestazione, ed è pericoloso. A Los Angeles nel 1968, la «Convention» democratica si trasformò in un campo di battaglia. Potrebbe accadere di peggio. Un nuovo gruppo hippy, gli «zippies», minaccia «azione».

Favorito, in teoria, è George McGovern, il senatore pacifista del Sud Dakota, legato ai Kennedy. Secondo i calcoli dell'Ap, egli ha i voti di 1301 delegati, contro 507 di Humphrey. Per la nomina a candidato alla presidenza, gliene occorreranno 1509. Ma li otterrà? Humphrey sostiene di no: «Avremo parecchi ballottaggi — ha dichiarato l'ex vicepresidente — e più andremo avanti, più McGovern perderà voti». Anche il governatore razzista dell'Alabama, George Wallace, è convinto che McGovern non ce la farà. Dimesso la settimana scorsa dall'ospedale del Maryland, dove fu ricoverato il 15 maggio in seguito all'attentato di un giovane folle, Wallace si è presentato alla «Convention» sabato. Ha i voti di 387 delegati: «Sono un candidato anch'io», ha detto.

La giornata decisiva sarà questa odierna. Alle 19 (le una di domattina in Italia) l'assemblea sarà chiamata infatti a decidere la questione cruciale. Il [illegible] scorso, la California, in base al regolamento vigente, assegnò tutti i suoi 271 delegati al vincitore delle «primarie», cioè McGovern. All'inizio di questo mese, Humphrey ha presentato un ricorso al «comitato delle credenziali» del partito. Il comitato ha cambiato retroattivamente le regole, togliendo a McGovern 151 delegati. E' paradossale che la decisione contestata da McGovern è basata proprio sul principio proporzionale nell'assegnazione dei delegati. La corte suprema, che è presieduta dal conservatore repubblicano Burger, non ha voluto annullarla, preferendo rinviare tutto alla «Convention». Se la «Convention» darà ragione a McGovern, egli diverrà senza dubbio il candidato ufficiale. E' possibile che la nomina dell'«anti Nixon» avvenga nel corso della seduta di mercoledì sera (giovedì mattina in Italia). Ma McGovern [illegible] ha dichiarato: «Tutto si risolverà stasera». Il senatore pacifista del Sud Dakota [illegible] certo del proprio successo. Sembra che McGovern abbia proposto la vice-presidenza a Muskie per ottenere i voti dei suoi delegati e per parare la minaccia di un'alleanza tra Humphrey e Wallace.

La «Convention» quindi sarà un po' un «giallo». Dal punto di vista spettacolare, mancheranno certi ingredienti. Un comitato diretto da McGovern ha proibito le sfilate in teatro, le orchestre, le ragazze in minigonna, e imposto ad ogni discorso un limite di 15 minuti. In compenso, non si vedranno più troppe [illegible] il corridoio, e accanto ai politicanti vi saranno giovani, femministe, capelloni, negri. Per la prima volta, inoltre, accanto ad un uomo, vi sarà una bella donna, per di più di colore, Yvonne Durke, a dirigere la «Convention».

Dimenticavamo: dovunque, agenti dell'Fbi, poliziotti in uniforme, con le armi in mano, controlleranno tutto e tutti. Si prevedono attentati, da dieci anni l'America vive nell'incubo degli assassini politici.

e. c.

MENTRE SONO IN CORSO INDAGINI DELLA POLIZIA

Salerno: tensione ai funerali del missino ucciso nella rissa

Si è temuto il peggio quando i fascisti hanno tentato di cambiare il percorso del corteo - In carcere l'omicida, un anarchico di 30 anni - Come è avvenuto il tragico scontro tra i due gruppi

nostro servizio

Salerno, lunedì sera.

Clima di tensione ieri mattina a Salerno ai funerali dello studente universitario Carlo Falvella, 19 anni, iscritto al Msi, ucciso a coltellate, venerdì sera, in uno scontro tra due gruppi di opposte tendenze politiche, dall'anarchico Giovanni Marini, 30 anni, fuori corso della facoltà di Economia e Commercio. Nella rissa sono rimasti feriti un amico della vittima, lo studente diciannovenne Giovanni Affinito, ed un amico dell'omicida, Francesco Mastrogiovanni, ventunenne, allievo dell'Istituto orientale di Napoli.

Si è temuto il peggio quando la folla dei fascisti che seguiva il feretro con labari e bandiere, ha preteso che il corteo facesse un percorso diverso da quello stabilito con le autorità di polizia.

Il sostituto procuratore del tribunale di Salerno, dottor Lamberti, che dirige le indagini, ha interrogato a lungo in carcere, l'omicida. Il magistrato ha curato anche un colloquio con Francesco Mastrogiovanni, ricoverato nell'infermeria del carcere per ferite ad una gamba. Per il momento il Mastrogiovanni deve rispondere di concorso in omicidio, mentre Giovanni Affinito, piantonato in ospedale, è accusato di lesioni volontarie.

Il tragico episodio si è svolto in due tempi. Giovanni Marino, figlio di un impiegato dell'ufficio di collocamento, verso le 19,30 passeggiava sul Lungomare, gremito di persone, con un giovane non ancora identificato. Alto, robusto con barba e lunghi capelli, prima d'ora non era stato mai implicato in episodi di violenza e intolleranza politica, né risulta iscritto ad alcuna organizzazione politica. Al momento dell'arresto, ha tenuto a precisare di essere un «anarchico idealista» e si è addossato ogni responsabilità.

Sul Lungomare si è imbattuto nel Falvella, figlio di un professore di liceo, attualmente fuori Salerno per gli esami di maturità classica, e nell'Affinito, figlio di un colonnello in pensione.

Non si sa se per caso o per provocazione, il Falvella, passando accanto al Marino, gli ha dato una spallata. I due si sono guardati duramente e stavano sul punto di passare a vie di fatto. Poi il Marino ha mormorato: «Non è questo il momento, né il luogo per avere una spiegazione, ci vedremo più tardi».

Il secondo incontro avviene verso le 22 in via Velia, una strada del centro. Questa volta, in compagnia del Marino e dell'altro giovane, c'è anche Francesco Mastrogiovanni, figlio di un insegnante elementare. E' opinione degli inquirenti, che dopo la sfida sul Lungomare il Marino e l'amico ancora non identificato si siano procurati il coltello con cui aggredire e difendersi, ma questa circostanza non è stata ancora accertata.

Il Mastrogiovanni si scaglia contro l'Affinito, che cade a terra; il Marino grida al Falvella: «Mi hai [illegible] con questo tuo atteggiamento spavaldo, ora la faccio finita». Estratto il coltello vibra un colpo che raggiunge l'Affinito al braccio destro, poi si rivolge contro il Falvella, intervenuto in aiuto dell'amico, e lo colpisce al petto. Benché ferito, il giovane ingaggia una colluttazione con il Marino e gli fa cadere il coltello, lungo 21 centimetri. L'arma è raccolta dall'Affinito che si scaglia contro Mastrogiovanni, colpendolo alla gamba destra. I tre anarchici si danno alla fuga. Giovanni Marino viene poi rintracciato nel portone di uno stabile.

Adriaco Luise

L'omicida Giovanni Marini, a sin., e la vittima Carlo Favella

VENERDÌ PROSSIMO

Tessili in sciopero per la difesa dell'occupazione

Anche i braccianti si astengono dal lavoro - Sono cinque milioni e mezzo i lavoratori che hanno vertenze ancora aperte

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Sono circa cinque milioni e mezzo i lavoratori che hanno vertenze contrattuali ancora aperte: tessili, braccianti, chimici, ferrovieri, telefonici, statali, metalmeccanici, edili, piloti. In settimana scioperano i tessili e i braccianti. Proseguono le agitazioni articolate dei chimici e dei telefonici.

Tessili — Venerdì 14 luglio, sciopereranno per [illegible] ore i lavoratori delle filande di Novara, Biella e Pistoia, per 4 ore quelli di Milano, Empoli e Prato; per 2 ore quelli di Arezzo e Torino. La «*giornata di lotta*» è stata voluta dai sindacati dei 750 mila tessili dell'abbigliamento per «*la difesa e lo sviluppo dell'occupazione*» nel settore.

Braccianti — Un milione e 700 mila braccianti agricoli sciopereranno mercoledì 24 ore: sollecitano la ripresa delle trattative con la Confagricoltura per il rinnovo del patto nazionale di lavoro. Un'altra serie di agitazioni è prevista dal 17 al 25 luglio. «*La Confagricoltura, che si ostina nella sua posizione di intransigenza circa le rivendicazioni dei sindacati*, ha detto Sartori, segretario generale della federazione braccianti Cisl, *deve sapere che i lavoratori sono decisi ad affermare i loro diritti a qualunque costo e i sindacati di altre categorie di lavoratori sono con loro*».

Chimici — Continuano gli scioperi articolati per sollecitare la ripresa dei colloqui sul rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 31 maggio scorso. L'agitazione prevede 8 ore settimanali di sciopero per ogni lavoratore e la sospensione [illegible] straordinari. Non si sa ancora come reagiranno i sindacati dei 300 mila chimici alla chiusura di 5 stabilimenti della Montedison, decisi dalla società perché le fabbriche «*erano pesantemente in perdita*».

Ferrovieri — Il [illegible] dei Trasporti, il liberale Bozzi, riceverà mercoledì i sindacati dei ferrovieri per continuare l'esame dei problemi ancora non risolti nei precedenti contatti con il governo. Non si prevedono per il momento scioperi.

Telefonici — I sindacati dei 55 mila telefonici attendono che il governo faccia riprendere le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. I telefonici hanno in programma una serie di scioperi articolati da attuare entro la fine del mese.

Statali — Le federazioni Cgil, Cisl e Uil dei 200 mila statali preparano oggi il testo definitivo delle richieste della categoria per il rinnovo del contratto [illegible].

Edili — Un milione e 200 mila edili sciopereranno «*qualora entro il 15 luglio la controparte non dia inizio alle trattative*» per il rinnovo del contratto.

Metalmeccanici — In settimana, si riuniscono le segreterie di Fiom, Fim e Uilm per esaminare le richieste della «base» per il nuovo contratto di lavoro.

Piloti — I 1500 piloti aderenti all'Anpac attendono di essere convocati dal ministro del Lavoro per riprendere le trattative sul rinnovo del contratto di lavoro. Se l'incontro non dovesse dare i risultati sperati dai piloti, il sindacato proclamerà una serie di scioperi.

Alberto Rapisarda

In una borsa di plastica

Neonata abbandonata in stazione a Firenze

FIRENZE, lunedì sera.

Una neonata è stata abbandonata in una «toilette» per donne alla stazione di Santa Maria Novella. La piccola è stata trovata da Lucia Carosi, di San Casciano in Val di Pesa dentro una borsa di plastica.

La neonata era accuratamente vestita. Poco distante dalla improvvisata culla è stata trovata una borsa contenente indumenti ed altri oggetti per neonati. La bambina è stata trasportata dalla polizia femminile all'ospedale Mayer.

Sono in corso indagini per l'identificazione di una coppia di giovani che sarebbe stata vista portare la culla poco prima lungo i marciapiedi della stazione centrale.

(Ansa)

taccuino torinese

Farmacie notturne

Via XX Settembre 5 (telefono 543.267), p. Repubblica 21 (851.318), v. Nizza [illegible] (659.250), v. Monginevro 29 (372.515), corso Svizzera 42 (766.004), c. Vitt. Emanuele 66 (541.271, 539.371), v. Roma 24 ([illegible], 534.284), v. Nizza 354 (693.688), c. Casale 110 ([illegible]), p. della Vittoria 29 (290.053), p. Massaua n. 1 (793.308), v. Sanremo 37 (390.270), v. Tripoli [illegible] ang. via Monteleone (396.633), c. Palermo 116 (852.073), v. Garibaldi 14 (546.376), via Cibrario n. 72 (740.208), c. F. Turati 46 (587.789), v. Carmelo 14 (545.009), c. Sempione ang. via Mariorelli (852.881), c. Francia 1 bis (543.515), c. Francia n. 212 (740.375).

Autoambulanze

«Torino Urgente» 5775; Croce Rossa 511.828, 534.000, Croce Verde 549.045, Municipali 652.440.

Pronto intervento

Soccorso pubblico di emergenza 113, Questura 512.444, Volante 555.055, Carabinieri (Radiomobile) 510.066, Polizia stradale 533.853, Polizia femminile 515.222, Polizia ferrov. 544.471, Vigili del fuoco 22.222, Vigili urbani 272.833, 277.822, Soccorso Aci 116.

Baby-sitter e infermieri

Servizio diurno e notturno. Telefonare alla Croce Rossa (547.280, 543.918) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, escluso sabato e festivi.

Soccorso dentistico

C. Vitt. Emanuele 88 (telefono 542.406) aperto di notte e nei giorni festivi.

L'orario dei parrucchieri

Dal 1° luglio 1972 i [illegible] di barbiere, parrucchiere per uomo e donna e mestieri affini, [illegible] il seguente [illegible]: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,30; sabato: dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 20; domenica e lunedì: chiusura completa.

Poste e telegrafi

Telegrammi giorno e notte in via Alfieri 10, raccomandate sino alle 10,40. A Porta Nuova le raccomandate si accettano sino alle 20,40; corso Peschiera 164, ore 20; via Cherubini 12, ore 20. Gli ultimi due uffici postali fanno pure servizio di conti correnti e vaglia sino alle 18. Informazioni, corrispondenza, telefono 518.100, telegr. 563-224.

Telefoni utili

[illegible] abbonati 12, ora esatta 16, ultime notizie Rai 190, guasti [illegible], informazioni 110, sveglia 114, dettatura telegrammi 186, notizie sul traffico 5711, taxi 117, radiotaxi 511.[illegible], «telefono amico» 532.053, previsioni del tempo 5760.

Servizio guasti

Acquedotto 462.996, Azienda elettrica municipale 319.630, 537.821, Enel 2393, Gas 662.324.

Il Lions Club

Il consiglio direttivo del Lions Club è stato rinnovato per l'anno sociale 1972-73. Nuovo presidente è risultato eletto il prof. Ulderico di Aichelburg. Past president è l'ing. Urbano Bosco. Il consiglio risulta poi composto dai due vicepresidenti Inzirillo e Albertini, dal segretario Ponesso, dal tesoriere Galleano, dal cerimoniere Molino, dal censore Bianchetti, dai consiglieri Bizzarri, Boffa, Buffa, De Bernocchi, Foczeti, Maina; revisori Badaracco, Rossotto e Vincent.

Il registro esercenti

La Camera di Commercio di Torino informa che il 20 luglio 1972 scadrà improrogabilmente il termine previsto dalla legge 11-6-1971, n. 426, per l'iscrizione nel Registro esercenti il commercio e per la successiva conversione della licenza commerciale in autorizzazione per i commercianti provvisti di licenza ed attualmente in attività. Le domande per l'iscrizione nel Registro esercenti il commercio possono essere presentate entro il predetto termine alla Camera di Commercio — via Alfieri 15 — i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 17.

Tribuna regionale

Le trasmissioni di «Tribuna regionale» dedicate al Piemonte riprendono il 15 luglio. Il programma, dopo la sospensione causata dallo scioglimento della Camera e dalla campagna elettorale, andrà in onda sul secondo canale alle ore 18,45.

Per chi va all'estero

● La carta d'identità (non scaduta) è sufficiente per andare in Austria, Svizzera, Principato di Monaco, Francia, Repubblica Federale Tedesca, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Grecia, Turchia e isola di Malta. Le carte d'identità si fanno presso l'Ufficio anagrafe di via Barbaroux (bastano tre fotografie). Per i minori di 15 anni occorre il certificato d'identità (sempre dell'Ufficio anagrafe) e il consenso del genitore o di chi ne fa le veci.

● Per ottenere un passaporto nuovo occorrono i seguenti documenti: 1) domanda in carta da bollo da 500 lire diretta al questore; 2) certificato di stato di famiglia; 3) certificato di cittadinanza italiana; 4) due fotografie di cui una autenticata e una firmata nel retro; 5) ricevuta di versamento di L. 600 sul c/c 2/33058 intestato alla questura di Torino con la causale «costo libretto passaporto»; 6) lire 4000 in contanti per tasse governative di un anno; 7) nulla-osta militare per chi è soggetto agli obblighi di leva o foglio di congedo illimitato; 8) atto di assenso del padre per i minori di anni 21; 9) assenso del genitore legittimo (non regolarmente separato e dimorante nel territorio della Repubblica) avendo prole minore; 10) qualora il richiedente non risiedesse a Torino sarà necessario il nulla-osta dei carabinieri del comune di residenza.

● Per il rinnovo: 1) domanda in carta da bollo da 500 lire diretta al questore; 2) stato di famiglia con cittadinanza italiana; 3) se coniugato con prole minore di anni 21, consenso autenticato del coniuge e in difetto autorizzazione del giudice tutelare; 4) se iscritto nelle liste di leva, nulla-osta del distretto militare o in [illegible] foglio di congedo illimitato o certificato di riforma.

Piscine

Stadio Comunale (lunedì chiuso), Parco Pellerina (martedì chiuso), Parco Sempione (mercoledì chiuso), Lido Torino (giovedì chiuso). Orario: 10,30-20, domenica 9-12,30 13,30-19. Tariffe: Pellerina e Sempione, feriali lire 200; festivi 1° turno lire 200, 2° turno lire 250. Lido: lire 250, 250, 350; Comunale: lire 300, 300, 400.

Vent'anni fa

10 luglio: temperatura massima +27,2, min. 17,8.

● Tutti gli stabili della città debbono essere revisionati entro 90 giorni. Così ha stabilito il Sindaco con un'ordinanza emessa ieri in seguito ai numerosi crolli che si sono verificati nelle ultime settimane in edifici di vecchia costruzione, crolli che hanno causato numerose vittime fra la popolazione. «Tali sinistri — dice l'ordinanza del Sindaco — sono in parte conseguenza degli eventi bellici che hanno provocato lesioni anche non apparenti le quali possono essersi aggravate ulteriormente o per il decorso del tempo o per deficiente manutenzione. A tutela — prosegue il manifesto affisso in tutti i muri della città — della pubblica e privata incolumità invita tutti i proprietari di stabili a provvedere sollecitamente a far rivisionare da tecnici le strutture dei fabbricati di loro proprietà e di provvedere altresì alle opere di rinforzo».

Le iscrizioni a scuola

● Gli alunni che si iscrivono alla prima elementare (i nati nel 1966 o precedenti) devono presentare i seguenti documenti: 1) certificato di nascita; 2) certificati di vaccinazione: antivaiolosa, antidifterica, antipoliomielitica e antitetanica. Se tali vaccinazioni sono già state fatte basta una dichiarazione rilasciata dall'Ufficio sanitario. Per i nati nel Comune di Torino i certificati di nascita e di vaccinazione saranno richiesti d'ufficio dalla direzione didattica (coloro che ne sono già provvisti sono tenuti a presentarli). Per gli alunni che già frequentano classi statali e che continueranno a frequentarle presso la medesima direzione didattica, l'iscrizione viene fatta d'ufficio senza presentazione di documenti. Gli scolari che dopo il 30 giugno si sono trasferiti in altra zona o Comune dovranno presentare alla nuova scuola: la pagella con nulla osta della Direzione didattica di provenienza, i certificati di nascita, di vaccinazione e l'attestato di cambio di residenza.

● Per la scuola media: bisogna riempire un modulo presso la segreteria della scuola e presentare il diploma della quinta elementare. I certificati di nascita e di vaccinazione saranno richiesti d'ufficio dalla direzione didattica, ma chi ne fosse già in possesso è tenuto a presentarli.

Concorsi

(dalla Gazzetta Ufficiale n. 186)

Ministero delle Poste e Telecomunicazioni: concorso per [illegible] e trentuno posti di ispettore e consigliere nel ruolo organico della carriera direttiva del personale tecnico delle costruzioni e degli impianti tecnologici dell'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni.

● Ministero della Sanità: concorso per esami a dieci posti di medico provinciale, riservato agli assistenti universitari.

● Ministero dell'Interno: concorso a posti di segretario generale comunale e provinciale delle classi 1ª A, 1ª B e 2ª.

(Rubrica a cura di Alvaro Gili e Giorgio Tesorier)

La chiusura delle 5 fabbriche Montedison

I 415 dipendenti di Vado possono essere recuperati?

(Segue dalla 1ª pagina)

namento del Tirreno. Dato che nessuna soluzione tecnica è realizzabile in tempi sufficientemente brevi, ed essendo, per contro, evidente la necessità di evitare la prosecuzione del reato, non è restata altra scelta se non la fermata delle lavorazioni».

A La Spezia la decisione di chiusura riguarda lo jutificio di «Montedison Film» — che con un organico di 330 unità ha perduto 820 milioni nel 1971 — e lo stabilimento delle «Officine Galileo» per produzioni meccaniche e ottiche, che, con un organico di 75 persone, ha perduto [illegible] milioni nel 1971. In entrambi i casi si tratta di unità «*non riconvertibili ad altre produzioni con gestione sostenibile*». Al personale delle «Officine Galileo» viene offerto il reimpiego nello stabilimento di Firenze-Rifredi della [illegible] società.

In particolare per lo stabilimento di Vado Ligure, la Montedison ha diffuso una nota nella quale dice, tra l'altro: «*Lo stabilimento di Vado Ligure produce acido fosforico, fertilizzanti, cloro, soda; ipoclorito sodico. Gli impianti sono tecnologicamente obsoleti e caratterizzati da dimensioni decisamente antieconomiche, il cui ammodernamento, peraltro, non è possibile per l'esistenza di altri centri produttivi con unità più moderne, meglio ubicate e integrate con altre produzioni. Lo stabilimento, con un organico di 415 unità, ha perduto nel 1971 921 milioni di lire. L'unità di Vado rientra tra quelle il cui personale potrebbe essere recuperabile attraverso nuovi investimenti di riconversione realizzati dalla stessa Montedison nel settore chimico: in particolare è stata ipotizzata per Vado la realizzazione di una serie di impianti per la produzione di intermedi per l'industria*».

«*Per tutte le unità per le quali [illegible] avviate le procedure di chiusura*, termina il documento generale, *in [illegible] anche delle decisioni del potere politico in ordine alle possibilità di riconversione là dove ne esistono, la Montedison chiede ora l'applicazione della legge 5 novembre 1968 n. 1115 che prevede la messa in Cassa integrazione guadagni del personale reso inattivo in seguito ad operazioni di ristrutturazione industriale*». (Ansa)

La Spezia, lunedì sera.

(*l. c.*) Le reazioni all'annuncio della chiusura dei due stabilimenti Montedison sono state vivaci. A La Spezia già due aziende sono fallite negli ultimi [illegible] mesi: la «Ceramica Vaccari», di Ponzano Magra, che occupava 900 dipendenti, e il «Biscottificio Barrachini» (300 dipendenti).

Le organizzazioni dei sindacati decideranno, probabilmente stasera, la linea da seguire per fronteggiare la minaccia di smobilitazione delle [illegible] fabbriche.

Savona, lunedì sera.

(*n. s.*) La notizia della prossima chiusura dello stabilimento Ape ha colto tutti di sorpresa anche se nessuno, ormai, si faceva più illusioni sulle sorti della fabbrica.

Stamane si sono riunite le segreterie camerali della Cisl, Cgil e Uil per esaminare la situazione e per [illegible] immediate iniziative. «*Non staremo sicuramente con le mani in mano*, ha detto Saccone, del sindacato chimici della Cgil; *abbandoneremo lo stabilimento solo quando ci sarà un'attività sostitutiva funzionante al posto dell'Ape*».

L'uccisione di Kanafani

I terroristi accusano la polizia israeliana

(Segue dalla 1ª pagina)

la strage, e dei [illegible] non avrebbe potuto fare altrimenti. Ha preannunciato che intende servirsi del processo per esporre i suoi folli ideali di terrorismo politico. Egli, come i suoi due compagni rimasti uccisi durante l'orrendo episodio (probabilmente l'uno dal fuoco dell'altro, o dal superstite: tutti e tre spararono come impazziti su chiunque), appartiene alla organizzazione terroristica giapponese «Esercito della Stella Rossa». E' studente all'Università di Kagoshima.

Mentre si attendeva, ieri, l'inizio di questo processo, fonti della polizia israeliana, rilevando implicitamente l'assurdità della tesi sostenuta dal «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» *secondo cui sarebbero stati i servizi segreti israeliani a uccidere il suo esponente Ghassan Kanafani, hanno osservato che l'attentato di cui è rimasto vittima costui potrebbe essere* «connesso a preparativi per inviare pacchi esplosivi a personalità in Israele e all'estero».

Kanafani è stato ucciso sabato a Beirut da una scarica esplosiva collocata nel tubo di scappamento della sua vettura. L'accusa dei guerriglieri a Israele è basata sul fatto che sul luogo dell'attentato sarebbe stato trovato un cartoncino avente la scritta «Con i complimenti dell'ambasciata israeliana di Copenaghen». *La polizia di Tel Aviv fa osservare che la moglie di Kanafani è danese, e che in Danimarca risiede suo fratello. Se è stato trovato questo cartoncino non può trattarsi che d'un messaggio di auguri che le ambasciate inviano in determinate circostanze. Anche il testo è quello tradizionale. Probabilmente è stato ricevuto dalla signora Kanafani e si trovava nella vettura di questo al momento dell'esplosione.*

Il «Fronte popolare di Liberazione della Palestina», *prendendo pretesto dalla morte dell'«eroe-martire» Kanafani, preannuncia che scatenerà una campagna terroristica per vendicarlo. A parte ciò, non si può escludere che il delitto sia un episodio della rivalità, in passato sanguinosa, tra organizzazioni terroristiche palestinesi. Non è senza significato che poche ore dopo la morte di Kanafani altre esplosioni siano avvenute a Beirut e nella seconda città del Libano, Tripoli.*

(Ansa, Associated Press)

Nel Novarese settecento posti di lavoro in meno

Deludenti le proposte della Gepi per le fabbriche Rossari e Varzi

dal corrispondente

NOVARA, lunedì sera.

I dipendenti continuano l'occupazione dei cinque stabilimenti del gruppo Rossari e Varzi in provincia di Novara. Sono le tre fabbriche di Galliate e quelle di Trecate e Varallo Pombia che sino alla scorsa settimana davano lavoro a 1400 persone.

Oggi, il sindaco di Galliate, prof. Francesco Albertinale deciderà, con il voto favorevole espresso dal Consiglio comunale, la requisizione. E' stato precisato che si tratterà di un gesto simbolico, un atto politico, inteso ad indurre il governo e la «Gepi» a rivedere le loro decisioni.

La numerosa delegazione rientrata ieri da Roma ha definito l'incontro al ministero del lavoro, deludente: «L'intervento della Gepi è assicurato — hanno detto — ma in quella forma e misura che già è stata annunciata».

Il «piano» Gepi, salvo cambiamenti, prevede: un immediato intervento alla «Rossari Mode» di Borgomanero che già entro il corrente mese dovrebbe riassumere i 450 dipendenti, eccezion fatta per una ventina di impiegati. Per quanto riguarda le altre fabbriche, verrebbero chiuse quelle di Ivrea (280 dipendenti), Varallo Pombia (183 dipendenti), confezioni di Galliate (146 dipendenti) e ristrutturate: Galliate Tessitura (588 dipendenti), Galliate Varallino (194 dipendenti), Filatura Trecate (290 dipendenti), Crespi d'Adda (1200 dipendenti).

Nelle fabbriche del Novarese, perderebbero il posto di lavoro almeno 700 persone. Una situazione piuttosto pesante che si tenta di alleviare con una massiccia azione di protesta.

p. b.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la mattinata si presenta [illegible], il pomeriggio è invece pregiudizievole per il parallelo Luna-Marte che esaspera l'aggressività. Calma. *Sentimenti:* le configurazioni astrali non aiutano le relazioni private. Urti e scontri. *Salute:* prudenza nel manovrare congegni [illegible]. Non distrarsi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* [illegible] contrattempi non imputabili alla vostra volontà si frappongono ad una rapida conclusione. Con un po' di pazienza tutto si accomoda. *Sentimenti:* la [illegible] della Luna con Venere è contraria ai sogni del cuore. *Salute:* cagionevole più quella delle donne e dei bambini. [illegible].

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* molti sforzi [illegible] per un cumulo di circostanze ostili. Accontentatevi di parare il peggio e accettate la maligna sorte. *Sentimenti:* nemmeno in questo settore le previsioni sono confortanti. Separazioni, nulla. *Salute:* stati depressivi psicofisici, [illegible]zione. Riposatevi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* concentratevi, possibilmente, nel pomeriggio quando Nettuno esercita un'azione potentemente positiva e incentivante. Successi artistici. *Sentimenti:* [illegible] verso la persona amata che ricambia con pari [illegible]. Gioie. *Salute:* liete vacanze per coloro che sono già al mare. Bagni tonificanti.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il parallelo dei Luminari è un ottimo coefficiente per sviluppare le relazioni ed ottenere l'appoggio di collaboratori e subordinati. *Sentimenti:* spira un'aura di assoluta armonia in famiglia. [illegible] divergenze. *Salute:* ritmo incostante del sistema cardiocircolatorio. Poco sole (Marte nel Segno).

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* la Luna, in sestile con Plutone, suggerisce di dedicarsi alle speculazioni finanziarie, anche se nascondono qualche rischio. Guadagni. *Sentimenti:* corrente di passionalità che accentua ed alimenta la fiamma dell'amore. *Salute:* non è minacciata da alcun [illegible]. Afflusso di nuovo vigore.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* quelli cui attendono i nati dopo il tramonto, sono i meno favoriti perché [illegible] e ritardi. Non forzare il destino. *Sentimenti:* anche per le questioni del cuore gli astri si mostrano un poco ostili. *Salute:* [illegible] fisica, depressione nervosa. Non stancarsi.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* prospettive di guadagni derivanti da fonti insolite. Al pomeriggio trattative compromesse da una forte tendenza al litigio. *Sentimenti:* non ostinatevi a voler sempre aver ragione con la persona amata. Calma. *Salute:* il momento più pericoloso è nel tardo pomeriggio. Non esporsi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* le ispirazioni, specie a [illegible] giornata, sono da seguire perché indicano la via della fortuna. Successi nel campo artistico. *Sentimenti:* reciproco richiamo affettivo per il tipo Gemelli, Segno complementare. *Salute:* il rispetto di elementari norme dietetiche è sufficiente per star bene.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* [illegible] di un esito modesto perché gli aspetti di Saturno sono contrari e quindi non mancheranno le difficoltà. *Sentimenti:* le preoccupazioni per un familiare ammalato rendono l'animo inquieto. [illegible] astrale devitalizzante che [illegible] sull'organismo. Depressione psichica. [illegible].

ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.) *Affari:* la situazione, per i nati dopo il tramonto, è analoga ai soggetti della Bilancia. I diurni invece si salvano con Urano. *Sentimenti:* i giochi dell'amore per voi sono sempre un'apertura al bello. Sorprese. *Salute:* resistenza molto ridotta, oppressione dello spirito, meglio isolarsi.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* attivo il commercio dei liquidi in genere e intenso quello che ha per oggetto lo scambio di prodotti marini. Artisti in auge. *Sentimenti:* scarsa fortuna nelle relazioni private. Più comprensione che amore. *Salute:* benefica la cura salsoiodica e la massoterapia. Bando ai complessi!

Si bolle nella capitale Urss: 34 gradi all'ombra

Fuggono da Mosca verso la fresca dacia

Ogni sera colonne di limousine nere sfrecciano verso la campagna: sono gli «uomini che contano» che vanno verso la villetta estiva, spesso con piscina e campo da tennis

dal corrispondente

Mosca, lunedì sera.

Da venti giorni, Mosca è soffocata dall'eccezionale ondata di calura che ha colpito quasi tutta l'Unione Sovietica, dall'Ucraina alla Siberia. La temperatura media è di 30-34 gradi all'ombra, con punte di 37-39. Le altre città non stanno meglio della capitale: la *Pravda* annuncia stamane 34 gradi a Leningrado, 29 a Kiev, 35 negli Urali, addirittura 30-34 nell'estremo Nord, ai limiti del Circolo Polare, per non parlare dell'Asia centrale, dove 45 gradi all'ombra e vento desertico sono normali in questa stagione.

Perfino il traffico automobilistico è in crisi, le mastodontiche «Volga» — che noi occidentali invidiamo in inverno perché partono con qualsiasi freddo e marciano con qualsiasi tempo — si bloccano nel mezzo delle strade, mentre dai cofani sibila vapore surriscaldato. Tra mezzogiorno e le due, quando il caldo è più tremendo, si formano ingorghi nel centro, con autisti che corrono come formiche impazzite alla ricerca di un secchio d'acqua da gettare sul motore bollente.

Mai come quest'anno la dacia in campagna è desiderata, invidiata, contesa come l'unico santuario contro il caldo equatoriale. Un'attenta osservazione delle grandi radiali, che portano dal centro della città verso la campagna, consente di concludere che quasi tutti i principali dirigenti politici del partito e del governo hanno abbandonato le case di città per trasferirsi nelle impenetrabili e sorvegliatissime ville nei boschi che circondano Mosca.

Ogni sera, verso le sette, il *Kutuzovskij Prospekt* è attraversato da processioni di *limousine* nere che, a grande velocità, si dirigono verso la campagna. Non è neppure difficile indovinare chi siede nelle vetture dai vetri oscurati, protetto da tendine bianche. Una «ciaika» significa ministro o alto funzionario ministeriale o del comitato centrale, una «Zil» solitaria vuol dire membro del *Politburo* o della segreteria del partito, una «Zil» con scorta sottintende Breznev, o Kossighin o Podgorny.

I tre uomini-guida del Paese viaggiano secondo un sistema speciale, studiato per garantire la massima sicurezza e la massima celerità. Davanti alle loro vetture tutti i semafori si bloccano sul «verde» perché gli agenti del traffico si segnalano l'un l'altro l'arrivo dell'automobile con piccole radio ricetrasmittenti. Le «Zil» — vetture lunghe oltre sei metri, munite di radiotelefono — sono precedute da un'automobile del servizio di sicurezza e affiancate da un'altra «Zil» identica, che dovrebbe confondere eventuali malintenzionati. Infine, il corteo è seguito a distanza, con discrezione, da una «Volga» della polizia in borghese.

La maggior parte delle dacie degli «uomini che contano» si trova nell'immenso bosco tra Peredelkino (dove risiedono in estate molti membri dell'*establishment* letterario e alcuni militari di alto grado) e Arkangelskoe, antica residenza del principe Jusupov, collezionista di favolosi tesori artistici.

Breznev avrebbe la residenza di campagna (nella quale ebbe un lungo incontro notturno con Nixon) a Barvicha, dove si trova anche una casa di riposo, che ha ospitato a turno i Capi di Stato dei Paesi socialisti e di altri Paesi amici dell'Urss (Nasser vi soggiornò due settimane nell'estate del 1970).

Naturalmente queste case di campagna sono vere fortezze quando sono abitate. Non molto tempo fa, cercando uno spiazzo verde per il pic-nic nel bosco di Peredelkino, mi capitò di finire, per errore, in una stradina strettissima, ma ben asfaltata e curata. Alla fine, mi trovai davanti al cancello di una dacia, cintata da un muro di legno alto due metri.

Mentre facevo manovra per invertire la marcia, dal cancello uscì un militare con il *parabellum* a tracolla, che mi chiese che cosa facevo. Spiegai il mio errore e il soldato continuò a tenermi sotto controllo finché non ripartii verso il bosco. Poco dopo vidi infilarsi in quella strada due grosse *limousine* con targa militare: forse quella era la dacia di uno degli undici marescialli dell'Unione Sovietica.

Le dacie dei capi sono ville autentiche, quasi sempre in muratura, con ogni comfort, spesso con piscina, o campo da tennis o di tiro al piattello (a seconda degli *hobbies* del titolare). Ma anche gli altri cittadini possono affittare una dacia di due stanze nei boschi, pagando circa 90 rubli al mese, poco più di 63 mila lire. Ed esistono cooperative nei vari enti pubblici, che mettono a disposizione dei loro membri piccoli appezzamenti di terreno, al prezzo di circa 1600 rubli, sui quali è possibile edificare una dacia.

Sono prezzi che restringono la possibilità di avere la dacia in campagna ad una *élite* di funzionari di rango elevato, i continuatori, nella Russia socialista, di una tradizione aristocratica celebrata dalla letteratura. Sui cosiddetti «dacnie muzhya» (i mariti soli in città nella stagione estiva) c'è tutta una serie di storielle, che ruotano attorno al tema di una breve novella di Cechov: un marito che teneva un'amante soltanto per i mesi estivi, quando la moglie riposava nella dacia di campagna.

Paolo Garimberti

Per colpa dell'oceano freddo e pioggia a Londra

LONDRA, lunedì sera.

(m. c.) Il sole è un ricordo del passato. Come la primavera, anche l'estate non porta agli inglesi che pioggia, cieli grigi e temperature autunnali. Sabato è piovuto incessantemente per tutta la giornata, imponendo un rinvio di ventiquattro ore nelle finali di tennis a Wimbledon.

Ieri si è giocato, ma sotto una cappa di nuvole e con un vento quasi freddo. Bisogna tornare al secolo scorso per trovare un maltempo tanto prolungato. Dopo un inverno mite, il sole è sparito all'inizio di maggio e non si è più fatto vivo.

Le cause di queste tribolazioni sono note. La temperatura del Nord Atlantico è quest'anno eccezionalmente bassa, con conseguente raffreddamento dei venti che soffiano usualmente da ovest verso est, cioè dall'America verso le isole britanniche.

E' durata un giorno l'estate di Parigi

PARIGI, lunedì sera.

(i.m.) L'estate di Parigi, cominciata sabato, è finita nel pomeriggio di ieri, lasciando il posto a pioggia e grandine. Il tempo è autunnale in tutta la Francia del Nord, in Bretagna e in Normandia.

Perfino nella regione di Bordeaux e sulle coste atlantiche il sole si dimostra pigro e bisogna andare sulle rive del Mediterraneo per trovare il caldo normale della stagione. Nel centro della Francia e nell'Est si registra il caldo afoso, che prelude a temporali.

Bandiere bianco - rosso - blu a Newport

Atlantico tutto ai francesi

Nella favolosa gara dei solitari dell'Oceano, i transalpini non solo occupano già i primi due posti, ma stanno per aggiudicarsi anche il terzo ed il quarto - Molto staccati i tre italiani in gara - Ad attendere il vincitore-record era la sua splendida amica tahitiana

dal corrispondente

Londra, lunedì sera.

Due bandiere francesi sventolano a fianco a fianco sul molo di Newport: una per Alain Colas, l'altra per Jean-Yves Terlain, primo e secondo arrivato nella traversata atlantica per solitari. (Colas, con il suo trimarano, ha addirittura battuto di 5 giorni il vecchio record).

Ma alle due bandiere bianco-rosso-blu che garriscono al vento di Newport potrebbe aggiungersene una terza. Un altro francese è stato avvistato al largo della costa americana e, se la sua rapida avanzata non sarà ostacolata dalla comparsa di venti contrari, si assicurerà probabilmente il terzo posto. E' Jean-Marie Vidal, sull'agilissimo «Cap 33», un altro trimarano.

Non basta: ieri sera tardi un altro vascello francese è apparso nelle acque americane. E' «Architeuthis», un trimarano pesante, concepito per crociere non per gare, pilotato da Gérard Pestey, un provetto navigatore.

A Parigi, queste notizie fanno battere i cuori, soprattutto del nuovo premier Pierre Messmer, che ha la reputazione di eccellente yachtsman, come il collega Heath. I francesi si sono presentati a Plymouth con 15 uomini, otto meno degli inglesi: se conquisteranno i primi quattro posti potranno veramente considerarsi i trionfatori di questa durissima avventura, combattuta dall'inizio alla fine in condizioni avverse.

Ma la suspense è ancora altissima: un americano e un inglese sfrecciano vicini a «Cap 33» e «Architeuthis». L'americano è Tom Follett su «Three Cheers», l'inglese è Brian Cooke su «British Steel».

Questa la pattuglia di testa. Tutti gli altri concorrenti sono assai distanti, sparsi attraverso l'oceano. Ogni speranza di una buona affermazione italiana sembra svanita. Edoardo Guzzetti, il commerciante di automobili di Saronno, si è ritirato. E' alle Azzorre, con il suo «Namar IV». L'agente di assicurazione Ambrogio Fogar avanza faticosamente: il timone del suo sloop, il «Surprise», si è spezzato. Il «Sagittario» di Franco Faggioni è ancora lontano dall'America.

Nulla si sa di Carlo Mascheroni e del suo «Chica Boba». Carlo, potrebbe essersi avvicinato silenziosamente alla mèta. Ma qualche nave od aereo l'avrebbe allora avvistato.

Il primo a dare notizia del successo di Alain Colas è stato proprio il regista francese Claude Lelouch, proprietario dell'imbarcazione avversaria, il «Vendredi Treize». Lelouch, a Newport da vari giorni, aveva noleggiato un aereo e si era spinto verso il largo per veder arrivare il suo «yacht». Che cosa scopre invece? Il trimarano «Pen Duick IV» di Alain Colas, apparso dal nulla e dei cui movimenti si avevano informazioni vaghe e contraddittorie. (Lelouch, autore di Un homme et une femme, rinuncerà a fare il preannunciato film Un homme et un bateau). Colas entrava a Newport venerdì sera, ora americana: Terlain, 16 ore dopo.

Colas insegna francese all'università di Sydney, in Australia. Ha 28 anni. E' stato accolto a Newport dalla sua eccitatissima amica, Teura Krause, una tahitiana di affascinante bellezza. Colas ha comprato «Pen Duick» per 20.000 sterline (trenta milioni di lire) da un altro yachtsman francese, Eric Tabarly, vincitore della seconda edizione della «Transatlantic Race», nel 1964. E' un grande trimarano, lungo 20 metri (il «Vendredi Treize», 39) costruito unicamente per la velocità: è scomodissimo, con una minuscola cabina in cui l'uomo è costretto a stare sempre curvo. Colas è apparso in gran forma, ma stanco. Non dormiva da tre giorni, per evitare collisioni nelle affollate acque americane.

Ormeggiata la barca, abbracciata la ragazza tahitiana, letto il telegramma di congratulazioni del governo francese, Colas ha ricevuto a bordo il sindaco di Newport, che gli ha offerto una bottiglia di champagne californiano. Colas l'ha bevuto, poi ha detto al sindaco: «Adesso, beviamo del vero champagne»; e, dalla disordinata cambusa del trimarano, ha estratto con fierezza una bottiglia di grande annata.

Mario Ciriello

Il trimarano che è giunto inaspettatamente primo nella traversata atlantica

Alain Colas

Cane consigliere di un sindaco Usa

NEW YORK, lunedì sera.

Un cane fa parte del comitato dei consiglieri di comunità del sindaco di Los Angeles, Sam Yorty. Il cane si chiama Angel Goodman, ha sette mesi ed ha l'obbligo, sancito nel certificato con cui è stato ammesso a far parte del comitato, di incontrarsi almeno una volta all'anno con il sindaco per «scambiare idee».

La nomina è stata ottenuta con un trucco dal suo proprietario, Barry Goodman, un rappresentante di attrezzature odontotecniche, il quale aveva scommesso con un vicino di casa che sarebbe riuscito a procurare la nomina al suo cane. In palio c'era la somma di 25 dollari (circa 15 mila lire). Barry Goodman ha spiegato che per ottenere la nomina del cane, lo ha contrabbandato, nella domanda di adesione al comitato, come suo nipote. (Ansa)

Due miliardi e mezzo di dollari in valuta straniera

In Spagna aspettano un'ondata di oltre trenta milioni di turisti

Prezzi modici, vitto buono, mare pulito? - Non tutti sono d'accordo - I francesi hanno ancora timore, dopo i casi di colera dell'anno scorso; i tedeschi sono numerosissimi e pensano soprattutto a godere il sole

A Pamplona si celebra la tradizionale corrida di San Fermin, con i tori lasciati liberi per le strade della città. Nella prima giornata si sono avuti una quarantina di feriti leggeri fra i toreri improvvisati (Telefoto Associated Press)

nostro servizio

Pamplona, lunedì sera.

«*Ma che crisi! Questo sarà un anno buono per il turismo spagnolo*». José Luis Malaina Ortin, *jefe* della *Oficina de Informacion de Turismo* a Pamplona, è ottimista ad oltranza. Snocciola dati in cui si inneggia all'ascesa dell'industria turistica e da cui si dovrebbe dedurre che questa ascesa non finirà mai. «*Ventisette milioni di persone* — dice — *hanno visitato lo scorso anno la Spagna. Quest'anno, vedrà, se le cose continuano come sono cominciate, supereremo di molto i 30 milioni*».

A vedere Pamplona in questi giorni, bisogna dargli ragione. Si celebra la *feria* di *San Fermin*, la più folcloristica — e la più nota all'estero — assieme a quelle di Valencia e di Siviglia. La città (capoluogo della separatista Navarra, 150 mila abitanti) è strapiena. Si calcola che da venerdì scorso a venerdì prossimo 150 mila turisti si fermino qui.

Cercare un posto in albergo è impresa assurda: colme fino all'inverosimile anche le case private, dove i visitatori meno esigenti si accampano alla meglio. C'è gente che va a dormire a 50 o anche a 100 chilometri di distanza per essere presente alle 7 in punto del mattino all'*encierro* (la corsa dei tori nelle strade della città, dalla stazione ferroviaria al loro raffinato macello, l'arena) e alle cinco de la *tarde*, sulle gradinate della *plaza de toros* con la borraccia di *manzanilla* e l'immancabile fazzoletto rosso al collo. Ma la gente del posto addirittura non dorme per giorni, e anche di notte circola nelle vie con improvvisate orchestrine ballando a mani alzate la danza basca.

Sull'onda delle letture di Hemingway piovono a frotte specialmente francesi e tedeschi. E giovani hippies, un po' sbrindellati, che si accampano (spesso con un sacco a pelo come unico bagaglio) nel bosco dei castagni sotto la *plaza de toros* e tempestano le orecchie altrui con ocarine, armoniche, flauti, tam tam.

Francesi, americani e tedeschi costituiscono del resto la fetta più grossa dei previsti trenta milioni di turisti. Otto milioni i francesi, ma sono meno degli anni passati: «*La colpa* — dice il signor Malaina — *un po' è della propaganda negativa della stampa, ma soprattutto della famosa epidemia di colera dell'estate scorsa*».

«*I francesi si sono presi paura e anche quest'anno hanno preferito fare rotta per altri lidi*». Il colera e la propaganda negativa non hanno spaventato i più battaglieri tedeschi, che in tre milioni circa hanno scelto o sceglieranno la Spagna come sede delle loro vacanze.

I tedeschi poi, si sa, si adattano abbastanza facilmente. Inge Ulmer, 31 anni, di Heidelberg, in ferie con marito rosso-pelato e un bimbo color latte, è entusiasta. Di Pamplona, della Navarra, di tutta la Spagna. La famiglia è diretta ad Almeria, sulla Costa del Sol, dove ha prenotato una camera nello stesso albergo dello scorso anno. «*L'ambiente non è lussuoso, d'accordo* — dice il signor Ulmer — *ma il vitto è buono; pesce in tutte le salse e a volontà*».

L'albergo è un «tre stelle» (medio calibro: le stelle vanno da una a cinque): la camera costa 375 pesetas al giorno (3500 lire circa) più 265 di pensione a testa (2500 lire). Con meno di diecimila lire al giorno ci stanno tutti e tre.

«*Vede* — spiega il nostro *jefe de la oficina* — *questo è uno dei due segreti del nostro boom: i prezzi in Spagna sono assolutamente competitivi. Molto più bassi che in Italia e in Francia. Solo la Jugoslavia può farci concorrenza*».

Il secondo segreto è «*il caldo, il sole, le belle spiagge, il mare pulito*». Anche il mare pulito? «*Certo, anche il mare pulito. Io sono stato recentemente in Italia: che roba! Vada al Sud della Spagna: vedrà che le condizioni sono molto migliori*».

Ma sui «segreti» di Malaina non sono tutti d'accordo. Piero Donnini, un toscano di Prato giunto a Pamplona da Malaga con la fidanzata su una sgangherata Renault, contesta ogni cosa. Il mare e le spiagge innanzitutto: «*Roba da far rizzare i capelli, le costruzioni sulla costa, specie attorno a Barcellona e a Torremolinos. Il mare poi, verso Malaga, è freddo e bisogna fare il bagno in piscina*».

E quanto ai prezzi, non c'è da stare allegri: «*Nei ristoranti di Pamplona dove l'anno scorso spendevo 1000-1200 lire per una buona paella e un piatto di pesce, adesso non ci si alza senza aver lasciato 2500-3000 lire a testa, e il cibo si è fatto scadente*».

Divisi da opposti pareri, ma uniti dalla voglia del caldo, del mare, del folclore costruito apposta per loro, trenta milioni di persone lasceranno nel paese 3000-3500 milioni di dollari (l'anno scorso sono stati per l'esattezza 2054,65). I quali però non finiranno tutti nelle tasche degli spagnoli, perché per una sorta di colonialismo turistico, molte attrezzature (specialmente nelle Canarie, nelle Baleari e a Torremolinos) sono in mano a stranieri, tedeschi, inglesi, americani.

Ma anche se appartengono ad altri, gli alberghi danno lavoro a spagnoli e acquistano provviste sul mercato locale. Comunque il governo di Franco non vuole lasciarsi prendere la mano. «*Nella sua ultima dichiarazione* — dice Malaina — *il nostro ministro ha affermato che il capitale straniero in Spagna non è più del 30%. E non dovrà salire ulteriormente*».

C'è chi non si sente così ottimista: «*Pensi che in certi hôtels della costa del Sud* — dice Ignacio de Ochoa, docente dell'Università di Pamplona — *il personale qualificato non parla nemmeno spagnolo. E gli spagnoli che ci capitano si arrabbiano a morte*».

Carlo Sartori

Le autorità cinesi colte alla sprovvista

Riaperte e subito affollate due chiese cristiane a Pechino

nostro servizio

Pechino, lunedì sera.

Per la prima volta negli ultimi anni, almeno dalla rivoluzione culturale sono state aperte due chiese cristiane a Pechino, una cattolica e una protestante. I templi hanno accolto ieri una folla notevole, in gran parte composta da giovani africani provenienti dallo Zambia e dalla Tanzania, giunti recentemente in Cina per partecipare ad un corso triennale di ingegneria ferroviaria.

Una quarantina di studenti ha preso parte al servizio protestante in una grande sala decorata secondo lo stile locale, mentre un altro gruppo si è radunato in una chiesa cattolica, secondo quanto ha riferito uno studente zambese.

I giovani africani hanno chiesto di essere autorizzati a frequentare le chiese per tutto il periodo del corso. Assieme agli studenti africani hanno partecipato alle funzioni religiose molti stranieri a Pechino.

Le autorità cinesi sono state colte alla sprovvista dalla richiesta dell'autorizzazione di entrare nelle chiese cristiane. La religione non viene incoraggiata in Cina sin da quando i comunisti sono al potere, dal 1949, e le chiese sono rimaste chiuse per tutti gli anni della turbolenta rivoluzione culturale.

Ieri in chiesa c'era un solo membro cinese della congregazione, ma il sacerdote cristiano, padre Kan, ha voluto precisare che si avranno servizi religiosi tutta la settimana per i cristiani cinesi che non possono recarsi in chiesa la domenica.

Ieri era presente un sacerdote britannico, il reverendo Peter Bradshaw, della cattedrale di Norwich. Egli si è intrattenuto con i cinesi dopo il servizio. Quando Bradshaw ha detto che avrebbe raccontato quanto succedeva a Pechino all'arcivescovo di Canterbury, il prete cinese ha dichiarato: «Portategli i nostri migliori auguri».

A Pechino in questi giorni si trova il ministro degli esteri francese Maurice Schumann, il quale ha visitato ieri la Grande Muraglia, 60 chilometri a Nord della capitale. Il ministro ha percorso l'intera sezione orientale della parte accessibile della costruzione millenaria.

Nel punto dove Nixon si era soffermato in riflessione, Schumann ha dichiarato che vedeva in questa immane costruzione il simbolo di una tradizione difensiva di millenni. «In passato — *ha detto il ministro francese* — i cinesi avevano sempre ridotto le incursioni dei nomadi. Per difendersi hanno costruito queste mura. Io credo al peso delle vecchie tradizioni».

Lungo il percorso inverso, verso la capitale Schumann si è soffermato dinanzi alle tombe degli imperatori Ming, ed ha visitato il museo installato nel mausoleo dell'imperatore Wan Li.

(Ansa - Reuter)

Alluvioni in Giappone quasi trecento i morti

nostro servizio

TOKIO, lunedì sera.

Duecentottantuno fra morti e dispersi e centoventi feriti nelle alluvioni in Giappone. Nel 1967 le piogge causarono la morte di ben 371 persone nelle isole meridionali e nella fascia occidentale.

Come allora una delle isole più colpite è quella di Kyushu, dove i morti e i dispersi si contano a decine. Il sole, comunque, è oggi tornato a splendere nelle regioni disastrate, alleviando così la fatica agli uomini delle squadre di soccorso, giorno e notte alla ricerca dei corpi delle vittime. Nelle regioni settentrionali, invece viene segnalato il pericolo di burrasche e inondazioni.

I soccorritori hanno trovato difficoltà per giungere nelle zone disastrate, perché sono impossibili, per il momento, le comunicazioni navali col resto del paese. Legname, grossi tronchi d'alberi, si sono riversati nei fiumi e nel mare e costituiscono un notevole intralcio alla navigazione.

Squadre di operai cercano di riparare come possibile i danni alle strade, ma sono ostacolati da fango, terra e tonnellate di massi. Anche a Shigeto, nell'isola di Shikoku, il lavoro procede lentamente. Trentatré persone che erano rimaste schiacciate dal crollo di una rupe, sono state estratte. Il governo giapponese si è riunito ieri per decidere i soccorsi nelle zone disastrate. (Ansa)

Crolla una galleria cinque operai morti

SAPPORO, lunedì sera.

Cinque operai sono rimasti uccisi e altri tre feriti in seguito al crollo di una galleria stradale presso il villaggio di Hamamasu, 60 chilometri a Nord di Sapporo, capoluogo dell'isola di Hokkaido.

La polizia ha precisato che la sciagura è stata provocata dall'esplosione di una carica di dinamite che ha provocato il crollo di alcune tonnellate di terriccio e di roccia. (Ansa)

La Convenzione democratica a Miami Beach

McGovern avrebbe proposto la vice-presidenza a Muskie

Se questi accettasse di entrare nel «ticket» (con McGovern candidato alla presidenza) porterebbe al favorito alcune centinaia di voti in più Migliaia di suoi pittoreschi sostenitori accampati nella città balneare

(Segue dalla 1ª pagina)

Kennedy, il senatore Edward, che ancora ieri ha opposto «il gran rifiuto» (per non procurare ai propri familiari, ha detto, il timore di un attentato contro di lui). Non sarà una scelta facile. Intorno ai delegati e ai supplenti si agitano 25 mila esponenti delle più diverse categorie, dai «poveri» del defunto pastore negro Martin Luther King ai «rivoluzionari» di Abbie Hoffmann. Vi saranno inoltre 8000 giornalisti, un numero imprecisato di «spie» del partito repubblicano (che terrà la sua «Convention» il 21 agosto a San Diego di California), villeggianti e turisti, poiché questa è la stagione «alta».

I giornali di New York e Washington parlano di questa come di una «settimana calda». Miami è una città di vecchi, l'età media degli abitanti si aggira sui 65 anni, abituata alla pace. Per ordine del sindaco, gli elementi più turbolenti sono stati indirizzati a Flamingo Park, debitamente cintato. E' sorta una tendopoli giovanile dove si fuma marijuana e si suona la chitarra. Soltanto lì saranno permesse dimostrazioni. Il questore Rocco Pomerance, di discendenza italiana, ha stabilito una sorveglianza paramilitare. Si temono assalti, aggressioni, delle «forze nuove» alla macchina tradizionale del partito, soffia il vento della contestazione, ed è pericoloso. A Los Angeles nel 1968, la «Convention» democratica si trasformò in un campo di battaglia. Potrebbe accadere di peggio. Un nuovo gruppo hippy, gli «zippies», minaccia «azione».

Favorito, in teoria, è George McGovern, il senatore pacifista del Sud Dakota, legato ai Kennedy. Secondo i calcoli dell'Ap, egli ha i voti di 1307 delegati, contro 307 di Humphrey. Per la nomina a candidato alla presidenza, gliene occorreranno 1509. Ma li otterrà? Humphrey sostiene di no: «Avremo parecchi ballottaggi — ha dichiarato l'ex vicepresidente — e più andremo avanti, più McGovern perderà voti». Anche il governatore razzista dell'Alabama, George Wallace, è convinto che McGovern non ce la farà. Dimesso la settimana scorsa dall'ospedale del Maryland, dove fu ricoverato il 15 maggio in seguito all'attentato di un giovane folle, Wallace si è presentato alla «Convention» sabato. Ha i voti di 367 delegati: «Sono un candidato anch'io», ha detto.

La giornata decisiva sarà questa odierna. Alle 19 (le una di domattina in Italia) l'assemblea sarà chiamata infatti a decidere la questione cruciale. Il 6 giugno scorso, la California, in base ai regolamenti vigenti, assegnò tutti i suoi 271 delegati al vincitore delle «primarie», cioè McGovern. All'inizio di questo mese, Humphrey ha presentato un ricorso al «comitato delle credenziali» del partito. Il comitato ha cambiato retroattivamente i regolamenti, togliendo a McGovern 151 delegati. E' paradossale che la decisione contestata da McGovern, è basata proprio sul principio proporzionale nell'assegnazione dei delegati. La corte suprema, che è presieduta dal conservatore repubblicano Burger, non ha voluto annullarla, preferendo rinviare tutto alla «Convention». Se la «Convention» darà ragione a McGovern, egli diverrà senza dubbio il candidato ufficiale.

E' possibile che la nomina dell'«anti Nixon» avvenga mercoledì sera (giovedì mattina in Italia). Ma McGovern stesso ha dichiarato: «Tutto si risolverà stasera». Il senatore pacifista del Sud Dakota ha aggiunto di essere certo del proprio successo. Sembra che McGovern abbia proposto la vice-presidenza a Muskie per ottenere i voti dei suoi delegati e per parare la minaccia di un'alleanza tra Humphrey e Wallace.

La «Convention» quindi sarà un po' un «giallo». Dal punto di vista spettacolare, mancheremmo certi ingredienti. Un comitato diretto da McGovern ha proibito le sfilate in teatro, le orchestre, le ragazze in minigonna, e imposto ad ogni discorso un limite di 15 minuti. In compenso, non si vedranno più troppe manovre di corridoio, e accanto ai politicanti vi saranno giovani, femministe, capelloni, negri. Per la prima volta, inoltre, accanto ad un uomo, vi sarà una bella donna, per di più di colore, Yvonne Burke, a dirigere la «Convention».

Dimenticavamo: dovunque, agenti dell'Fbi, poliziotti in uniforme, con le armi in mano, controlleranno tutto e tutti. Si paventano attentati, da dieci anni l'America vive nell'incubo degli assassinii politici.

e. c.

VENERDÌ PROSSIMO

Tessili in sciopero per la difesa dell'occupazione

Anche i braccianti si astengono dal lavoro Sono cinque milioni e mezzo i lavoratori che hanno vertenze ancora aperte

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Sono circa cinque milioni e mezzo i lavoratori che hanno vertenze contrattuali ancora aperte: tessili, braccianti, chimici, ferrovieri, telefonici, statali, metalmeccanici, edili, piloti. In settimana sciopereranno i tessili e i braccianti. Proseguono le agitazioni articolate dei chimici e dei telefonici.

Tessili — Venerdì 14 luglio, sciopereranno per 24 ore i lavoratori delle filande di Novara, Biella e Pistoia; per 4 ore quelli di Milano, Empoli e Prato; per 2 ore quelli di Arezzo e Torino. La «*giornata di lotta*» è stata voluta dai sindacati dei 750 mila tessili dell'abbigliamento per «*la difesa e lo sviluppo dell'occupazione*» nel settore.

Braccianti — Un milione e 700 mila braccianti agricoli sciopereranno mercoledì 24 ore; sollecitano la ripresa delle trattative con la Confagricoltura per il rinnovo del patto nazionale di lavoro. Un'altra serie di agitazioni è prevista dal 17 al 28 luglio. «*La Confagricoltura, che si ostina nella sua posizione di intransigenza circa le rivendicazioni dei sindacati*, ha detto Sartori, segretario generale della federazione braccianti Cisl, *deve sapere che i lavoratori sono decisi ad affermare i loro diritti a qualunque costo e i sindacati di altre categorie di lavoratori sono con loro*».

Chimici — Continuano gli scioperi articolati per sollecitare la ripresa dei colloqui sul rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 31 maggio scorso. L'agitazione prevede 8 ore settimanali di sciopero per ogni lavoratore e la sospensione degli straordinari. Non si sa ancora come reagiranno i sindacati dei 300 mila chimici alla chiusura di 5 stabilimenti della Montedison, decisi dalla società perché le fabbriche «*erano pesantemente in perdita*».

Ferrovieri — Il ministro dei Trasporti, il liberale Bozzi, riceverà mercoledì i sindacati dei ferrovieri per continuare l'esame dei problemi ancora non risolti nei precedenti contatti con il governo. Non si prevedono per il momento scioperi.

Telefonici — I sindacati dei 55 mila telefonici attendono che il governo faccia riprendere le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. I telefonici hanno in programma una serie di scioperi articolati da attuare entro la fine del mese.

Statali — Le federazioni Cgil, Cisl e Uil dei 280 mila statali preparano oggi il testo definitivo delle richieste della categoria per il rinnovo del contratto nazionale.

Edili — Un milione e 200 mila edili sciopereranno «*qualora entro il 15 luglio la controparte non dia inizio alle trattative*» per il rinnovo del contratto.

Metalmeccanici — In settimana, si riuniscono le segreterie di Fiom, Fim e Uilm per esaminare le richieste della «base» per il nuovo contratto di lavoro.

Piloti — I 1500 piloti aderenti all'Anpac attendono di essere convocati dal ministro del Lavoro per riprendere le trattative sul rinnovo del contratto di lavoro. Se l'incontro non dovesse dare i risultati sperati dai piloti, il sindacato proclamerà una serie di scioperi.

Alberto Rapisarda

MENTRE SONO IN CORSO INDAGINI DELLA POLIZIA

Salerno: tensione ai funerali del missino ucciso nella rissa

Si è temuto il peggio quando i fascisti hanno tentato di cambiare il percorso del corteo - In carcere l'omicida, un anarchico di 30 anni - Come è avvenuto il tragico scontro tra i due gruppi

nostro servizio

Salerno, lunedì sera.

Clima di tensione ieri mattina a Salerno ai funerali dello studente universitario Carlo Falvella, 19 anni, iscritto al msi, ucciso a coltellate, venerdì sera, in uno scontro tra due gruppi di opposte tendenze politiche, dall'anarchico Giovanni Marino, 30 anni, fuori corso della facoltà di Economia e Commercio. Nella rissa sono rimasti feriti un amico della vittima, lo studente diciannovenne Giovanni Affinito, ed un amico dell'omicida, Francesco Mastrogiovanni, ventunenne, allievo dell'Istituto orientale di Napoli.

Si è temuto il peggio quando la folla dei fascisti che seguiva il feretro con labari e bandiere, ha preteso che il corteo facesse un percorso diverso da quello stabilito con le autorità di polizia.

Il sostituto procuratore del tribunale di Salerno, dottor Lamberti, che dirige le indagini, ha interrogato a lungo in carcere, l'omicida. Il magistrato ha avuto anche un colloquio con Francesco Mastrogiovanni, ricoverato nell'infermeria del carcere per ferite ad una gamba. Per il momento il Mastrogiovanni deve rispondere di concorso in omicidio, mentre Giovanni Affinito, piantonato in ospedale, è accusato di lesioni volontarie.

Il tragico episodio si è svolto in due tempi. Giovanni Marino, figlio di un impiegato dell'ufficio di collocamento, verso le 19,30 passeggiava sul Lungomare, gremito di persone, con un giovane non ancora identificato. Alto, robusto con barba e lunghi capelli, prima d'ora non era stato mai implicato in episodi di violenza o intolleranza politica, né risulta iscritto ad alcuna organizzazione politica. Al momento dell'arresto, ha tenuto a precisare di essere un «anarchico idealista» e si è addossato ogni responsabilità.

Sul Lungomare si è imbattuto nel Falvella, figlio di un professore di liceo, attualmente fuori Salerno per gli esami di maturità classica, e nell'Affinito, figlio di un colonnello in pensione.

Non si sa se per caso o per provocazione, il Falvella, passando accanto al Marino, gli ha dato una spallata. I due si sono guardati duramente e stavano sul punto di passare a vie di fatto. Poi il Marino ha mormorato: «Non è questo il momento, né il luogo per avere una spiegazione, ci vedremo più tardi».

Il secondo incontro avviene verso le 22 in via Velia, una strada del centro. Questa volta, in compagnia del Marino e dell'altro giovane, c'è anche Francesco Mastrogiovanni, figlio di un insegnante elementare. E' opinione degli inquirenti, che dopo la sfida sul Lungomare il Marino e l'amico ancora non identificato si siano procurati il coltello con cui aggredire o difendersi, ma questa circostanza non è stata ancora accertata.

Il Mastrogiovanni si scaglia contro l'Affinito, che cade a terra; il Marino grida al Falvella: «Mi hai seccato con questo tuo atteggiamento spavaldo, ora la faccio finita». Estratto il coltello vibra un colpo che raggiunge l'Affinito al braccio destro, poi si rivolge contro il Falvella, intervenuto in aiuto dell'amico, e lo colpisce al petto. Benché ferito, il giovane ingaggia una colluttazione con il Marino e gli fa cadere il coltello, lungo 21 centimetri. L'arma è raccolta dall'Affinito che si scaglia contro Mastrogiovanni, colpendolo alla gamba destra.

I tre anarchici si danno alla fuga. Giovanni Marino viene poi rintracciato nel portone di uno stabile.

Adriaco Luise

L'omicida Giovanni Marini, a sin., e la vittima Carlo Favella

In una borsa di plastica

Neonata abbandonata in stazione a Firenze

FIRENZE, lunedì sera.

Una neonata è stata abbandonata in una «toilette» per donne alla stazione di Santa Maria Novella. La piccola è stata trovata da Lucia Caresi, di San Casciano in Val di Pesa dentro una borsa di plastica.

La neonata era accuratamente vestita. Poco distante dalla improvvisata culla è stata trovata una borsa contenente indumenti ed altri oggetti per neonati. La bambina è stata trasportata dalla polizia femminile all'ospedale Mayer.

Sono in corso indagini per l'identificazione di una coppia di giovani che sarebbe stata vista portare la culla poco prima lungo i marciapiedi della stazione centrale.

(Ansa)

La chiusura delle 5 fabbriche Montedison

I 415 dipendenti di Vado possono essere recuperati?

(Segue dalla 1ª pagina)

namento del Tirreno. Dato che nessuna soluzione tecnica è realizzabile in tempi sufficientemente brevi, ed essendo, per contro, evidente la necessità di evitare la prosecuzione del reato, non è restata altra scelta se non la fermata delle lavorazioni».

A La Spezia la decisione di chiusura riguarda lo iutificio di «Montedison Fibre» — che con un organico di 328 unità ha perduto 828 milioni nel 1971 — e lo stabilimento delle «Officine Galileo» per produzioni meccaniche e ottiche, che, con un organico di 75 persone, ha perduto 400 milioni nel 1971. In entrambi i casi si tratta di unità «*non riconvertibili ad altre produzioni con gestione sostenibile*». Al personale delle «Officine Galileo» viene offerto il reimpiego nello stabilimento di Firenze-Rifredi della stessa società.

In particolare per lo stabilimento di Vado Ligure, la Montedison ha diffuso una nota nella quale dice, tra l'altro: «*Lo stabilimento di Vado Ligure produce acido fosforico, fertilizzanti, cloro, soda, ipoclorito sodico. Gli impianti sono tecnologicamente obsoleti e caratterizzati da dimensioni decisamente antieconomiche, il cui ammodernamento, peraltro, non è possibile per l'esistenza di altri centri produttivi con unità più moderne, meglio ubicate e integrate con altre produzioni. Lo stabilimento, con un organico di 415 unità, ha perduto nel 1971 924 milioni di lire. L'unità di Vado rientra tra quelle il cui personale potrebbe essere recuperabile attraverso nuovi investimenti di riconversione realizzati dalla stessa Montedison nel settore chimico: in particolare è stato ipotizzato per Vado la realizzazione di una serie di impianti per la produzione di intermedi per l'industria*».

«*Per tutte le unità per le quali vengono avviate le procedure di chiusura*, termina il documento generale, *in attesa anche delle decisioni del potere politico in ordine alle possibilità di riconversione là dove ne esistono, la Montedison chiede ora l'applicazione della legge 5 novembre 1968 n. 1115 che prevede la messa in Cassa integrazione guadagni del personale reso inattivo in seguito ad operazioni di ristrutturazione industriale*». (Ansa)

La Spezia, lunedì sera.

(f. c.) Le reazioni all'annuncio della chiusura dei due stabilimenti Montedison sono state vivaci. A La Spezia già due aziende sono fallite negli ultimi otto mesi: la «Ceramica Vaccari», di Ponzano Magra, che occupava 900 dipendenti, e il «Biscottificio Barrachini» (300 dipendenti).

Le organizzazioni dei sindacati decideranno, probabilmente stasera, la linea da seguire per fronteggiare la minaccia di smobilitazione delle due fabbriche.

Savona, lunedì sera.

(n. s.) La notizia della prossima chiusura dello stabilimento Ape ha colto tutti di sorpresa anche se nessuno, ormai, si faceva più illusioni sulle sorti della fabbrica.

Stamane si sono riunite le segreterie camerali della Cisl, Cgil e Uil per esaminare la situazione e per assumere immediate iniziative. «*Non staremo sicuramente con le mani in mano*, ha detto Saccone, del sindacato chimici della Cgil; *abbandoneremo lo stabilimento solo quando ci sarà un'attività sostitutiva funzionante al posto dell'Ape*».

L'uccisione di Kanafani

I terroristi accusano la polizia israeliana

(Segue dalla 1ª pagina)

la strage, e del resto non avrebbe potuto fare altrimenti. Ha preannunciato che intende servirsi del processo per esporre i suoi folli ideali di terrorismo politico. Egli, come i suoi due compagni rimasti uccisi durante l'orrendo episodio (probabilmente l'uno dal fuoco dell'altro, o dal superstite: tutti e tre sparavano come impazziti su chiunque), apparteneva alla organizzazione terroristica giapponese «Esercito della Stella Rossa». *E' studente all'Università di Kagoshima.*

Mentre si attendeva, ieri, l'inizio di questo processo, fonti della polizia israeliana, rilevando implicitamente l'assurdità della tesi sostenuta dal «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» *secondo cui sarebbero stati i servizi segreti israeliani a uccidere il suo esponente Hassan Kanafani, hanno osservato che l'attentato di cui è rimasto vittima Kanafani potrebbe essere* «connesso a preparativi per inviare pacchi esplosivi a personalità in Israele e all'estero».

Kanafani è stato ucciso sabato a Beirut da una scarica esplosiva collocata nel tubo di scappamento della sua vettura. L'accusa dei guerriglieri a Israele è basata sul fatto che sul luogo dell'attentato sarebbe stato trovato un cartoncino avente lo scritto «Con i complimenti dell'ambasciata israeliana di Copenaghen». *La polizia di Tel Aviv fa osservare che la moglie di Kanafani è danese, e che in Danimarca risiede suo fratello. Se è stato trovato questo cartoncino non può trattarsi che d'un messaggio di auguri che le ambasciate inviano in determinate circostanze. Anche il testo è quello tradizionale. Probabilmente è stato ricevuto dalla signora Kanafani e si trovava nella vettura di questa al momento dell'esplosione.*

Il «Fronte popolare di liberazione della Palestina», *prendendo pretesto dalla morte dell'*«eroe-martire» *Kanafani, preannuncia che scatenerà una campagna terroristica per vendicarlo. A parte ciò, non si può escludere che il delitto sia un episodio della rivalità, in passato sanguinosa, tra organizzazioni terroristiche palestinesi. Non è senza significato che poche ore dopo la morte di Kanafani altre esplosioni siano avvenute a Beirut e nella seconda città del Libano, Tripoli.*

(Ansa, Associated Press)

Nel Novarese settecento posti di lavoro in meno

Deludenti le proposte della Gepi per le fabbriche Rossari e Varzi

dal corrispondente

NOVARA, lunedì sera.

I dipendenti continuano l'occupazione dei cinque stabilimenti del gruppo Rossari e Varzi in provincia di Novara. Sono le tre fabbriche di Galliate e quelle di Trecate e Varallo Pombia che sino alla scorsa settimana davano lavoro a 1400 persone.

Oggi, il sindaco di Galliate, prof. Francesco Albertinale deciderà, con il voto favorevole espresso dal Consiglio comunale, la requisizione. E' stato precisato che si tratterà di un gesto simbolico, un atto politico, inteso ad indurre il governo e la «Gepi» a rivedere le loro decisioni.

La numerosa delegazione rientrata ieri da Roma ha definito l'incontro al ministero del lavoro, deludente: «L'intervento della Gepi è assicurato — hanno detto — ma in quella forma e misura che già è stata annunciata».

Il «piano» Gepi, salvo cambiamenti, prevede: un immediato intervento alla «Rossari Mode» di Borgomanero che già entro il corrente mese dovrebbe riassumere i 430 dipendenti, eccezion fatta per una ventina di impiegati. Per quanto riguarda le altre fabbriche, verrebbero chiuse quelle di Intra (230 dipendenti), Varallo Pombia (183 dipendenti), confezioni di Galliate (146 dipendenti) e ristrutturate: Galliate Tessitura (388 dipendenti), Galliate Varallino (194 dipendenti), Filatura Trecate (290 dipendenti), Crespi d'Adda (1200 dipendenti).

Nelle fabbriche del Novarese, perderebbero il posto di lavoro almeno 700 persone. Una situazione piuttosto pesante che si tenta di alleviare con una massiccia azione di protesta.

p. b.

taccuino torinese

Farmacie notturne

Via XX Settembre 5 (telefono 543.207), p. Repubblica 21 (851.218), v. Nizza 65 (650.259), v. Monginevro 29 (372.515), corso Svizzera 42 (760.964), c. Vitt. Emanuele 66 (541.271, 538.271), v. Roma 24 (518.018, 534.264), v. Nizza 354 (693.688), c. Casale 110 (830.051), p. della Vittoria 29 (290.053), p. Massaua n. 1 (793.008), v. Sanremo 37 (390.270), v. Tripoli 58 ang. via Monfalcone (396.833), c. Palermo 118 (852.073), v. Garibaldi 14 (546.378), via Cibrario n. 72 (740.208), c. F. Turati 46 (587.769), v. Cernaia 14 (545.008), c. Sempione ang. via Martorelli (852.861), c. Francia 1 bis (343.515), c. Francia n. 312 (740.375).

Autoambulanze

«Torino Urgente» 5775, Croce Rossa 511.028, 534.000, Croce Verde 545.045, Municipali 852.440.

Pronto intervento

Soccorso pubblico di emergenza 113, Questura 512.444, Volante 555.555, Carabinieri (Radiomobile) 516.666, Polizia stradale 333.853, Polizia femminile 515.222, Polizia ferrov. 544.471, Vigili del fuoco 22.222, Vigili urbani 272.833, 277.822, Soccorso Aci 116.

Baby-sitter e infermieri

Servizio diurno e notturno. Telefonare alla Croce Rossa (547.296, 543.916) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, escluso sabato e festivi.

Soccorso dentistico

C. Vitt. Emanuele 68 (telefono 542.406) aperto di notte e nei giorni festivi.

L'orario dei parrucchieri

Dal 1° luglio 1972 i negozi di barbiere, parrucchiere per uomo e donna e mestieri affini, osservano il seguente orario: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,30; sabato: dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 20; domenica e lunedì: chiusura completa.

Poste e telegrafi

Telegrammi giorno e notte in via Alfieri 10, raccomandate sino alle 19,40. A Porta Nuova le raccomandate si accettano sino alle 20,40; corso Peschiera 154, ore 20; via Cherubini 12, ore 20. Gli ultimi due uffici postali fanno pure servizio di conti correnti e vaglia sino alle 18. Informazioni, corrispondenza, telefono 518.100, telegr. 555-224.

Telefoni utili

Elenco abbonati 12, ora esatta 16, ultime notizie Rai 190, guasti 182, informazioni 110, sveglia 114, dettatura telegrammi 186, notizie sul traffico 5711, taxi 117, radiotaxi 511.981, «telefono amico» 532.053, previsioni del tempo 5760.

Servizio guasti

Acquedotto 482.996, Azienda elettrica municipale 518.630, 537.821, Enel 2393, Gas 882.324.

Il Lions Club

Il consiglio direttivo del Lions Club è stato rinnovato per l'anno sociale 1972-73. Nuovo presidente è risultato eletto il prof. Uldarico di Aichelburg. Past president è l'ing. Urbano Scado. Il consiglio risulta poi composto dal vicepresidenti Insertilo e Albertini, dal segretario Ponasso, dal tesoriere Gallesio, dal cerimoniere Molino, dal censore Bianchetti, dai consiglieri Bizzarri, Bolle, Bulla, De Bernocchi, Fozzati, Meina; revisori Badaracco, Rossotto e Vincent.

Il registro esercenti

La Camera di Commercio di Torino informa che il 20 luglio 1972 scadrà improrogabilmente il termine previsto dalla legge 11-6-1971, n. 426, per l'iscrizione nel Registro esercenti il commercio e per la successiva conversione della licenza commerciale in autorizzazione per i commercianti provvisti di licenza ed attualmente in attività. Le domande per l'iscrizione nel Registro esercenti il commercio possono essere presentate entro il predetto termine alla Camera di Commercio — via Alfieri 15 — i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17.

Tribuna regionale

Le trasmissioni di «Tribuna regionale» dedicate al Piemonte riprendono il 15 luglio. Il programma, dopo la sospensione causata dallo scioglimento delle Camere e dalla campagna elettorale, andrà in onda sul secondo canale alle ore 18,45.

Per chi va all'estero

● La carta d'identità (non scaduta) è sufficiente per andare in Austria, Svizzera, Principato di Monaco, Francia, Repubblica Federale Tedesca, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Grecia, Turchia e isola di Malta. Le carte d'identità si fanno presso l'Ufficio anagrafe di via Barbaroux (bastano tre fotografie). Per i minori di 15 anni occorre il certificato d'identità (sempre dall'Ufficio anagrafe) e il consenso del genitore o di chi ne fa le veci.

● Per ottenere un passaporto nuovo occorrono i seguenti documenti: 1) domanda in carta da bollo da 500 lire diretta al questore; 2) certificato di stato di famiglia; 3) certificato di cittadinanza italiana; 4) due fotografie di cui una autenticata e una firmata nel retro; 5) ricevuta di versamento di L. 800 sul c/c 2/33050 intestato alla questura di Torino con la causale «costo libretto passaporto»; 6) lire 4000 in contanti per tasse governative di un anno; 7) nulla osta militare per chi è soggetto agli obblighi di leva o foglio di congedo illimitato; 8) [illegible] di assenso del padre per i minori di anni 21; 9) assenso del genitore legittimo (non regolarmente separato e dimorante nel territorio della Repubblica) avendo prole minore; 10) qualora il richiedente non risiedesse a Torino sarà necessario il nulla-osta dei carabinieri del comune di residenza.

● Per il rinnovo: 1) domanda in carta da bollo da 500 lire diretta al questore; 2) stato di famiglia con cittadinanza italiana; 3) se coniugato con prole minore di anni 21, consenso autenticato del coniuge o in difetto autorizzazione del giudice tutelare; 4) se iscritto nelle liste di leva, nulla-osta del distretto militare o in visione foglio di congedo illimitato o certificato di riforma.

Piscine

Stadio Comunale (lunedì chiuso), Parco Pellerina (martedì chiuso), Parco Sempione (mercoledì chiuso), Lido Torino (giovedì chiuso). Orario: 10,30-20, domenica 9-12,30 13,30-19. Tariffe: Pellerina e Sempione, feriali lire 200; festivi 1° turno lire 200, 2° turno lire 250. Lido: lire 250, 350, 350; Comunale: lire 300, 300, 400.

Vent'anni fa

10 luglio: temperatura massima +27,2, min. 17,8.

● Tutti gli stabili della città debbono essere revisionati entro 90 giorni. Così ha stabilito il Sindaco con un'ordinanza emessa ieri in seguito ai numerosi crolli che si sono verificati nelle ultime settimane in edifici di vecchia costruzione, crolli che hanno causato numerose vittime fra la popolazione. «Tali sinistri — dice l'ordinanza del Sindaco — sono in parte conseguenza degli eventi bellici che hanno provocato lesioni anche non apparenti le quali possono essersi aggravate ulteriormente o per il decorso del tempo o per deficiente manutenzione. A tutela — prosegue il manifesto affisso in tutti i muri della città — della pubblica e privata incolumità invita tutti i proprietari di stabili a provvedere sollecitamente a far rivisionare da tecnici le strutture dei fabbricati di loro proprietà e di provvedere altresì alle opere di rinforzo».

Le iscrizioni a scuola

● Gli alunni che si iscrivono alla prima elementare (i nati nel 1966 o precedenti) devono presentare i seguenti documenti: 1) certificato di nascita; 2) certificati di vaccinazione: antivaiolosa, antidifterica, antipoliomielitica e antitetanica. Se tali vaccinazioni sono già state fatte basta una dichiarazione rilasciata dall'Ufficio sanitario. Per i nati nel Comune di Torino i certificati di nascita e di vaccinazione saranno richiesti d'ufficio dalla direzione didattica (coloro che ne sono già provvisti sono tenuti a presentarli). Per gli alunni che già frequentano classi statali e che continueranno a frequentarle presso la medesima direzione didattica, l'iscrizione viene fatta d'ufficio senza presentazione di documenti. Gli scolari che dopo il 30 giugno si sono trasferiti in altra zona o Comune dovranno presentare alla nuova scuola: la pagella con nulla osta della Direzione didattica di provenienza, i certificati di nascita, di vaccinazione e l'attestato di cambio di residenza.

● Per la scuola media: bisogna riempire un modulo presso la segreteria della scuola e presentare il diploma della quinta elementare. I certificati di nascita e di vaccinazione saranno richiesti d'ufficio dalla direzione didattica, ma chi ne fosse già in possesso è tenuto a presentarli.

Concorsi

(dalla Gazzetta Ufficiale n. 166)

Ministero delle Poste e Telecomunicazioni: concorso per esame a trentuno posti di ispettore e consigliere del ruolo organico della carriera direttiva del personale tecnico delle costruzioni e degli impianti tecnologici dell'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni.

● Ministero della Sanità: concorso per esami a dieci posti di medico provinciale, riservato agli assistenti universitari.

● Ministero dell'Interno: concorso a posti di segretario generale comunale e provinciale delle classi 1ª A, 1ª B e 2ª.

(Rubrica a cura di Alvaro Gili e Giorgio Tasarini)

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la mattinata si presenta propizia, il pomeriggio è invece pregiudizievole per il parallelo Luna-Marte che esaspera l'aggressività. Calma. *Sentimenti:* le configurazioni astrali non aiutano le relazioni private. Urti e scontri. *Salute:* prudenza nel manovrare [illegible] meccanici. Non distrarsi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* lievi contrattempi non imputabili alla vostra volontà si frappongono ad una rapida conclusione. Con un po' di pazienza tutto si accomoda. *Sentimenti:* la dissonanza serale della Luna con Venere è contraria ai sogni del cuore. *Salute:* cagionevole più quella delle donne e dei bambini. Stanchezza.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* molti sforzi con esito quasi nullo per un cumulo di circostanze ostili. Accontentatevi di parare il peggio e accettate la maligna sorte. *Sentimenti:* nemmeno in questo settore le previsioni sono confortanti. Separazioni, noie. *Salute:* stati depressivi psicofisici, devitalizzazione. Riposatevi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* concentratevi, possibilmente, nel pomeriggio quando Nettuno esercita un'azione potenzialmente positiva e incentivante. Successi artistici. *Sentimenti:* espansività verso la persona amata che ricambia con pari tenerezza. Gioie. *Salute:* liete vacanze per coloro che sono già al mare. Bagni tonificanti.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il parallelo dei Luminari è un [illegible] coefficiente per sviluppare le relazioni ed ottenere l'appoggio di collaboratori e subordinati. *Sentimenti:* spira un'aura di assoluta armonia in famiglia. Conciliata ogni divergenza. *Salute:* ritmo incostante del sistema cardiocircolatorio. Poco sole (Marte nel Segno).

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* la Luna, in sestile con Plutone, suggerisce di dedicarsi alle speculazioni finanziarie, anche se nascondono qualche rischio. Guadagni. *Sentimenti:* corrente di passionalità che accentua ed alimenta la fiamma dell'amore. *Salute:* non è minacciata da alcun inconveniente. Afflusso di nuovo vigore.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* quelli cui attendono i nati dopo il tramonto, sono i meno favoriti perché incontreranno ostacoli e ritardi. Non forzare il destino. *Sentimenti:* anche per le questioni del cuore gli astri si mostrano un poco ostili. *Salute:* diminuita la resistenza fisica, depressione nervosa. Non stancarsi.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* prospettive di guadagno derivanti da fonti inusitate. Al pomeriggio trattative compromesse da una forte tendenza al litigio. *Sentimenti:* non ostinatevi a voler sempre aver ragione con la persona amata. Calma. *Salute:* il momento più pericoloso è nel tardo pomeriggio. Non esporsi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* le ispirazioni, specie a fine giornata, sono da seguire perché indicano la via della fortuna. Successi nel campo artistico. *Sentimenti:* reciproco richiamo affettivo per il tipo Gemelli, Segno complementare. *Salute:* il rispetto di elementari norme dietetiche è sufficiente per star bene.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* accontentatevi di un utile modesto perché gli aspetti di Saturno sono contrari e quindi non mancheranno le difficoltà. *Sentimenti:* le preoccupazioni per un familiare ammalato rendono l'animo inquieto. *Salute:* azione astrale devitalizzante che si riflette sull'organismo. Depressione psichica. Rilassarsi.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* la situazione, per i nati dopo il tramonto, è analoga ai soggetti della Bilancia. I diurni invece si salvano con Urano. *Sentimenti:* i giochi dell'amore per voi sono sempre un'apertura al buio. Sorprese. *Salute:* resistenza molto ridotta, oppressione dello spirito, meglio isolarsi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* attivo il commercio dei liquidi in genere e intenso quello che ha per oggetto lo scambio di prodotti marini. Artisti in auge. *Sentimenti:* scarsa fortuna nelle relazioni private. Più comprensione che amore. *Salute:* benefica la cura salsoiodica e la massoterapia. Bando ai complessi!

Si bolle nella capitale Urss: 34 gradi all'ombra

Fuggono da Mosca verso la fresca dacia

Ogni sera colonne di limousine nere sfrecciano verso la campagna: sono gli «uomini che contano» che vanno verso la villetta estiva, spesso con piscina e campo da tennis

dal corrispondente

Mosca, lunedì sera.

Da venti giorni, Mosca è soffocata dall'eccezionale ondata di calura, che ha colpito quasi tutta l'Unione Sovietica, dall'Ucraina alla Siberia. La temperatura media è di 30-34 gradi all'ombra, con punte di 37-39. Le altre città non stanno meglio della capitale: la *Pravda* annuncia stamane 34 gradi a Leningrado, 29 a Kiev, 36 negli Urali, addirittura 20-24 nell'estremo Nord, ai limiti del Circolo Polare, per non parlare dell'Asia centrale, dove 45 gradi all'ombra e vento desertico sono normali in questa stagione.

Perfino il traffico automobilistico è in crisi, le mastodontiche «Volga» — che noi occidentali invidiamo in inverno perché partono con qualsiasi freddo e marciano con qualsiasi tempo — si bloccano nel mezzo delle strade, mentre dai cofani sibila vapore surriscaldato. Tra mezzogiorno e le due, quando il caldo è più tremendo, si formano ingorghi nel centro, con autisti che corrono come formiche impazzite alla ricerca di un secchio d'acqua da gettare sul motore bollente.

Mai come quest'anno la dacia in campagna è desiderata, invidiata, confessa come l'unico santuario contro il caldo equatoriale. Un'attenta osservazione delle grandi radiali, che portano dal centro della città verso la campagna, consente di concludere che quasi tutti i principali dirigenti politici del partito e del governo hanno abbandonato le case di città per trasferirsi nelle impenetrabili e sorvegliatissime ville nei boschi che circondano Mosca.

Ogni sera, verso le sette, il *Kutuzovskij Prospekt* è attraversato da processioni di *limousine* nere che, a grande velocità, si dirigono verso la campagna. Non è neppure difficile indovinare chi siede nelle vetture dai vetri oscurati, protetti da tendine bianche. Una «ciaika» significa ministro o alto funzionario ministeriale o del comitato centrale, una «Zil» solitaria vuol dire membro del *Politburo* o della segreteria del partito, una «Zil» con scorta sottintende Breznev, o Kossighin o Podgorny.

I tre uomini-guida del Paese viaggiano secondo un sistema speciale, studiato per garantire la massima sicurezza e la massima celerità. Davanti alle loro vetture tutti i semafori si bloccano sul «verde» perché gli agenti del traffico si segnalano l'un l'altro l'arrivo dell'automobile con piccole radio ricetrasmittenti. Le «Zil» — vetture lunghe oltre sei metri, munite di radiotelefono — sono precedute da un'automobile del servizio di sicurezza e affiancate da un'altra «Zil» identica, che dovrebbe confondere eventuali malintenzionati. Infine, il corteo è seguito a distanza, con discrezione, da una «Volga» della polizia in borghese.

La maggior parte delle dacie degli «uomini che contano» si trova nell'immenso bosco tra Peredelkino (dove risiedono in estate molti membri dell'*establishment* letterario e alcuni militari di alto grado) e Arkangelskoe, antica residenza del principe Jusupov, collezionista di favolosi tesori artistici.

Breznev avrebbe la residenza di campagna (nella quale ebbe un lungo incontro notturno con Nixon) a Barvicha, dove si trova anche una casa di riposo, che ha ospitato a turno i Capi di Stato dei Paesi socialisti e di altri Paesi amici dell'Urss (Nasser vi soggiornò due settimane nell'estate del 1970).

Naturalmente queste case di campagna sono vere fortezze quando sono abitate. Non molto tempo fa, cercando uno spiazzo verde per il pic-nic nel bosco di Peredelkino, mi capitò di finire, per errore, in una stradina strettissima, ma ben asfaltata e curata. Alla fine, mi trovai davanti al cancello di una dacia, cintata da un muro di legno alto due metri.

Mentre facevo manovra per invertire la marcia, dal cancello uscì un militare con il *parabellum* a tracolla, che mi chiese che cosa facevo. Spiegai il mio errore e il soldato continuò a tenermi sotto controllo finché non ripartii verso il bosco. Poco dopo vidi inoltrarsi in quella strada due grosse *limousine* con targa militare: forse quella era la dacia di uno degli undici marescialli dell'Unione Sovietica.

Le dacie dei capi sono ville autentiche, quasi sempre in muratura, con ogni comfort, spesso con piscina, o campo da tennis o di tiro al piattello (a seconda degli *hobbies* del titolare). Ma anche gli altri cittadini possono affittare una dacia di due stanze nei boschi, pagando circa 90 rubli al mese, poco più di 63 mila lire. Ed esistono cooperative nei vari enti pubblici, che mettono a disposizione dei loro membri piccoli appezzamenti di terreno, al prezzo di circa 1600 rubli, sui quali è possibile edificare una dacia.

Sono prezzi che restringono la possibilità di avere la dacia in campagna ad una élite di funzionari di rango elevato, i continuatori, nella Russia socialista, di una tradizione aristocratica celebrata dalla letteratura. Sui cosiddetti «dacnie muzhya» (i mariti soli in città nella stagione estiva) c'è tutta una serie di storielle, che ruotano attorno al tema di una breve novella di Cechov: un marito che teneva un'amante soltanto per i mesi estivi, quando la moglie riposava nella dacia di campagna.

Paolo Garimberti

E' durata un giorno l'estate di Parigi

PARIGI, lunedì sera.

(l.m.) L'estate di Parigi, cominciata sabato, è finita nel pomeriggio di ieri, lasciando il posto a pioggia e grandine. Il tempo è autunnale in tutta la Francia del Nord, in Bretagna e in Normandia.

Perfino nella regione di Bordeaux e sulle coste atlantiche il sole si dimostra pigro e bisogna andare sulle rive del Mediterraneo per trovare il caldo normale della stagione. Nel centro della Francia e nell'Est si registra il caldo afoso, che prelude a temporali.

Per colpa dell'oceano freddo e pioggia a Londra

LONDRA, lunedì sera.

(m. c.) Il sole è un ricordo del passato. Come la primavera, anche l'estate non porta agli inglesi che pioggia, cieli grigi e temperature autunnali. Sabato è piovuto incessantemente per tutta la giornata, imponendo un rinvio di ventiquattro ore nelle finali di tennis a Wimbledon.

Ieri si è giocato, ma sotto una cappa di nuvole e con un vento quasi freddo. Bisogna tornare al secolo scorso per trovare un maltempo tanto prolungato. Dopo un inverno mite, il sole è sparito all'inizio di maggio e non si è più fatto vivo.

Le cause di queste tribolazioni sono note. La temperatura del Nord Atlantico è quest'anno eccezionalmente bassa, con conseguente raffreddamento dei venti che soffiano usualmente da ovest verso est, cioè dall'America verso le isole britanniche.

Bandiere bianco - rosso - blu a Newport

Atlantico tutto ai francesi

Nella favolosa gara dei solitari dell'Oceano, i transalpini non solo occupano già i primi due posti, ma stanno per aggiudicarsi anche il terzo ed il quarto - Molto staccati i tre italiani in gara - Ad attendere il vincitore-record era la sua splendida amica tahitiana

dal corrispondente

Londra, lunedì sera.

Due bandiere francesi sventolano a fianco a fianco sul molo di Newport: una per Alain Colas, l'altra per Jean-Yves Terlain, primo e secondo arrivato nella traversata atlantica per solitari. (Colas, con il suo trimarano, ha addirittura battuto di 5 giorni il vecchio record).

Ma alle due bandiere bianco-rosso-blu che garriscono al vento di Newport potrebbe aggiungersene una terza. Un altro francese è stato avvistato al largo della costa americana e, se la sua rapida avanzata non sarà ostacolata dalla comparsa di venti contrari, si assicurerà probabilmente il terzo posto. E' Jean-Marie Vidal, sull'agilissimo «Cap 33», un altro trimarano.

Non basta. Iersera tardi un altro vascello francese è apparso nelle acque americane. E' «Architeutis», un trimarano pesante, concepito per crociere non per gare, pilotato da Gérard Pesley, un provetto navigatore.

Il trimarano che è giunto inaspettatamente primo nella traversata atlantica

A Parigi, queste notizie fanno battere i cuori, specialmente del nuovo premier Pierre Messmer, che ha la reputazione di eccellente yachtsman, come il collega Heath. I francesi si sono presentati a Plymouth con 15 uomini, otto meno degli inglesi: se conquisteranno i primi quattro posti potranno veramente considerarsi i trionfatori di questa durissima avventura, combattuta dall'inizio alla fine in condizioni avverse.

Ma la sorpresa è ancora altissima: un americano e un inglese sfrecciano vicini a «Cap 33» e a «Architeutis». L'americano è Tom Follett su «Three Cheers», l'inglese è Brian Cooke su «British Steel».

Questa la pattuglia di testa. Tutti gli altri concorrenti sono assai distanti, sparsi attraverso l'oceano. Ogni speranza di una buona affermazione italiana sembra svanita. Edoardo Guzzetti, il commerciante di automobili di Saronno, si è ritirato. E' alle Azzorre, con il suo «Namar IV». L'agente di assicurazione Ambrogio Fogar avanza faticosamente: il timone del suo sloop, il «Surprise», si è spezzato. Il «Sagittario» di Franco Faggioni è ancora lontano dall'America.

Nulla si sa di Carlo Mascheroni e del suo «Chica Boba». Certo, potrebbe essersi avvicinato silenziosamente alla mèta. Ma quale nave od aereo l'avrebbe allora avvistato.

Il primo a dare notizie del successo di Alain Colas è stato proprio il regista francese Claude Lelouch, proprietario dell'imbarcazione avversaria, il «Vendredi Treize». Lelouch, a Newport da vari giorni, aveva noleggiato un aereo e si era spinto verso il largo per veder arrivare il suo «yacht». Che cosa scopre invece? Il trimarano «Pen Duick IV» di Alain Colas, apparso dal nulla e sui cui movimenti si avevano informazioni vaghe e contraddittorie. (Lelouch, autore di Un homme et une femme, rinuncerà a fare il preannunciato film Un homme et un bateau). Colas entrava a Newport venerdì sera, ora americana: Terlain, 16 ore dopo.

Colas insegna francese all'università di Sydney, in Australia. Ha 28 anni. E' stato accolto a Newport dalla sua eccitatissima amica, Teura Krauss, una tahitiana di affascinante bellezza. Colas ha comprato «Pen Duick» per 20.000 sterline (trenta milioni di lire) da un altro yachtman francese, Eric Tabarly, vincitore della seconda edizione della «Transatlantic Race», nel 1964. E' un grande trimarano, lungo 20 metri (il «Vendredi Treize», 39) costruito unicamente per la velocità: è scomodissimo, con una minuscola cabina in cui l'uomo è costretto a stare sempre curvo. Colas è apparso in gran forma, ma stanco. Non dormiva da tre giorni, per evitare collisioni nelle affollate acque americane.

Ormeggiata la barca, abbracciata la ragazza tahitiana, letto il telegramma di congratulazioni del governo francese, Colas ha ricevuto a bordo il sindaco di Newport, che gli ha offerto una bottiglia di champagne californiano. Colas l'ha bevuto, poi ha detto al sindaco: «Adesso, beviamo del vero champagne»: e, dalla disordinata cambusa del trimarano, ha estratto con fierezza una bottiglia di grande annata.

Mario Ciriello

Alain Colas

Cane consigliere di un sindaco Usa

NEW YORK, lunedì sera.

Un cane fa parte del comitato dei consiglieri di comunità del sindaco di Los Angeles, Sam Yorty. Il cane si chiama Angel Goodman, ha sette mesi ed ha l'obbligo, sancito nel certificato con cui è stato ammesso a far parte del comitato, di incontrarsi almeno una volta all'anno con il sindaco per «scambiare idee».

La nomina è stata ottenuta con un trucco dal suo proprietario, Barry Goodman, un rappresentante di attrezzature odontotecniche, il quale aveva scommesso con un vicino di casa che sarebbe riuscito a procurare la nomina al suo cane. In palio c'era la somma di 35 dollari (circa 15 mila lire). Barry Goodman ha spiegato che per ottenere la nomina del cane, lo ha contrabbandato, nella domanda di adesione al comitato, come suo nipote. (Ansa)

Due miliardi e mezzo di dollari in valuta straniera

In Spagna aspettano un'ondata di oltre trenta milioni di turisti

Prezzi modici, vitto buono, mare pulito? - Non tutti sono d'accordo - I francesi hanno ancora timore, dopo i casi di colera dell'anno scorso; i tedeschi sono numerosissimi e pensano soprattutto a godere il sole

A Pamplona si celebra la tradizionale corrida di San Fermín, con i tori lasciati liberi per le strade della città. Nella prima giornata si sono avuti una quarantina di feriti leggeri fra i toreri improvvisati (Telefoto Associated Press)

nostro servizio

Pamplona, lunedì sera.

«*Ma che crisi! Questo sarà un anno boom per il turismo spagnolo*». José Luis Malaina Ortín, *jefe* della *Oficina de Informacion de Turismo* a Pamplona, è ottimista ad oltranza. Snocciola dati in cui si inneggia all'ascesa dell'industria turistica e da cui si dovrebbe dedurre che questa ascesa non finirà mai. «*Ventisette milioni di persone — dice — hanno visitato lo scorso anno la Spagna. Quest'anno, vedrà, se le cose continuano come sono cominciate, supereremo di molto i 30 milioni*».

A vedere Pamplona in questi giorni, bisogna dargli ragione. Si celebra la *feria* di *San Fermín*, la più folcloristica — e la più nota all'estero — assieme a quelle di Valencia e di Siviglia. La città (capoluogo della separatista Navarra, 150 mila abitanti) è strapiena. Si calcola che da venerdì scorso a venerdì prossimo 150 mila turisti si fermino qui.

Cercare un posto in albergo è impresa assurda; colme fino all'inverosimile anche le case private, dove i visitatori meno esigenti si accampano alla meglio. C'è gente che va a dormire a 50 e anche a 100 chilometri di distanza per essere presente alle 7 in punto del mattino all'*encierro* (la corsa dei tori nelle strade della città, dalla stazione ferroviaria al loro raffinato macello, l'arena) e alle *cinco de la tarde*, sulle gradinate della *plaza de toros* con la borraccia di *manzanilla* e l'immancabile fazzoletto rosso al collo. Ma la gente del posto addirittura non dorme per giorni, e anche di notte circola nelle vie con improvvisate orchestrine ballando a mani alzate la danza basca.

Sull'onda delle letture di Hemingway piovono a frotte specialmente francesi e tedeschi. E giovani hippies, un po' sbrindellati, che si accampano (spesso con un sacco a pelo come unico bagaglio) nel bosco dei castagni sotto la *plaza de toros* e intronano le orecchie altrui con ocarine, armoniche, flauti, tam tam.

Francesi, americani e tedeschi costituiscono del resto la fetta più grossa dei previsti trenta milioni di turisti. Otto milioni i francesi, ma meno degli anni passati: «*La colpa* — dice il signor Malaina — *un po' è della propaganda negativa della stampa, ma soprattutto della famosa epidemia di colera dell'estate scorsa*».

«*I francesi si sono presi paura e anche quest'anno hanno preferito fare rotta per altri lidi*». Il colera e la propaganda negativa non hanno spaventato i più battaglieri tedeschi, che in tre milioni circa hanno scelto o sceglieranno la Spagna come sede delle loro vacanze.

I tedeschi poi, si sa, si adattano abbastanza facilmente. Inge Ulmer, 31 anni, di Haidelberg, in ferie con marito rosso-pelato e un bimbo color latte, è entusiasta. Di Pamplona, della Navarra; di tutta la Spagna. La famiglia è diretta ad Almería, sulla Costa del Sol, dove ha prenotato una camera nello stesso albergo dello scorso anno. «*L'ambiente non è lussuoso, d'accordo* — dice il signor Ulmer — *ma il vitto è buono: pesce in tutte le salse e a volontà*».

L'albergo è un «tre stelle» (medio calibro: le stelle vanno da una a cinque): la camera costa 375 pesetas al giorno (3500 lire circa) più 265 di pensione a testa (2500 lire). Con meno di diecimila lire al giorno ci stanno tutti e tre.

«*Vede* — spiega il nostro *jefe de la oficina* — *questo è uno dei due segreti del nostro boom: i prezzi in Spagna sono assolutamente competitivi. Molto più bassi che in Italia e in Francia. Solo la Jugoslavia può farci concorrenza*».

Il secondo segreto è «*il caldo, il sole, le belle spiagge, il mare pulito*». Anche il mare pulito? «*Certo, anche il mare pulito. Io sono stato recentemente in Italia: che roba! Vada al Sud della Spagna, vedrà che le condizioni sono molto migliori*».

Ma sui «segreti» di Malaina non sono tutti d'accordo. Piero Donnini, un toscano di Prato giunto a Pamplona da Malaga con la fidanzata su una spagnoletta Renault, contesta ogni cosa. Il mare e le spiagge inquinatissimi: «*Roba da far rizzare i capelli, le costruzioni sulla costa, specie attorno a Barcellona e a Torremolinos. Il mare poi, verso Malaga, è freddo e bisogna fare il bagno in piscina*».

E quanto ai prezzi, non c'è da stare allegri: «*Nel ristorante di Pamplona dove l'anno scorso spendevo 1000-1200 lire per una buona paella e un piatto di pesce, adesso non ci si alza senza aver lasciato 2000-2500 lire a testa, e il cibo si è fatto scadente*».

Divisi da opposti pareri, ma uniti dalla voglia del caldo, del mare, del folclore costruito apposta per loro, trenta milioni di persone lasceranno nel paese 2000-2500 milioni di dollari (l'anno scorso sono stati per l'esattezza 2084,45). I quali però non finiranno tutti nelle tasche degli spagnoli, perché per una sorta di colonialismo turistico, molte attrezzature (specialmente nelle Canarie, nelle Baleari e a Torremolinos) sono in mano a stranieri, tedeschi, inglesi, americani.

Ma anche se appartengono ad altri, gli alberghi danno lavoro a spagnoli e acquistano provviste sul mercato locale. Comunque il governo di Franco non vuole lasciarsi prendere la mano. «*Nella sua ultima dichiarazione* — dice Malaina — *il nostro ministro ha affermato che il capitale straniero in Spagna non è più del 20%. E non dovrà salire ulteriormente*».

C'è chi non si sente così ottimista: «*Pensi che in certi hôtels della costa del Sud* — dice Ignacio de Ochoa, docente dell'Università di Pamplona — *il personale qualificato non parla nemmeno spagnolo. E gli spagnoli che ci capitano si arrabbiano a morte*».

Carlo Sartori

Le autorità cinesi colte alla sprovvista

Riaperte e subito affollate due chiese cristiane a Pechino

nostro servizio

Pechino, lunedì sera.

Per la prima volta negli ultimi anni, almeno dalla rivoluzione culturale sono state aperte due chiese cristiane a Pechino, una cattolica e una protestante. I templi hanno accolto ieri una folla notevole, in gran parte composta da giovani africani provenienti dallo Zambia e dalla Tanzania, giunti recentemente in Cina per partecipare ad un corso triennale di ingegneria ferroviaria.

Una quarantina di studenti ha preso parte al servizio protestante in una grande sala decorata secondo lo stile locale, mentre un altro gruppo si è radunato in una chiesa cattolica, secondo quanto ha riferito uno studente zambese.

I giovani africani hanno chiesto di essere autorizzati a frequentare le chiese per tutto il periodo del corso. Assieme agli studenti africani hanno partecipato alle funzioni religiose molti stranieri a Pechino.

Le autorità cinesi sono state colte alla sprovvista dalla richiesta dell'autorizzazione di entrare nelle chiese cristiane. La religione non viene incoraggiata in Cina sin da quando i comunisti sono al potere, dal 1949, e le chiese sono rimaste chiuse per tutti gli anni della turbolenta rivoluzione culturale.

Ieri in chiesa c'era un solo membro cinese della congregazione, ma il sacerdote cristiano, padre Kan, ha voluto precisare che si avranno servizi religiosi tutta la settimana per i cristiani cinesi che non possono recarsi in chiesa la domenica.

Ieri era presente un sacerdote britannico, il reverendo Peter Bradshaw, della cattedrale di Norwich. Egli si è intrattenuto con i cinesi dopo il servizio. Quando Bradshaw ha detto che avrebbe raccontato quanto succedeva a Pechino all'arcivescovo di Canterbury, il prete cinese ha dichiarato: «Portategli i nostri migliori auguri».

A Pechino in questi giorni si trova il ministro degli esteri francese Maurice Schumann, il quale ha visitato ieri la Grande Muraglia, 80 chilometri a Nord della capitale. Il ministro ha percorso l'intera sezione orientale della parte accessibile della costruzione millenaria.

Nel punto dove Nixon si era soffermato in riflessione, Schumann ha dichiarato che vedeva in questa immane costruzione il simbolo di una tradizione difensiva di millenni. «In passato — ha detto il ministro francese — i cinesi avevano sempre ridotto le incursioni dei nomadi. Per difendersi hanno costruito queste mura. Io credo al peso delle vecchie tradizioni».

Lungo il percorso inverso, verso la capitale Schumann si è soffermato dinanzi alle tombe degli imperatori Ming, ed ha visitato il museo installato nel mausoleo dell'imperatore Wan Li.

(Ansa - Reuter)

Alluvioni in Giappone quasi trecento i morti

nostro servizio

TOKIO, lunedì sera.

Duecentottantuno fra morti e dispersi e centoventi feriti nelle alluvioni in Giappone. Nel 1967 le piogge causarono la morte di ben 371 persone nelle isole meridionali e nella fascia occidentale.

Come allora una delle isole più colpite è quella di Kyushu, dove i morti e i dispersi si contano a decine. Il sole, comunque, è oggi tornato a splendere sulle regioni disastrate, alleviando così la fatica agli uomini delle squadre di soccorso, giorno e notte alla ricerca dei corpi delle vittime. Nelle regioni settentrionali, invece viene segnalato il pericolo di burrasche e inondazioni.

I soccorritori hanno trovato difficoltà per giungere nelle zone disastrate, perché sono impossibili, per il momento, le comunicazioni normali col resto del paese. Legname, grossi tronchi d'alberi, si sono riversati nei fiumi e nel mare e costituiscono un notevole intralcio alla navigazione.

Squadre di operai cercano di riparare come possibile i danni alle strade, ma sono ostacolati da fango, terra e tonnellate di massi. Anche a Shigeto, nell'isola di Shikoku, il lavoro procede lentamente. Trentatré persone che erano rimaste schiacciate dal crollo di una rupe, sono state estratte. Il governo giapponese si è riunito ieri per decidere i soccorsi nelle zone disastrate. (Ansa)

Crolla una galleria cinque operai morti

SAPPORO, lunedì sera.

Cinque operai sono rimasti uccisi e altri tre feriti in seguito al crollo di una galleria stradale presso il villaggio di Hamamasu, 60 chilometri a Nord di Sapporo, capoluogo dell'isola di Hokkaido.

La polizia ha precisato che la sciagura è stata provocata dall'esplosione di una carica di dinamite che ha provocato il crollo di alcune tonnellate di terriccio e di roccia. (Ansa)

38 gradi: si cerca scampo all'afa

Lido degli abusivi

Marciapiedi che scottano, afa insopportabile, caldo appiccicoso. Alle 16,30 a Porta Nuova il termometro segnava 38 gradi. A soffrire questo clima sono rimasti in pochi, coloro che non hanno potuto concedersi il weekend al mare o in montagna.

Alla Pellerina migliaia di persone. Arrivano in auto da ogni parte della città per un pic-nic sull'erba. Qualcuno ha la tenda. La maggioranza ha una coperta, la borsa con i panini e la bottiglia. « Cosa vuole che facciamo? — dice un ragazzo —. Lavoriamo tutta la settimana. Domani siamo in fabbrica come sempre. Non possiamo pagarci una gita. Ecco perché veniamo qui ».

Sulle strade intasate di auto il carretto del gelataio è assediato da una folla di giovani. Più avanti c'è il banco del cocomeraio. Sono le immagini consuete del parco in una giornata d'estate. « Un'accusa — sottolinea una donna — verso chi vuole strappare il verde per far posto alle case. Dovete scrivere che la gente vuole piscine, alberi, poter correre senza paura delle auto ».

E' una critica, una delle tante. Al Valentino, in collina, stessa atmosfera. Nel laghetto di Italia '61 alcuni giovani nuotano nella poca acqua sporca. Sulle rive sono sdraiate decine di persone. Intere famiglie, compreso le suocere con l'abito nero. La maggioranza sono immigrati. Questa, per loro, è l'estate in città: un palmo d'acqua e pochi passi dallo sfrecciare delle auto. Qualche minuto, il tempo di scattare una fotografia poi arriva una volante. « Fuori tutti, non si può fare il bagno ». Si sente qualche protesta: la felicità è finita. Qualcuno ricorderà con amarezza la giornata di caldo. « Non è colpa nostra se veniamo nel laghetto di Italia '61. Il Po è inquinato, le piscine sono care. Siamo operai, perché non pensano anche alle nostre vacanze, a quelle dei poveri? ».

Due attentati nella notte in Barriera di Milano e a Mirafiori

Devastati dallo scoppio di bombe un negozio e un circolo missino

Il locale appartiene a un commerciante che si era presentato candidato nelle scorse elezioni e che aveva tenuto un comizio dal balcone - Il secondo episodio in strada del Drosso: presa di mira la sede sportiva « Fiamma »

Un circolo ricreativo del msi, a Mirafiori, ed il negozio di un esponente di destra, a Regio Parco, durante la notte sono stati devastati da violente esplosioni. La polizia ha accertato che intorno alla palazzina erano state sistemate tre bombe e davanti al negozio due. In entrambi i casi i danni sono rilevanti: sono anche saltati i vetri di tre stabilimenti, di alcune case e sono state danneggiate due auto.

Secondo la scientifica, le bombe erano confezionate da esperti che hanno usato dinamite e accensione a miccia. Presumibile che le esplosioni siano avvenute più o meno verso la stessa ora, vale a dire verso le 3,30 della notte. Nessuno ha visto gli attentatori.

Il « Centro sportivo fiamma » del msi di cui è segretario il consigliere comunale Giorgio Bedendo, è in una via senza nome all'interno di strada del Drosso 132. E' tra alcuni stabilimenti, le case abitate sono piuttosto lontane. Stamane è stato rintracciato un solo testimone che asserisce di aver sentito gli scoppi appunto verso le 3,30.

Una bomba è stata messa davanti alla porta d'ingresso che era in ferro e cristallo. Altre due sono state sistemate sui davanzali delle finestre del piano terreno della palazzina. Sono esplose a breve distanza una dall'altra.

Si è aperto un vasto squarcio in uno dei muri maestri, gli infissi sono stati frantumati e l'interno delle stanze, anche quelle del piano superiore è stato devastato. Il consigliere comunale Bedendo, al quale il 5 aprile scorso bruciarono l'auto parcheggiata sotto casa nella stessa strada del Drosso, stamane ha detto: « *All'epoca del primo attentato, avevo trovato un biglietto in cui si minacciava una ben più grave esplosione. Era firmato brigate rosse* ».

L'altro attentato, avvenuto alle 3,30, è stato diretto contro il negozio di utensileria del rag. Giuseppe Pandolfo, in corso Taranto 3. Candidato per l'msi, il Pandolfo durante la campagna elettorale si era fatto notare per un comizio tenuto dal balcone dei suoi uffici che sono situati sopra il negozio. Era stato contestato con un nutrito lancio di pietre che aveva provocato danni non indifferenti ai vicini di casa.

Due bombe stanotte sono esplose davanti alle due vetrine. Hanno divelto le pesanti saracinesche e devastato parte del negozio. E' andata in frantumi la vetrina del colorificio accanto che appartiene a Violante Cipolla, sono state danneggiate due auto parcheggiate lungo il marciapiede: la « Simca » di Pietro Romeo e la « 500 » di Angelo Napoletano. Anche in questo caso le indagini sono state svolte dalla Squadra Mobile, quella politica e la scientifica.

Il consigliere comunale missino Bedendo nella sede del circolo sportivo danneggiata

Ricordati al Montoso i partigiani caduti

Al Montoso, sopra Bagnolo, sono stati ricordati ieri tutti i partigiani caduti nella zona durante la Resistenza. Alla cerimonia sono intervenuti migliaia di ex partigiani e di giovani che hanno ritrovato per un giorno l'atmosfera di 27 anni fa.

Cinquecento ragazzi delle scuole elementari di Nichelino, Settimo e Chieri hanno svolto un recital sulla Resistenza.

Duello a colpi di rivoltella fra la folla davanti a un bar

« Regolamento di conti » fra siciliani - Tutti scompaiono

Due uomini si sono sfidati in un duello alla pistola in piazza Corpus Domini, nella zona di via Palazzo di Città dove sostano prostitute, sfruttatori e trafficanti. Dopo la sparatoria, sono fuggiti. Sul terreno non ci sono macchie di sangue. Identificati dalla polizia, sono ora ricercati per reciproco tentato omicidio.

Sono Santi Amico, 28 anni, da Caltanissetta, abitante in corso Orbassano 128, sorvegliato speciale, e Rocco Ferraro, 30 anni, da Riesi, via Porelli 31. Identificarli non è stato facile. Quando la polizia con il dott. Giovannone della Mobile ieri mattina alle 9,30 è arrivata, la piazza solitamente gremita, era deserta.

Sul marciapiede, davanti ad un bar, quattro bossoli di pistola calibro 7,65. I clienti del bar, gli inquilini delle case che avevano tutte le finestre spalancate, dicevano solo di aver sentito una violenta sparatoria e basta.

Un testimone, assicuratosi che sarebbe rimasto sconosciuto, ha poi finito con l'ammettere che già la sera prima i « duellanti » avevano litigato. Un certo Rocco aveva detto minacciosamente al rivale: « Ci vediamo domattina Santo ». E Santo aveva risposto: « Va bene Rocco, ma stai attento ».

La sparatoria è avvenuta alle 9,15 di ieri, ma i contendenti sono scappati. Santo Amico è stato identificato, perché aveva abbandonato la sua « 124 » sulla piazza con la portiera aperta e le chiavi ancora infilate nel cruscotto. Nel cassetto è stato trovato un coltello a serramanico. Le indagini continuano per scoprire il movente del « regolamento di conti ».

Giovane sposa perde marito padre e madre in un incidente

Sabato sera sulla direttissima di Lanzo - Morto anche il guidatore dell'altra macchina

Bambina scende dal pullman della colonia: uccisa da un'auto

Un'intera famiglia è stata distrutta in un violento scontro frontale sulla direttissima per Lanzo, al bivio di Cafasse: una giovane donna ha visto morire nello stesso istante padre, madre e marito. Allo spaventoso incidente, in cui ha perso la vita anche il guidatore dell'altra auto, è sopravvissuta lei sola con il suo bambino.

La disgrazia è accaduta sabato. Sono le 23. Da Lanzo, verso Torino, viaggia una « 127 » guidata da Gino D'Agostin, 58 anni, che ha al fianco la moglie Giuditta De Soller, quarantacinquenne. Sul sedile posteriore siedono la figlia Adelina, 25 anni, con il marito Giuseppe D'Addino, 33 anni, e il loro bambino, Angelo. Dopo il matrimonio la figlia e il marito sono andati a vivere con i D'Agostin in un alloggio al terzo piano d'un caseggiato in via Forlì 18.

Venerdì Angelo ha compiuto due anni. Sabato, per festeggiare il compleanno, i genitori e i nonni decidono di andare sino a Lanzo. Partono subito dopo cena, si fermano tutta la sera in un bar, rientrano poco prima delle 23. Al bivio di Cafasse, la disgrazia. Mentre la loro auto procede verso Torino, una « Giulia GT » è diretta verso Lanzo. La guida Giuseppe Vespa, 34 anni, via Usseglio 17, che ha a fianco Saverio Fortunato, 32 anni, via Caselle 23.

Le cause della sciagura non sono ancora state accertate. Una delle due auto deve aver sbandato, forse per un malore o forse perché uno dei guidatori è stato abbagliato dai fari dell'altra auto. Le macchine, che viaggiavano a forte velocità, si sono incastrate una nell'altra.

Nella « 127 » Gino D'Agostino e la moglie Giuditta sono morti sul colpo. Giuseppe D'Addino è stato estratto dalle lamiere morente, è spirato poche ore dopo alla clinica neurochirurgica delle Molinette. La moglie Adelina ha riportato lo sfondamento della base cranica, è in condizioni disperate. Il piccolo Angelo ha riportato la frattura del femore, guarirà in 40 giorni.

Sulla « Giulia GT » è morto Giuseppe Vespa, mentre l'amico ha riportato qualche lieve ferita, la prognosi è di venti giorni.

— Una bambina di nove anni, travolta da un'auto mentre scendeva dal pullman della « colonia solare » organizzata dalla parrocchia, è morta ieri alle Molinette.

Si chiamava Rossana Comunello, corso Monte Grappa 45 e frequentava la terza classe elementare. Con il fratello Gianpaolo, 7 anni, si recava ogni giorno a Cumiana dove il curato della Divina Provvidenza ha organizzato un campo giochi per i bambini in vacanza. Venerdì, come di consueto, il padre, Luigi, si è recato verso le 18 in via Asinari di Bernezzo all'angolo con via Mogadiscio dove il pullman della parrocchia termina la corsa di ritorno da Cumiana.

« *Quando sono arrivato* — racconta — *ho visto molta gente attorno all'autobus e un'ambulanza che partiva a sirena spiegata* ». Colto da un presentimento si è precipitato nella sagrestia della vicina chiesa dove il viceparroco lo ha messo al corrente del tragico fatto: mentre scendeva dal pullman, Rossana era stata travolta dalla « 500 » di Claudio Cutaiti, 38 anni, via Vela 29. « *L'ho vista sbucare all'improvviso* — ha detto l'investitore —, *non ho nemmeno potuto tentare la frenata. La mia macchina ha travolto la bambina e l'ha scaraventata a molti metri di distanza* ».

Dal Nuovo Martini, dopo una prima medicazione e la constatazione di un gravissimo trauma cranico, Rossana Comunello è stata trasferita all'Istituto neurochirurgico delle Molinette. Qui è spirata ieri mattina.

— Una sconosciuta di circa 60 anni è stata uccisa da un'auto in corso Vittorio Emanuele all'altezza del numero civico 168 verso le 22,30 di ieri. Al volante della macchina, una « A 112 », c'era Bruno Giachino, 30 anni, abitante a Borgo San Dalmazzo in via Ribari 10. Di fianco aveva la moglie Anna Maria, 29 anni.

L'uomo ha raccontato: « *Andavo abbastanza piano, anche perché ero appena partito, dopo essermi fermato ad un semaforo. Non l'ho vista per niente, è sbucata dal viale, in una zona d'ombra. Ho sentito il colpo, ma non mi sono reso conto di aver investito una donna. Ho solo sentito l'urlo di mia moglie* ».

Questa versione è confermata da un testimone, Armando Robbiolo, 59 anni, via Accademia Albertina 29: « *Venivo in senso opposto, ho visto l'urto, ma ho pensato si trattasse di un cane* ». Sono intervenute tre pattuglie del pronto intervento dei carabinieri ed alcune radiomobili dei vigili urbani. La donna uccisa non aveva documenti con sé: è probabile che abiti nei paraggi.

— Un ragazzo torinese di 14 anni ha perso la vita in un incidente avvenuto ieri sera mentre rientrava dal mare. Si chiamava Luigi Alimento, via Ventimiglia 38. E' morto per frattura della base cranica. Altri tre suoi amici sono rimasti feriti: Roberto Serantha, 16 anni, via Ventimiglia 56, Antonio Mistretta, 19 anni, via Mille Ponti 6/16 e Salvatore Roscenna, 19 anni.

L'incidente è avvenuto tra Altare e Carcare. I quattro viaggiavano su una « 500 » guidata dal Mistretta. In una curva l'auto è sbandata e si è rovesciata a lato della strada.

Gino D'Agostin, la figlia Adelina che si è salvata, il genero Giuseppe D'Addino e la moglie Giuditta De Soller

Temperatura di oggi

massima +29,4
minima +19

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 22°; ore 8 20,8°; pressione 739,6; umidità 36%. Cielo nuvoloso. Previsioni: [illegible], venti deboli, visibilità buona, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. 29,4°; minima 19,4°; ore 8: 21,2°.

Appuntato aggredito dai contrabbandieri

Un carabiniere è stato aggredito e picchiato da un gruppo di contrabbandieri. E' accaduto ieri alle 13, a Porta Palazzo. L'appuntato, sulla sua auto, era fermo al semaforo di corso Regina Margherita quando gli si è avvicinato un ragazzo che gli ha offerto in vendita delle sigarette. « Ma va' a casa » gli ha detto il carabiniere.

La frase non è piaciuta al giovane contrabbandiere né ai suoi amici che hanno circondato minacciosi l'auto. Uno ha spalancato la portiera, un altro ha trascinato fuori il militare: in un attimo i teppisti gli sono balzati addosso, picchiandolo selvaggiamente. Il carabiniere è riuscito a stento a sottrarsi alla loro furia e si è fatto medicare al San Giovanni dove i medici gli hanno riscontrato contusioni al viso e alle braccia guaribili in 10 giorni.

Dato l'allarme, il cap. Sechi del nucleo investigativo ha organizzato una vasta operazione a Porta Palazzo e nei dintorni per catturare gli aggressori. Sono stati fermati una trentina di contrabbandieri e ambulanti abusivi, sono state elevate molte contravvenzioni e tre di essi denunciati a piede libero. Ma dei giovinastri che hanno picchiato il carabiniere non è stata trovata traccia.

Pane più caro se i negozi apriranno alla domenica

Il pane prodotto nella notte tra il sabato e la domenica costa al fornaio 80 lire in più al chilo. Un onere difficilmente ammortizzabile con le vendite domenicali. Per poter sostenere le maggiori spese di una produzione in giornata festiva occorrerebbe aumentare il prezzo al minuto.

I panificatori del Piemonte e della Valle d'Aosta si sono riuniti ieri mattina a congresso al teatro Carignano, proprio per discutere sulle deroghe concesse « con incredibile facilità » dalla Regione alle norme che regolano la chiusura domenicale. Nella sola provincia di Cuneo 202 Comuni su 250 possono tenere aperti i negozi alla domenica. La legge prescrive che la deroga sia concessa solo per i paesi ad « economia turistica ».

Ma i panificatori del Piemonte e della Valle d'Aosta hanno anche altri motivi di scontento. « Il limite settimanale di 44 ore — dice il presidente nazionale dell'Associazione, comm. Savino Bracco — è assurdo. Costringe i negozi ad orari di apertura che coincidono sostanzialmente con gli orari di fabbrica ed ufficio. Rappresentano quindi un gravissimo inconveniente per i consumatori ».

I panificatori hanno chiesto ai parlamentari presenti al convegno (gli onorevoli Bima e Castagnone della dc, Alpino del pli e il sen. Bermani del psi) di presentare un progetto di legge che estenda l'apertura dei negozi a 51 ore la settimana. Per il Piemonte, nel loro settore, propongono questo orario: 7-13 e 16,30-19,30.

Infine le ferie. Il congresso ha approvato una mozione che chiede una regolamentazione della chiusura estiva che tenga conto delle necessità dei consumatori. Ora ogni negozio può chiudere indiscriminatamente.

Due giovani intossicati in un giardino pubblico

Trovati da una pattuglia della polizia - Avevano bevuto alcool e « sostanze di natura imprecisata » - Uno, colpito da mandato di cattura, piantonato all'ospedale

Giovanni Di Giuseppe

Due giovani sono stati ricoverati al Centro di rianimazione delle Molinette per « intossicazione alcoolica e da sostanze di natura imprecisata ». La prognosi è di 3 giorni. Sono Donato Latella, 29 anni, verniciatore, nato a Lavello e residente in via Traversella 12, e lo studente Giovanni Di Giuseppe, 17 anni, via Breglio 47.

Una pattuglia della « volante » li ha sorpresi ieri a mezzogiorno nel giardino pubblico di via Venaria angolo via Caltanissetta, nei pressi di una scuola. Il Latella si rotolava a terra, lamentandosi con un filo di voce; l'amico, poco distante da lui, giaceva riverso su una panchina. Portati al pronto soccorso dell'ospedale, gli agenti hanno scoperto che il Latella era colpito da mandato di cattura per renitenza alla leva. E' piantonato dai carabinieri.

— Due diciottenni sono stati arrestati dalla polizia perché colpiti da mandato di cattura per uso di sostanze stupefacenti. Si chiamano Pietro Franzoso, da Arquà Polesine (Rovigo) e Ruggero Bonino, entrambi residenti ad Alpignano.

— Vittorio Carnana, 64 anni, via Gardi 5 è entrato un pomeriggio nel bar di Mario Sinatra, in corso Regina Margherita 152. Ha chiesto una bevanda calda e come l'ha portata alle labbra è stato colto da malore: trasportato al Maria Vittoria è giunto cadavere.

Una donna ha avuto la mano destra stritolata dagli ingranaggi di un mulino a Castelnuovo Don Bosco. Si chiama Teresa Candela, ha 41 anni. E' stata ricoverata al Centro traumatologico dell'Inail. Ha perso quattro dita.

Operaio di Avigliana scomparso da due mesi

Dal 12 maggio mancano notizie di un operaio di Avigliana, Franco Ciccariello, 28 anni, nato a Montecorvino Rovella in provincia di Salerno. Abitava con la moglie Eleonora d'Alessandro e il figlio Alessandro di 8 mesi in corso Laghi 22. E' uscito di casa il 12 maggio verso le 13,30 ed ha accompagnato con la propria « 500 » la cognata al lavoro; da quel momento si è persa ogni sua traccia.

echi di cronaca

Era terminata da pochi minuti la corsa automobilistica

Elicottero cade al Sestriere il pilota evita una strage

Si era alzato per ritornare alla base a Torino - Dopo pochi metri si è staccato il rotore - Tra i passeggeri c'era il prof. Lievre, primario del Maria Adelaide, che ha poi prestato le cure a un ufficiale ferito

Un elicottero dei carabinieri è precipitato ieri sul piazzale Fraiteve del Sestriere, pochi minuti dopo che si era conclusa la corsa automobilistica Cesana-Sestriere. C'erano centinaia di persone che stavano sfollando a pochi passi: si deve esclusivamente all'abilità del pilota se non è avvenuta una strage.

E' il brigadiere Carlo De Dea, 30 anni, rimasto illeso con uno dei due passeggeri, il prof. Camillo Lievre, primario dell'Istituto ortopedico Maria Adelaide. E' rimasto invece seriamente ferito il tenente dei carabinieri Enzo Bianchi.

E' stato lo stesso prof. Lievre ad assisterlo dopo l'incidente e durante il trasporto con un'ambulanza al Maria Adelaide. Qui il chirurgo, malgrado fosse dolorante per uno strappo muscolare al collo, ha curato il tenente Bianchi che ha riportato la frattura della prima vertebra lombare e guarirà in quattro mesi.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 15.30. L'elicottero G.C. 35 di nuova fabbricazione era a Sestriere da tre giorni per un servizio di vigilanza e pronto soccorso istituito in occasione della corsa in salita. Aveva la pista di atterraggio provvisoria sul piazzale Fraiteve, presso un campo di calcio. Ieri, ultimato il servizio, il pilota De Dea ed il ten. Bianchi si sono levati in volo per tornare alla base di Torino. Fra i due sedeva il prof. Lievre, anch'egli presente alla corsa in qualità di sanitario.

Sul piazzale c'erano bimbi che giocavano al pallone, poco oltre lungo il declivio che porta alla strada, a folla degli spettatori che stavano allontanandosi. « Partenza normale — ricorda il pilota De Dea. — *Pochi metri e siamo arrivati sulle gente. Allora, malgrado le cuffie che mi coprivano le orecchie, ho sentito un colpo fortissimo ed ho visto un'ombra scura passare velocissima oltre la cabina. Sono attimi, non si riesce neppure a pensare* ». Il colpo fortissimo era il rotore dell'elicottero che si staccava di netto dal tetto della cabina. Le tre pale d'acciaio, rotando, sono piombate sul declivio. Sfiorati i bambini, nessun spettatore proprio nel punto in cui hanno spaccato il terreno. Ma intanto l'elicottero era un rottame che si reggeva solo più sulla spinta iniziale e l'elica posteriore che serve a cambiare direzione di volo.

Dice il pilota: « *Ho pensato che c'era la gente sotto ed ho optato d'istinto e cioè ho fatto una virata per tornare sul piazzale deserto. Ho avuto fortuna e ci sono riuscito. Siamo caduti in piedi, vale a dire sui pattini, ed io ho avuto soltanto più la preoccupazione di tirare fuori il tenente che non si muoveva. Potevamo saltare in aria* ».

Il prof. Lievre, alpino degli alpini durante la campagna di Russia, non ha perso la calma: « Ne ho visto di peggio in guerra — ha commentato. — Certo che questa volta se siamo vivi è merito del pilota ». Vista da terra, la manovra del brigadiere De Dea è sembrata addirittura « normale »: poi senza pale, l'elicottero ha compiuto una stretta virata sul fianco, poi ha perso lentamente quota e d'improvviso è caduto.

Tratto in salvo il tenente, il pilota è stato colto da choc, ma gli è durato pochi minuti. Nel tardo pomeriggio, dopo essersi assicurato in ospedale che l'ufficiale non correva pericolo di vita, è tornato al raggruppamento elicotteri dei carabinieri ed ha svolto tutto il normale turno di servizio rispondendo al telefono.

Il pilota Carlo De Dea accanto ai resti dell'elicottero che s'è schiantato sul piazzale

Estrazioni del Lotto

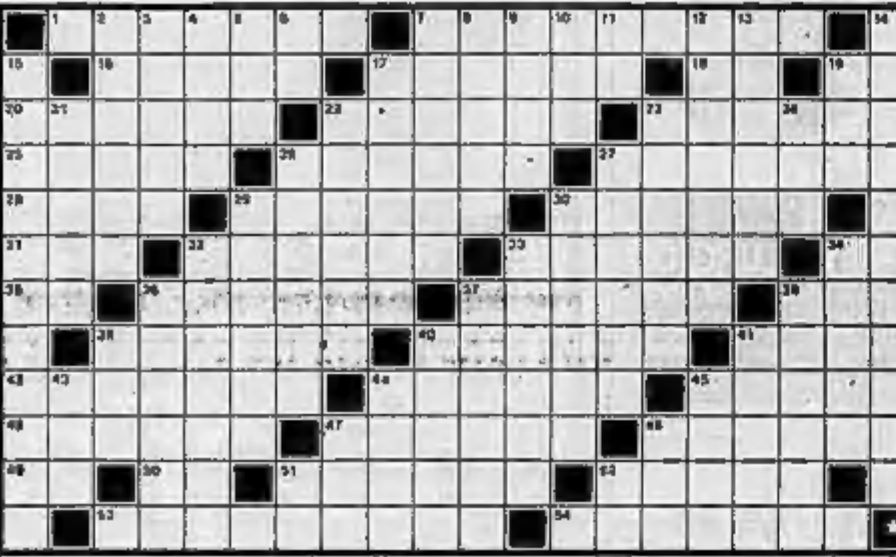
Bari	[illegible]	52	80	26	74
Cagliari	31	82	87	58	[illegible]
Firenze	75	[illegible]	13	35	[illegible]
Genova	38	39	12	[illegible]	8
Milano	23	[illegible]	74	6	19
Napoli	85	8	59	18	83
Palermo	82	21	77	37	57
Roma	[illegible]	58	80	16	34
Torino	73	87	10	51	72
Venezia	60	17	65	81	1

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Fisso	Quote
« 12 »	5	—	10.723.000
« 11 »	185	—	317.300
« 10 »	1744	—	33.000

Il monte premi è di 134.047.587

La colonna vincente risulta: X-X-2; X-1-2; 2-1-2; X-1-X

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Vale più della teoria; 7. Fu una famosa prigione parigina; 15. Cavità dello stomaco dei ruminanti; 17. Una metà sono dispari; 18. Iniziali di Noschese; 19. Principio di Archimede; 20. Capoluogo dell'Eritrea; 22. Parte immersa del natante; 23. Contrario di venire; 25. Cupo rimbombo; 26. Gas del nostro sottosuolo; 27. Un piatto... alla milanese; 28. Se ne fanno anche maglie; 29. Congegno ottico della macchina fotografica; 30. Recipienti in cantina; 31. Avverbio di luogo; 32. Terzo caso della declinazione latina; 33. Si frega le mani; 34. Iniziali di Celentano; 35. La città della « lanterna » (sigla); 36. Lo sono anche i gatti; 37. Stretto tra Alasca e Siberia; 38. Uccello corridore; 39. Formano il perigonio; 40. Templi buddisti; 41. Tipo di fermaglio; 42. Nome di Vespucci; 44. Come la scuola... dopo il lavoro; 45. Può avere due e più pale; 46. Nome della Sandia; 47. Si legge sulla testata; 48. Buon pro vi faccia!; 49. Iniziali della Callas; 50. Come a noi; 51. Farfalla notturna; 52. Popolazione della Nuova Zelanda; 53. Tritare il cibo con i denti; 54. Criticano... lo spettacolo.

VERTICALI: 2. Donne della capitale; 3. Voluta bene; 4. Bagna Fornovo; 5. Nome della Miranda; 6. Un po' comico; 7. Frazione di Venezia nota per l'industria dei merletti; 8. Piacevole alla vista; 9. Funzione trigonometrica; 10. Preposizione semplice; 11. Scritti senza consonanti; 12. Capitale del Michigan; 13. Natura, carattere; 14. Inquieto, impensierito; 16. Telegramma... sottomarino; 17. Oriundi... del luogo; 19. Breve articolo; 21. Vino bianco del veronese; 22. Si accendono per accendere; 23. Noto trampoliere; 24. Figlio muto di Creso; 26. Anche cozza; 27. Tratti di fiume in forte pendenza; 29. Porto della Spagna; 30. Vino rosso del Piemonte; 32. Il pittore Filippo Tibertelli; 33. E' simile al grano; 34. Si invitano per il pokerino; 36. Ne sgorga sangue; 37. Meno del visconte; 38. Liquore... di lunga vita; 39. Non può precedere il bis; 40. Nome dell'attore O' Toole. 41. Metalloide gassoso; 43. Precede cognomi scozzesi; 44. Acrocoro calabrese; 45. Amore greco; 47. tra due tic; 48. Peter delle favole; 51. Un po' filone; 52. Messina.

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione dello studio precedente: 1. f5, e×f5 2. Rf4, Rg6 3. e6, d×e6 4. Re5, Rf7 5. f4 patta. Cattiva: 1. Rg4?, Rg6 2. Rf3, d6 3. Re3, c5 4. Rd3, c4+ 5. Rd4, c6 ed il Nero vince.

Il problema

J. A. Graves (American Chess Journal 1878). Il Bianco matta in 2 mosse

Le miniature

Larsen-Byrne (Lugano 1970). Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,e6 3. d4,c×d4 4. C×d4,Cf6 5. Cc3, d6 6. Ae2,a6 7. Ae3,h5 8. 0-0, Ab7 9. Dd2,Cbd7 10. f3,Ae7 11. a4,b×a4 12. C×a4,d5 13. Dg5, d×e4 14. f×e4,0-0 15. e5,Ce4 16. Dh3,Cdc5 17. Cc6,A×c6 18. C×c5,A×c5 19. A×c5,f6 20. e×f6,T×f6 21. T×f6,D×f6 22. Tf1,De5 23. b4,h6 24. Ta1, il Nero abbandona.

Petrosian-Ree (Wijk aan Zee 1971). Irregolare: 1. c4,e6 2. Cc3, Cf6 3. Cf3,Cc6 4. g3,Ab4 5. Cd5,C×d5 6. c×d5,e4 7. d×c6, e×f3 8. Db3, il Nero abbandona.

Le manifestazioni estive

Per gli scacchisti in vacanza riportiamo i calendari delle principali manifestazioni di quest'estate:

GRAZ (Austria), (14-31 luglio): XIX Olimpiade studentesca.

BARI (26 luglio - 6 agosto): II Torneo internazionale Fide e I Open internazionale.

IMPERIA (16-24 settembre): Festival scacchistico.

CAVA DEI TIRRENI (2-10 settembre): I Open internazionale, Quarti di finale del campionato italiano.

Notizie dal mondo

Campionato statunitense. Classifica: 1-3° R. Byrne, Kavalek e Reshewsky con punti 9; 4-5° Benko ed Evans 8; 6-7° Lombardy e De Fotis 7½; 8° Mednis 7; 9° Dzindzi 6½.

Riga (Urss). Dopo 14 partite del match per il titolo mondiale femminile, la campionessa Nona Gaprindaschvili sta conducendo sulla sfidante Alla Kuschnir con il punteggio di 7½ a 6½.

* *

Torino — La 4ª edizione del Campionato a squadre è terminata con la vittoria, la prima, della formazione della Società Scacchistica (Cornuti, Mansardo, Minotti, Migliardi, Battaglia (1 partita) e Monti (1 partita)), che ha realizzato 15 ½ punti. A solo mezzo punto è giunto il Circolo scacchistico Italia (Fabbri, Grizza, Pozzetto O., Negro, Viloine (2 partite) e Mammola (3 partite)), vincitore della passata edizione. A 10 ½ la squadra del Fiat (Quaranta, Pozzetto P., Tendore R., Officioso e Aloiati (1 partita)), seguita dal Valo (Caputo, Ricciardi, Diana, Duchemin e Zotto) con 7 punti.

La posta

Il dottor G. L. Tarcò (via Beaumont 10, Torino) scrive a proposito del problema di B. Giobel apparso nel numero di sabato 17 giugno: « Mi pare che alla chiave 1. De4 il Nero possa tranquillamente rispondere con 1. ...A×e4.e l'Ae4 infatti evidentemente il matto in 2 mosse, poiché a 2. Re2+ seguirebbe 2. ...Ab1, rinviando con la sua interposizione il matto di un tratto ».

Al lettore sfugge la seconda mossa del Bianco! 2. 0-0-0 matto! Il sacrificio della Donna aveva appunto lo scopo di impedire all'Ag2 di interferire l'azione della Torre sulla prima traversa.

Ferruccio Pezzuto

bridge

Dichiarazione (Est-Ovest in seconda) — Sud: 1 cuori; Ovest: passo; Nord: 4 cuori.

La situazione di zona sfavorevole non ha consentito alla linea Est-Ovest di licitare le picche e di imbastire così un'ottima difesa. A 4 picche, infatti, si cade soltanto di una presa e la difesa risulta vantaggiosa anche in seconda contro prima.

Ovest attacca di piccola picche. Est fa la presa con l'Asso e rinvia il Fante di fiori. Provate ora a coprire le carte di Est-Ovest e cercate la linea di gioco che garantisce la riuscita del contratto contro qualunque distribuzione.

Fatta la presa con l'Asso di fiori, Sud elimina le atout avversarie, realizza l'Asso di quadri e gioca Re di fiori e fiori. L'avversario che va in presa potrà giocare fiori o picche in taglio e scarto oppure quadri. Nel primo caso la decima presa è trovata; nel secondo caso il giocante si garantisce il contratto stando basso dalla mano. Questa avvertenza ha lo scopo di proteggersi da una cattiva divisione del seme: giocare preventivamente un asso alto di quadri serve a togliere l'unica carta di quadri al giocatore che la possiede nella deprecata ipotesi di divisione 4 e 1. Con la disposizione delle carte indicata dallo schema, per esempio, se Sud non avesse avuto l'avvertenza di incassare preventivamente l'Asso di quadri, Ovest, in presa al terzo giro di fiori avrebbe ripetuto quadri battendo il contratto.

Incassando l'Asso di quadri — e quindi eliminando singolo di Ovest — il giocante obbliga Est a rimanere in presa al terzo giro di fiori (Ovest sarebbe obbligato a uscire in taglio e scarto regalando la decima « levée »). Quando Est, fatta la presa con il Fante di fiori, gioca la Dama di quadri, il giocante sta basso e crea una situazione di « forchetta », costringendo Est a regalare una presa.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

Soluzione del cruciverba di venerdì

il rebus

FRASE (9-1-4-4)

SOLUZIONE:

RECLAMARE A VIVA VOCE

Re C - lama R e - a VI - va V O C E =

la dama internazionale

Soluzioni del problema « simmetrico »: a) 28-22 (X) 14-19 (X) 10-19 (X) 13-15 (X) 18-23 (X) 23-12 (X) 16-23; b) 12-14 (X) 14-19 (X) 18-10 (X) 20-22 (X) 23-15 (X) 13-12 (X) 13-15 vince.

Il B. muove e vince (C. Barbero)

36° Campionato italiano (Bolzano)

1. Badiali punti 28,282; 2. Salvatolk (28,275,5); 3. Garuti (24); 4. Severo (23); 5. Matrunola (23); 6. Molesini (22); 7. Gemignani (21); 8. Battaglia (21); 9. Giannini (20); 10. Zoro (18); 11. Fratini (18); 12. Della Libera (18); 13. Marilli (16); 14. Fogazza (16); 15. Fanelli (16); 16. Signori (16); 17. Zampieri (15); 18. Pollastri (14); 19. Innocenti (13); 20. Messori (9).

Carlo Barbero

ANDY CAPP — *il fumetto di Reg Smythe*

(Copyright « News Blitz »)

SALLY BANANAS — *«Strip» di Charles Barsotti*

(Copyright « Marka »)

animal crackers — *il mondo di Rog Bollen*

(Copyright « Marka »)

UNA PISTOLA TUTTA D'ORO

Con alterna fortuna, James Bond si batte contro un nemico che a mano a mano assume il volto consueto («News Blitz»)

QUEL GIORNO LA LUNA STAVA PER SCOPPIARE...

Jeff Hawke, con l'aiuto di una bella « esperta », affronta gli inconvenienti del volo interplanetario. (« News Blitz »)

DICK TRACY — *E IL FALSO SCIENZIATO*

Spazzola, falso scienziato ed assassino, è in fuga con un sacco che contiene un milione di biglietti da un dollaro

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

(34 - Continua)

Il festival viaggiante si è concluso a Recoaro Terme

Cantagiro senza fiato

Davanti alle telecamere, si è concluso a Recoaro l'ennesimo Cantagiro. Con malcelato orgoglio Alberto Lupo, coinvolto nella manifestazione come direttore di gara, ha detto che nel complesso delle tappe la carovana ha avuto non meno di 400 mila spettatori. Stando alla raccapricciante esibizione finale, c'è da augurarsi che davanti al video ne fossero rimasti assai meno, altrimenti chissà che idea la gente deve essersi fatta delle giovani speranze della canzone italiana.

Raramente infatti ci è stato dato di ascoltare una simile esibizione di sfiatati. A partire dai vincitori, che si chiamano FM 2, sigla misteriosa che non nasconde affatto la modestia del leader, un certo Jordan, che ha già provato e riprovato invano negli anni scorsi la strada del successo ed ha trovato ossigeno solo in questo Cantagiro.

I nuovi cantanti, sono riusciti appena a muovere breccia. I più osannati sembravano affetti da tonsillite acuta, al punto da far ben figurare capiti d'onore come un Gianni Morandi che faticava con la colonna sonora del film Il padrino, o Don Backy che somiglia sempre più ad un'imitazione di Don Backy.

Nelle ultime 24 ore ci sono già giunte telefonate concitanti in cui si parla di cattiva resa dei microfoni e pessima ricezione televisiva.

Leo Ferré

Evidentemente si tratta di un complotto, perché perfino professionisti come Little Tony, Lucio Dalla e il pur antipatico Mal, hanno fatto la loro figura. E così è stato per i complessi, unica nota confortante di questo Cantagiro, anche se per i supervincitori Gens, bisognerà attendere la prova d'appello con una canzone che non ripete nelle minime sfumature l'originale inglese «Without you» di Henry Nillson. Splendida poi l'esibizione, in italiano, di Leo Ferrè, uno dei più grandi cantanti compositori francesi che tra le migliaia di scalmanati presenti ha trovati fischi e sberleffi e malgrado ciò, senza lasciarsi turbare, è riuscito a raccontare in musica qualcosa di autentico.

Emilio Donaggio

Allo Sferisterio di Macerata

Grande la Olivero per il "Mefistofele,,

Macerata, lunedì sera.

La tenacia di promotori e organizzatori ha ancora una volta avuto la meglio sulle scontate difficoltà economiche, aggravate quest'anno dal terremoto che ha sconvolto Ancona e la zona circostante, e puntuale è giunto l'incontro estivo maceratese, nella speranza che non debba essere l'ultimo: critica pare infatti la situazione, come s'è chiaramente capito dal piccolo convegno svoltosi ieri mattina con la partecipazione di alcuni parlamentari marchigiani e di autorevoli esponenti della nostra critica musicale.

L'altra sera, infatti, è andato in scena il «Mefistofele» che con la «Butterfly» ha inaugurato l'ottava stagione dello Sferisterio.

Una scenografia d'effetto di Tito Varisco, una regia efficace di Franco Enriquez, una coreografia sufficiente di Fernanda Sucoo, e infine la direzione attenta (anche se forse non abbastanza per cogliere tutte le occasioni di incisivo e mordente rilievo che la partitura offre) di Nello Santi, ben coadiuvato da Vittorio Barbieri, espertissima guida del coro: ovvero la struttura portante di un impegnativo spettacolo come l'operone boitiano.

Il palcoscenico ha decorosamente fatto la sua parte: da Cesare Siepi, sempre attore efficace e interprete sobrio e misurato anche se logicamente appannato nella voce che però ha conservato il bel calore di un tempo, a Giorgio Merighi, dal quale si vorrebbe maggiore cura nell'intonazione e una più attenta ricerca espressiva per valorizzare al massimo le sue non trascurabili qualità vocali; da Linda Vajna, esposta a pericoli che il robusto e generoso strumento non sempre riesce ad evitarle, a Magda Olivero, infine, per la quale basterà dire che una volta tanto il titolo dell'opera avrebbe dovuto essere modificato da «Mefistofele» in «Margherita», tale è l'intensa carica di suggestione che sempre emana dalla sua duplice caratterizzazione di cantante e di attrice, e che, nella scena del carcere, le ha giustamente guadagnato il più lungo e convinto applauso di una serata che può tranquillamente ascriversi all'attivo del bilancio maceratese.

Giorgio Gualerzi

«Alle soglie del vuoto» apre il festival

Delirio a TRIESTE con la fantascienza

nostro servizio

Trieste, lunedì sera.

Ed eccoci qui, sugli spalti di San Giusto, a rincorrere le visioni che l'immaginazione dell'uomo dà attraverso il cinema delle inquietanti sue supposizioni e interpretazioni sull'«ignoto»: nel senso più esteso del termine, cioè rivolto a tutti i possibili nostri futuri e alla vasta gamma delle forme extrasensoriali che dominano il nostro «io». Il decimo festival della fantascienza di Trieste (ma ormai sullo schermo giuliano l'avveniristico tecnologico va a braccetto con la magia e la stregoneria), s'è aperto con un film francese di Jean-François Davy ricavato dal romanzo di Kurt Steiner *Alle soglie del vuoto*.

In esso una giovane donna trapiantatasi a Parigi dalla provincia in seguito a una delusione amorosa, con l'intenzione di dedicarsi alla pittura, prende in affitto una stanza, ha la sorpresa di vedere l'alloggio composto di sole tre pareti, triangolare dunque, con una porta che tassativamente non deve essere aperta. Sappiamo subito che la ragazza quella porta l'aprirà, e che nella stanza completamente buia rivelatasi alla sua legittima curiosità si deciderà il suo destino: ch'è quello, sia pure lento e in più stadi, della sua trasfigurazione psichica. Ne uscirà sconvolta.

Volendo leggere il film attraverso i possibili simboli, potremmo dire che quella stanza con visioni «psichedeliche» rappresenta la droga, nel senso più esteso e pericoloso del termine. L'anziana affittacamere, con la sua proibizione d'aprire la porta, è una sorta di voce della saggezza. La curiosità della ragazza è l'immagine della gioventù odierna che vuole tutto provare, specialmente ciò che ai suoi occhi si presenta come un frutto proibito.

Assieme alle rivelazioni extrasensoriali il programma ha già cominciato a offrire visioni legate al futuro ecologico del nostro pianeta (col film britannico *Corpo di guardia della morte*, diretto da Peter Sasby e interpretato da George Sanders, poco prima che l'attore uccisse per propria volontà e con infinita amarezza dalle scena della vita) e a quello insieme ecologico e tecnologico (col film americano *Corsa silenziosa*, scritto, prodotto e diretto con grande abilità da Douglas Trumbull che fu «aiuto» di Kubrick in *2001, Odissea nello spazio*).

Siamo alle prime battute. Altre sorprese ci attendono di certo nel corso dei prossimi giorni, fino a sabato 15.

Piero Zanotto

Verbania — Una dodicenne di Cigliate Comasco, Lorena Biolcati, ha vinto a Pallanza il primo festival dei mini-cantanti, indetto dall'Azienda del turismo, precedendo Mara Federive di dieci anni e Rossella Caccin di Nose.

carnet

gallerie e musei

PACEDUE (v. dei Mille 21, t. 879.393): Collettiva Maestri contemporanei.
PIRRA (c. Cairoli 32): Artisti della Valle del Po. Documenti dal Museo Egizio di Torino.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GALATEA: sculture di Fausto Melotti.
GISSI (p.za Solferino 2, tel. 534.473): personale di Bruno Saetti. Orario 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 533.138): Seymour Rosofsky.
LA BUSSOLA (via Po 9): Artisti a Bussola. Ore 10-13; 16-20. Festivi 11-13. In permanenza grafica contemporanea.
LP 220: Nanni Cortassa.
MARTANO: Luigi Veronesi.
VIOTTI (v. Viotti 8-d): Collettiva di fine stagione.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 8 alle 12,15; dalle 13 alle 20 (chiuse la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (palazzo Chiablese): chiuso.

Parco Rignon — Domani sera: «Messa da requiem» di Verdi, con l'orchestra del Regio diretta dal maestro Provera.

stasera alla Tv

Che caldo nel Texas

PRIMO CANALE: il film «Duello al sole» con Jennifer Jones, Gregory Peck e Joseph Cotten - SECONDO CANALE: un'inchiesta del telegiornale dedicata a Ralph Nader; e musica dall'Unione Sovietica

E' un western che fece chiasso nel dopoguerra, il famoso (per le sue magagne presso la critica e per i suoi attributi erotico-avventurosi graditi, in tutti i continenti, a milioni di spettatori) DUELLO AL SOLE (titolo originale «Duel in the Sun») ad aprire alle 21 (Primo canale) una settimana ancora prodiga di spettacoli cinematografici. Mercoledì avremo infatti un altro classico del genere gangster, «Nemico pubblico» di William A. Wellman con Jean Harlow e James Cagney e giovedì tre cortometraggi di Buster Keaton: «I vicini», «Il maniaaco» e «Poliziotti».

Del filmone di stasera, colossale in tutto, dal «cast», che allinea soltanto nomi prestigiosi, alla regia, affidata a King Vidor con l'assistenza di Joseph von Sternberg, alla grandiosità della messa in scena, costata 11 milioni di dollari, cifra enorme nel 1946 (ma gli incassi ripagarono largamente delle spese) si può dire soltanto che, quasi privo di meriti artistici un quarto di secolo fa, farà oggi la figura di un fumettone. Lo storico del cinema Georges Sadoul lo definì a suo tempo, maliziosamente, un super-western senza pregio offerto dal produttore David Oliver Selznick, quello di «Via col vento», alla sua giovane moglie Jennifer Jones, protagonista assoluta, giudizio che può essere senz'altro sottoscritto.

Tratto dall'omonimo romanzo di Niven Busch, un «best seller» dell'epoca, opportunamente manipolato, il film si impernia sul personaggio di Pearl Chavez (la Jones) una bella meticcia, di Laredo, presentata, fin dalle prime inquadrature, con colori di sangue, il cui padre Raoul (Herbert Marshall) è fplito sulla forca per aver ucciso per gelosia la moglie ballerina. Raccolta dalla famiglia del senatore Jackson T. McCanles (Lionel Barrymore) un latifondista, suo lontano parente, fondatore nella prateria di un immenso impero, Pearl, che è una mezza ninfomane, pronta ad abbandonarsi ad ogni uomo che circoli nei suoi paraggi, distruggerà, soccombendo al suo temperamento di fiore velenoso e carnivoro (come le eroine delle canzonette degli Anni Venti, anche se qui siamo nel Texas, verso il 1880), l'armonia e la pace domestica dei suoi ospiti. Abbandonatasi alle braccia di Lewt McCanles (Gregory Peck) uno dei figli del vecchio patriarca ed irresistibile mascalzone, questa fatalissima «vamp» della frontiera non esita a tradirlo, spingendolo per ben due volte ad uccidere per amor suo.

Jennifer Jones nel film di stasera

Poi esplode la tragedia: il giovane cow-boy, roso dalla gelosia, non esita ad uccidere il fratello Joe (Joseph Cotten) convinto che gli insidi l'amata e diventa per ciò stesso un fuorilegge. Lei, sconvolta dal fratricidio, lo insegue nel suo rifugio e l'affronta in un duello mortale nel quale entrambi soccombono, abbracciati, confondendo il sangue delle rispettive ferite. Più che da questa melodrammatica apoteosi, il film è arricchito da molte belle immagini e da un'ammirevole sequenza, nella quale ai piedi del vecchio senatore infermo e distrutto dal dolore si trascina, scarmigliata e disfatta, la sua vecchia compagna. Questa parte è sostenuta dall'anziana Lillian Gish, la diva del muto cara al grande Griffith che fu detta un tempo la "Duse in celluloide".

* *

I programmi del Secondo sono aperti, alle 21,15, da un servizio speciale del telegiornale, NADER: UNO CONTRO TUTTI?, dedicato al giovane avvocato divenuto popolarissimo negli Stati Uniti quale «leader» del Movimento dei consumatori e del quale si dice che faccia tremare la General Motors.

Completa la serata, alle 22,15, uno spettacolo folcloristico di danze, canti ed orchestra del famoso COMPLESSO DELL'ESERCITO SOVIETICO diretto da Boris Alexandrov.

d. g.

ieri sul video

Due canali, due Sicilie

Con una bella intuizione si è conclusa in toni smorzati l'urlata vicenda del «Marchese di Roccaverdina». Per un'ora il primo canale televisivo si è riempito delle imprecazioni, delle stranezze e della follia galoppante nel cervello del protagonista. Il marchese in apertura sposa Zosima, una ragazza che da tempo è quietamente innamorata di lui, ma non trova pace. Il ricordo dell'assassinio e il peso della convivenza con persone che non lo comprendono lo uccide a poco a poco. Infine anche la moglie lo abbandona. Al suo letto di morte accorre solo la fedele serva Agrippina che ha amato fino alla rovina.

Il regista Edmo Fenoglio è un uomo di spettacolo troppo accorto per diluire una storia che grenda drammaticità in ogni modo, in ogni dialogo. Ha scorciato il racconto (sacrificando tra l'altro il personaggio della moglie affidato ad Angela Goodwin) e chiuso il romanzo di Capuana con due tocchi: Agrippina che grida «Vossia me» e il suono d'una campanella. E' il sacerdote che porta al marchese i sacramenti.

Del teleromanzo non si può dire male. Domenico Modugno ha prestato al protagonista accenti disperati e credibili, l'ambientazione di Nicola Rubertelli aveva quasi una patina secolare, indubbiamente un vasto pubblico ha apprezzato il tono del «Marchese di Roccaverdina». Nulla di nuovo dunque nel campo degli sceneggiati ma — almeno — nulla di sbagliato.

Ancora Sicilia sul Secondo attraverso le pesanti cadenze e i voluti strafalcioni di Pino Caruso, animatore di «Finalmente domenica». Il rotocalco di Maurizio Costanzo passa agli archivi con una curiosa sensazione di alti e bassi. Accanto a trovate e numeri interessanti ad esempio, si è notato ieri un illustre critico che trovava il modo di fare dello spirito sul naso di Gaber, il quale solo dopo dieci minuti è riuscito a liberarsi per cantare, bene, «L'amico».

vice

E' morto De Wilde il ragazzo di «Shane»

Denver, lunedì sera.

L'attore americano Brandon De Wilde è morto in un incidente stradale avvenuto due giorni fa.

De Wilde, noto per aver interpretato la parte di un ragazzo nel western «Shane» (Il cavaliere della Valle solitaria) accanto ad Alan Ladd, aveva trent'anni.

I medici dell'ospedale nel quale l'attore è stato ricoverato dopo l'incidente, hanno dichiarato che De Wilde aveva riportato diverse gravi ferite oltre alla frattura dell'osso del collo, della spina dorsale e delle gambe.

Tra gli ultimi film di Brandon De Wilde si ricordano «Blue Denim» e «All Fall Down». Aveva anche recitato in una serie di telefilm presentati alla televisione americana. Come in molti altri casi, non aveva eguagliato — con la maturità — la fama ottenuta da giovanissimo.

oggi sul video

primo canale

18,45 Tour de France: arrivo tappa Pau-Luchon
18,15 La tv dei ragazzi (L'orso Gongo - Immagini dal mondo Poly a Venezia)
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — Duello al sole (film con Jennifer Jones, Gregory Peck)
23 — Prima visione
23,10 Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Servizi speciali del Telegiornale (Nader: uno contro tutti)
22,15 Complesso dell'esercito sovietico

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,45: Tour de France; 19,45: Per i piccoli; 20,10: Telegiornale; 20,20: Elisa (telefilm); 20,50: Sport; 21,20: Telegiornale; 21,40: Documentario; 22,25: Enciclopedia tv; 23,15: Jazz club; 23,35: Tour de France; 23,45: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 17: Tour de France (arrivo tappa Luchon-Colomiers); 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Uno dei due (L'altra donna); 22: Quel giorno (L'ascesa al potere di Allende); 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: I microbi intorno a noi; 22,15: E' stata una bellissima partita (secondo episodio).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 14; 17; 20; 23
14,10 Buon pomeriggio
16 — Appuntamento con la musica
18,20 Per voi giovani
18,30 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 I protagonisti
19,30 Country & Western
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Concerto. Nell'intervallo: XX Secolo
21,50 Discoteca sera
22,20 Andata e ritorno

Paola Pitagora nel «Tango» di Mrozek (21,30)

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30
15 — Disco su disco
15,35 Per i navigatori
16 — Pomeridiana
17,55 Ciclismo
18 — Momento musicale
18,30 Long playing
19 — Villa, sempre Villa, fortissimamente Villa
19,55 Quadrifoglio
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,40 «La primadonna»
23,05 Chiara fontana
23,20 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
15,30 Musiche di Purcell
16,30 Musiche di Schumann
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Concerto
18 — Musica leggera
18,15 Musiche di Bach
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20 — Opera rara
21,30 «Tango» di S. Mrozek

È COMINCIATA L'«OPERAZIONE FERIE»

Cinque milioni di italiani in vacanza sotto la calura

In totale 17 milioni di persone trascorreranno un periodo di villeggiatura; è soltanto il 31 per cento della popolazione che «va fuori città» - Forte movimento turistico in Val d'Aosta

servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Circa dieci milioni di italiani andranno in ferie il mese d'agosto, al mare, ai monti o all'estero. In particolare, di questi dieci milioni, circa sette milioni faranno le vacanze in agosto, mentre i rimanenti tre milioni le trascorreranno a cavallo fra luglio e agosto o tra agosto e settembre.

Gli esperti del ministero del Turismo e dell'Enit ritengono anche di aggiungere che tre milioni e mezzo di connazionali alloggeranno in alberghi e pensioni, mentre gli altri sei milioni e mezzo preferiranno le cosiddette «strutture extralberghiere»: locande, abitazioni private, campeggi.

Considerando che in questo mese di luglio circa cinque milioni di italiani sono in vacanza, in agosto saranno sette milioni, in settembre due milioni e che negli altri mesi dell'anno almeno tre milioni di persone si concedono almeno quattro giorni di riposo, si arriva alla conclusione che, ogni anno, diciassette milioni d'italiani possono trascorrere un periodo di ferie. La cifra, in sé, appare rilevante, ma lo è molto di meno quando si osservi che corrisponde al 31 per cento della popolazione. In pratica, quindi, meno di un terzo degli italiani può concedersi una vacanza fuori della residenza abituale per almeno quattro giorni.

Il «boom» (relativo) delle ferie nazionali in agosto ripropone, come sempre, il problema della concentrazione in quel mese delle vacanze. E' un problema che presenta aspetti controversi: da una parte, consente alle industrie di utilizzare questo periodo per la chiusura annuale di manutenzione, dall'altro crea affollamenti delle località turistiche, difficoltà pratiche negli esercizi della ricettività, possibilità di aumenti dei prezzi.

Da molti anni si discute l'ipotesi di scaglionare le ferie durante l'anno, in modo che le attività alberghiere e turistiche possano contare su un afflusso più modesto, ma costante, che permetterebbe, fra l'altro, di distribuire lungo dodici mesi gli oneri d'ammortamento e d'esercizio che, adesso, gravano sul trimestre estivo e, soprattutto, sul «boom» del solo agosto. Ma lo scaglionamento delle ferie implica la soluzione di altri problemi sia nel campo della produzione, sia in quello delle vacanze scolastiche poiché una famiglia vuole utilizzare il periodo di riposo per tutti i suoi componenti, inclusi i ragazzi che frequentano i corsi di studio.

A parte questa osservazione, va detto che quest'anno si presenta sinora [illegible] l'afflusso dei turisti esteri, almeno sulla base delle prime indicazioni ufficiali. Ad esempio, Roma è piena di stranieri che s'incontrano dovunque a folti gruppi. La loro presenza conferma le previsioni dell'ente provinciale del Turismo secondo il quale le vie e le piazze romane «saranno più popolate da stranieri che da italiani nei mesi di luglio e d'agosto».

In fatto di nazionalità sono più numerosi i francesi, i tedeschi, gli olandesi, gli inglesi e gli americani. Nel 1971 giunsero a Roma tre milioni e 365 mila turisti, fra italiani ed esteri, che vi trascorsero nove milioni e 828 mila giornate di presenza, in media tre giornate a testa, versando circa cinquanta miliardi di lire. Le prospettive, dunque, appaiono buone, almeno a Roma, favorite dalla splendida stagione e da una temperatura sopportabile (ieri oscillava fra i 29 e i 30 gradi), resa più mite dal costante «ponentino», un venticello fresco che spira da Ponente.

l. f.

Turisti e «romani de Roma» cercano refrigerio nel pediluvio a Fontana di Trevi

Misure anti-inquinamento in provincia di La Spezia

Altre spiagge delle Cinque Terre sono "off limits,, per i bagnanti

dal corrispondente

La Spezia, lunedì sera.

(f. c.) Si estende il fronte dell'inquinamento marino nella provincia della Spezia. Dopo i divieti di bagni per ragioni igienico-sanitarie, emessi dai sindaci di Rio Maggiore e di Levanto e riguardanti spiagge e scogliere levantesi, di Rio Maggiore e di Manarola, sono giunti analoghi provvedimenti da parte del sindaco di Porto Venere, Maria Maddalena Rossi, la quale proprio ieri mattina ha riferito sullo stato della balneazione in quel comune al pretore di La Spezia, dottor Rodolfo Attinà.

L'ordinanza che vieta i bagni in quasi tutto il litorale di Porto Venere e in tratti del litorale delle frazioni di Fezzano e Delle Grazie, era stata emessa il giorno prima. Ecco i tratti in cui sono vietati i bagni. Porto Venere: scogliera [illegible] «Il Corsaro»; specchio d'acqua antistante la parte esterna del molo Dondero in corrispondenza del condotto fognale; specchio d'acqua antistante l'angolo esterno del molo Pitram davanti alla trattoria «Il Pescatore»: tutta la zona di mare prospiciente la spiaggia dell'Olivo compresa fra i due pontili Ferrari.

Le Grazie: zona di mare antistante la chiesa parrocchiale e la zona antistante il campo sportivo. Fezzano: zona antistante la spiaggia tra il Tritone e l'Onfo.

Porto Venere, temendo il pericolo dell'inquinamento fin dall'anno scorso, aveva dato carattere di priorità alle opere igienico-sanitarie (soprattutto depuratori) per combatterlo ed eliminarlo dando inizio a numerosi lavori che però non sono stati conclusi in tempo.

Savona, lunedì sera.

(n. s.) Le spiagge savonesi hanno registrato ieri il tutto esaurito. Favoriti da una giornata caldissima, decine di migliaia di turisti hanno affollato i centri balneari lungo tutta la costa. Molti alberghi sono già al completo. Ieri sera su tutte le arterie si è registrato un traffico eccezionale

Finale Ligure, lunedì sera.

(n. d.) Eccezionale afflusso di turisti per il fine settimana a Finale. Le spiagge erano affollate soprattutto da piemontesi.

Sanremo, lunedì sera.

(r. o.) Quella di ieri è stata la prima giornata di vero caldo in riviera. Il cielo si è mantenuto coperto, ma la giornata è stata caratterizzata da assoluta assenza di vento. Il mare era leggermente mosso.

Le spiagge apparivano gremite di bagnanti. La stagione estiva è in pieno sviluppo. Gli alberghi registrano il tutto esaurito.

Purtroppo il traffico è di colpo diventato caotico sull'Aurelia.

Viareggio, lunedì sera.

(f. g.) Molto caldo e tutto esaurito in Versilia. Lungo le autostrade, la Firenze-Mare e la Sestri Levante-Livorno, si sono verificati ingorghi, specie ai caselli di Forte dei Marmi, Lido di Camaiore e Viareggio.

Verbania: una bella ragazza prende il sole in motoscafo sul Lago Maggiore

Sul Dru, nel gruppo del Bianco

Sottufficiale francese ucciso da una valanga

Aveva 20 anni, illesi i compagni - Venti alpinisti feriti sul versante francese

dal corrispondente

Aosta, lunedì sera.

(g. g.) Un sottufficiale dei «chasseurs des Alpes» — Jean Pierre Constant, di 20 anni — in servizio di leva ad Annecy è morto sabato sera travolto da una valanga mentre, con tre amici, effettuava una ascensione sul versante francese del Monte Bianco.

La salma dell'alpinista, sepolta sotto quattro metri di neve dentro un crepaccio, è stata recuperata solo ieri mattina da una squadra di gendarmi del corpo di alta montagna di Chamonix e trasportata a valle da un elicottero.

Jean Pierre Constant, originario di Marmande, nell'alta Garonne, aveva chiesto ai suoi superiori una licenza per compiere la scalata della parete Est dell'Aiguille du Dru. Sabato mattina era partito da Chamonix con tre amici, tutti esperti scalatori, per raggiungere il Colle des Grands Montets (metri 2233) oltre il quale era loro intenzione porre il primo bivacco. Il giorno successivo sarebbero poi saliti sino alla base della parete dell'Aiguille du Dru, una gigantesca piramide rocciosa che si innalza sino a 3754 metri nella catena dell'Aiguille Verte. La scalata vera e propria sarebbe incominciata solo allora.

La sciagura è accaduta verso le 16 (ora italiana) mentre i quattro scalatori, legati in due cordate, scendevano verso il Colle des Grands Montets. Una grossa valanga si è staccata da una cresta nevosa investendo il Constant. Il giovane è stato trascinato per parecchie decine di metri a valle con il compagno di cordata, poi è stato ingoiato da un crepaccio.

Gli altri due scalatori sono accorsi in aiuto, ma mentre il compagno di cordata del Constant è stato ritrovato quasi subito, per il sottufficiale ogni soccorso è stato vano: finito nella gola di ghiaccio è stato in pochi attimi sepolto da parecchi metri di neve, morendo asfissiato.

L'allarme a Chamonix è giunto solo dopo alcune ore. Ieri mattina alle quattro una squadra di gendarmi è stata trasportata da un «Alouette» sul luogo dell'incidente. I militari si sono calati nel crepaccio con i verricelli e dopo diverse ore di estenuante fatica hanno riportato alla superficie il corpo del sottufficiale.

Altri venti alpinisti sono rimasti feriti in quindici diversi incidenti accaduti sul versante francese del Monte Bianco durante quest'ultimo weekend. Fortunatamente in modo non grave.

Pensionato si getta nel fiume e muore

DOMODOSSOLA, lun. sera.

(a. v.) Un pensionato dell'Enel di 61 anni, Anselmo Anderlini di Formazza, si è tolto la vita sabato mattina gettandosi nel fiume Toce. Il suo corpo è stato ripescato poco prima della centrale dell'Enel di Ponte Formazza.

Il pensionato, che abitava da solo nella frazione di Grovella, soffriva di frequenti crisi depressive. Sabato mattina è uscito di casa verso le quattro e non vi ha più fatto ritorno.

Protesta dell'equipaggio sulla motonave Ausonia

BRINDISI, lunedì sera.

I 44 dei 222 componenti dell'equipaggio della motonave «Ausonia» che ieri per solidarietà con uno dei loro delegati sindacali hanno costretto la nave a restare ferma nel porto per circa otto ore e che sono rimasti a terra anche dopo che era salpata, hanno raggiunto durante la notte i loro comuni di residenza.

La manifestazione era cominciata ieri pomeriggio, quando l'«Ausonia» è giunta nel porto pugliese proveniente da Venezia, per poi ripartire dopo un'ora diretta nel Mar Nero. La compagnia di navigazione aveva disposto lo sbarco a Brindisi, per motivi disciplinari, di uno dei componenti dell'equipaggio, il guardarobiere Mario Urbani, di 48 anni, di Trieste.

All'uomo si rimproverava di avere importunato, nella precedente crociera della motonave, due crocieriste. Mentre i sindacati di categoria avevano escluso, a quanto pare, le loro responsabilità, quarantaquattro componenti dell'equipaggio — addetti ai servizi di camera e di cucina — avevano abbandonato il posto di lavoro per solidarietà con Urbani

(Ansa)

ATTESA A GENOVA LA SUA ESTRADIZIONE

Arrestato in Savoia il "boss,, dell'anonima sequestri sarda

Giuseppe Sanna riuscì a fuggire dopo una sparatoria con la polizia sull'autostrada per Milano - E' sospettato di aver organizzato tre rapimenti

dal corrispondente

Genova, lunedì sera.

E' attesa a Genova la estradizione del bandito sardo Giuseppe Sanna, di 36 anni, di Sedilo (Cagliari), arrestato sabato mattina, in Savoia, a Grésy-sur-Isère, e successivamente rinchiuso nelle carceri di Albertville.

Il Sanna è stato fermato dalla polizia francese su segnalazione della Squadra Mobile di Genova e della Criminalpol della Sardegna. Il bandito è accusato di tentato omicidio pluriaggravato in seguito a uno scontro a fuoco con la polizia, avvenuto ad Isola del Cantone il 21 ottobre 1970. Sul latitante arrestato in Savoia pende anche un'inchiesta relativa a diversi rapimenti compiuti nell'isola tra il 1968 ed il 1970.

Giuseppe Sanna è già comparso in corte d'assise per il sequestro del possidente Giovanni Loi, di Meoneli (Cagliari), nel gennaio del 1968. Condannato in prima istanza a 34 anni di reclusione, il Sanna fu poi assolto in appello per insufficienza di prove. Successivamente fu sospettato del rapimento della signora Gardu, moglie dell'ex presidente dell'assemblea regionale, e dell'industriale milanese Andrea Foroni, fuggito rocambolescamente dalle mani dei rapitori poche ore dopo essere stato sequestrato nel settembre 1970.

Il fatto clamoroso di cui il Sanna è stato protagonista, e dal quale sono poi partite le indagini della polizia, resta la sparatoria sull'autostrada Genova-Milano, due anni fa.

Alle 9 del mattino del 21 ottobre 1970 una «Giulia» targata Milano (la macchina risulterà poi rubata) forza un blocco della Polizia Stradale poco dopo il casello di Serravalle. Una vettura con due agenti balza all'inseguimento. La corsa sull'autostrada è brevissima, ma sembra ricalcare le sequenze dei più drammatici film gialli: stridore di gomme sull'asfalto, esplosioni d'arma da fuoco, scarti improvvisi.

Gli agenti tirano alle gomme della «Giulia» e la bloccano, poi si gettano a loro volta in un fosso, non essendo in grado di affrontare il fuoco dei malviventi. Questi infatti, sono armati di mitra, mentre i due della Stradale non hanno altro che le pistole d'ordinanza.

Gli agenti hanno però una mira migliore e, dopo pochi minuti di una sparatoria infernale, uno dei banditi si accascia al suolo, ferito al petto e a una spalla. Il complice riesce a fuggire e la successiva battuta compiuta da oltre cento uomini, tra poliziotti e carabinieri al comando del capo della Mobile, dott. Angelo Costa, non dà alcun risultato. Di qui l'accusa nei confronti dei due malviventi di tentato omicidio pluriaggravato.

Il bandito ferito venne identificato poi all'ospedale di San Martino: si trattava di Francesco Serra, 34 anni, di Sassari, uno dei «boss» della malavita sarda. Il complice fuggito era Giuseppe Sanna. La successiva perizia balistica sul mitra del Serra, inceppatosi nel corso della furibonda sparatoria, consentiva di stabilire una precisa analogia fra i bossoli esplosi ad Isola del Cantone, durante lo scontro con la polizia, e quelli sparati contro l'industriale Foroni un mese prima, in Sardegna.

Messo a confronto con Serra, Foroni, giunto espressamente a Genova, dichiarava: «*Gli occhi e la corporatura coincidono. Potrebbe trattarsi della medesima persona che al momento del rapimento mi ha legato le mani dietro la schiena*».

Altri pesanti elementi a carico dei due protagonisti della sparatoria erano nella «Giulia» rubata, sulla quale viaggiavano. In una valigia c'erano abiti eleganti, un berretto [illegible], due paia di guanti neri, due parrucche. I medesimi — o per lo meno simili — indumenti erano stati indossati da banditi sardi nel corso di numerosi sequestri avvenuti nei mesi precedenti.

La polizia ignora ancora i motivi per cui Sanna e Serra si trovavano sul continente. Non è improbabile — e questa è la tesi che trova maggior credito fra gli inquirenti — che i due intendessero spendere il denaro dei ricatti lontano dalla Sardegna, per non correre rischi.

Paolo Lingua

Preferisce dedicarsi ai due figli

La dama bianca «Non mi risposo»

nostro servizio

Novi Ligure, lunedì sera.

«*No, non è vero. Anche quando sarà depositata la sentenza di divorzio non mi sposerò più. Chi, come me, ha avuto la fortuna di vivere con Fausto non può desiderare che un altro prenda il suo posto. E' stato il solo, vero "marito". Tutto il resto non conta*». Così dice la signora Giulia Occhini, compagna per molti anni di Fausto Coppi.

La voce era circolata insistente dopo che, negli scorsi giorni, Giulia Occhini ed i legali del marito (il dott. Enrico Locatelli di Varano Borghi) si erano incontrati dinanzi al presidente del tribunale di Alessandria, dottor Boetti, per la prima udienza della causa di divorzio intentata dal medico per «colpa della moglie». Una udienza che, come prescrive la legge, vede il giudice impegnato nel tentativo di riconciliazione tra i coniugi. «Una cosa inutile — dice Giulia Occhini. — Non ho più alcun legame con quell'uomo».

Una cosa, questa, scontata, ma aveva fatto notizia la comparsa dell'ex «dama bianca» in tribunale per la causa di divorzio, e subito si era pensato a un probabile prossimo matrimonio con l'impresario di Varzi.

«*Alla mia età — confida — non si hanno più certe ambizioni. I miei interessi maggiori sono oggi i due figli che vivono con me nella villa che mi ha lasciato Fausto, alla periferia di Novi Ligure*».

f. m.

L'orribile tragedia nelle campagne di Lucca

Ha sgozzato i due figli e li ha cosparsi di fiori

Le piccole vittime avevano 12 mesi e 4 anni - La donna, sconvolta dalla follia, stava per uccidere anche la primogenita di 5 anni - Dopo lo sciagurato delitto non ha pronunciato una sola parola - E' stata rinchiusa in manicomio

dal corrispondente

Lucca, lunedì sera.

Albina Grazia Santi, la madre trentacinquenne di Coreglia Antelminelli, un paesino in provincia di Lucca, che la sera di venerdì scorso, sconvolta dalla follia, ha sgozzato con un coltello da cucina due dei suoi tre figlioletti, è stata trasferita ieri sera dal carcere di San Giorgio al manicomio provinciale di Fregionaia. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Vital ha preso questa decisione dopo aver cercato più volte, senza esito, di interrogare la donna. Di fronte alle domande del magistrato, Albina Santi è rimasta sempre muta, lo sguardo fisso nel vuoto, completamente assente. Ieri sera, intanto, si sono svolti i funerali delle piccole vittime, Giacomo e Martino, di dodici mesi e quattro anni. Dietro le bare una folla in lacrime; moltissimi i bambini, con le braccia ricolme di fiori.

Coreglia Antelminelli si trova quasi al centro della Valle del Serchio. Albina Grazia Santi abitava fuori del paese, in località Solchetto, una manciata di povere case abbarbicate sulle pendici del Col di Penna. La donna gestiva una botteguccia di alimentari, quasi sempre chiusa; il marito, Renzo Santi, di 34 anni, fa il muratore e a causa del suo lavoro era quasi sempre lontano da casa.

I due si erano sposati sette anni fa a Tiglio di Barga, il paese del marito. Fu un matrimonio «misto» perché Albina Santi è di religione protestante. Da secoli, infatti, un piccolo nucleo di protestanti abita la frazione di Tota, sopra Tiglio, e di qui venivano i genitori della donna, poi trasferitisi a Coreglia. Albina era una donna un po' strana, ma il matrimonio, almeno nei primi tempi, sembrò giovarle. Nacque per prima Enrica, che ora ha cinque anni — scampata miracolosamente alla strage — poi Martino e infine Giacomo.

Ultimamente, però, le condizioni psichiche della donna avevano cominciato a destare preoccupazioni sempre più gravi. Spesso Albina sbottava in violente scenate e maltrattava i bambini per un nonnulla. Il medico condotto, dott. Karchetti, aveva avvertito i parenti di tenerla d'occhio; anche i vicini cercavano di controllarla. Ma Albina Santi doveva essere ricoverata in una casa di cura e purtroppo nessuno ha saputo prendere questa decisione.

La tragedia è scoppiata improvvisa venerdì sera, poco prima delle 20. Una donna, Carla Santi (non è parente dell'omicida) si recava nella bottega per comprare un po' di biscotti; trovava chiuso e provava a bussare. Ma contemporaneamente udiva delle grida strazianti provenire dall'interno. Si affacciava ad una finestra e vedeva una scena terribile: Albina Santi stava calpestando furiosamente la piccola Enrica che si dibatteva e urlava sconvolta dal terrore. La madre pareva non accorgersi di nulla: aveva gli occhi sbarrati, fissi nel vuoto, e teneva in mano una radiolina a transistor accesa.

Alle grida di aiuto di Carla Santi è accorso un vicino, Amelio Togneri, che ha sfondato la porta. Appena Albina lo ha visto, ha afferrato per un braccio la piccola Enrica e si è data alla fuga. Ma è stata subito raggiunta e immobilizzata. Mentre venivano avvertiti i carabinieri, i vicini salivano al piano superiore della povera casa. Una scena straziante si presentava ai loro occhi: sul letto matrimoniale giacevano i corpicini di Giacomo e Martino, orrendamente mutilati. Entrambi avevano il collo squarciato, il sangue inzuppava le lenzuola. A rendere più macabra e assurda la scena vi erano fiori di campo, arrossati dal sangue, sparsi sui due cadaverini e un vestito bianco da sposa steso sul letto.

Albina Santi aveva compiuto il suo sciagurato e folle delitto in cucina (il coltello è stato trovato il giorno dopo sul davanzale di una finestra) poi aveva composto nella camera da letto i due corpicini. Probabilmente, se non fosse arrivata Carla Santi, avrebbe ucciso anche la piccola Enrica.

Renzo Santi, il marito, tornato a casa dal lavoro, ha avuto un collasso ed è caduto a terra privo di sensi. C'è voluto l'intervento di un medico, che gli ha praticato alcune iniezioni, per farlo rinvenire. La piccola Enrica, accolta in casa da una zia, è ancora sotto choc.

g. b.

Credeva di aver colpito un delfino

Con il motoscafo uccide un "sub,, che riemerge

A Lignano Sabbiadoro - Altre vittime dei bagni - A Napoli: s'immerge in apnea, e non torna più a galla

Udine, lunedì sera.

Davanti a Lignano Sabbiadoro, a 300 metri dalla spiaggia, un pescatore subacqueo triestino, l'universitario Livio La Fata, di 19 anni, è stato investito da un motoscafo [illegible] un giovane che faceva sci nautico, ed è scomparso.

Gli scandagli sul fondale non hanno dato risultato. Le correnti, in quel punto particolarmente forti, hanno probabilmente spostato il corpo lontano dal luogo della disgrazia.

Il guidatore del motoscafo, l'insegnante di sci nautico Gino Tropina, di 27 anni, di Cividale, pensava di avere investito un delfino. Successivamente ai carabinieri si è presentato un giovane il quale ha segnalato la scomparsa del fratello, Livio La Fata, il quale, equipaggiato con maschera e pinne, si era tuffato proprio davanti alla terrazza a mare per un'escursione subacquea. L'elica del motoscafo ha probabilmente colpito lo studente mentre riemergeva.

Vicenza, lunedì sera.

Un ragazzo di 14 anni, Adriano Parise, di Sandrigo (Vicenza), è annegato mentre tentava di soccorrere la sorella Gabriella, di nove anni, scivolata in una insenatura del torrente Astico. La bambina è riuscita a raggiungere la sponda mettendosi in salvo, mentre il fratello è annegato. Il suo corpo è stato ripescato tre ore dopo dai vigili del fuoco di Vicenza. Un terzo fratellino, Bruno di sette anni, ha assistito, terrorizzato, alla disgrazia.

Taranto, lunedì sera.

Un giovane di 19 anni, Paolo Cifrone, di Taranto, è annegato mentre faceva il bagno. Aveva raggiunto la spiaggia con un amico. Dopo aver mangiato si è tuffato ma si è sentito male. Soccorso da bagnanti, il giovane è stato condotto a riva dove gli è stata praticata la respirazione artificiale. E' stato quindi portato all'ospedale civile, dove è

Napoli, lunedì sera.

Vincent Viragh, di 37 anni, direttore dell'ufficio di Napoli della compagnia aerea «Lufthansa», è annegato davanti all'isola di Nisida. Viragh si era tuffato per fare un'immersione in apnea, ma non è più riemerso.

Il cadavere è stato ripescato alcune ore dopo da un sommozzatore dilettante, il quale stava partecipando alle ricerche con lo speciale nucleo «sub» dei carabinieri.

Cagliari, lunedì sera.

Un giovane di 13 anni, Gilberto Ibba, è annegato nel mare di Arborea. Era insieme con il fratello su un materassino di gomma, a poche decine di metri dalla riva. Il vento ha spinto al largo il materassino, che si è rovesciato.

(Ansa)

STAMPA SERA sport

VYCPALEK SEMINATORE

A Cestmir Vycpalek, della Juventus, è [illegible] assegnato il «Seminatore d'oro», massimo riconoscimento per un allenatore. La [illegible] è stata p[illegible] [illegible]e presso la sede dell'Inz, a Roma, da un'apposita giuria di giornalisti. Giagnoni ha perso il «derby» personale con il collega torinese per un soffio. Ad Ercole Rabitti, allenatore [illegible] Torino, è andato il premio per il [illegible] giovanile grazie alla vittoria nel torneo allievi

Si chiamerà ELISABETTA la figlia del calciatore

Bettega e la storia di una foto rapita

Elisabetta Bettega nella sua culla, quattro ore dopo essere venuta al mondo. Un atteso lieto evento che rende felice una famiglia sfiorata dal dramma. Eppure per [illegible] questa fotografia l'operatore di Moisio ha dovuto compiere acrobazie, ricorrere a sotterfugi, evitare l'appostamento [illegible] guardie, insomma fare il «ladro» perché l'ospedale di Pinerolo, su ordine del giocatore, [illegible]-vietato l'ingresso a giornalisti e fotografi. Questo, mentre [illegible] un'agenzia di Milano ieri è stata concessa in tutta tranquillità l'esclusiva di [illegible] al completo la famiglia Bettega arricchita dalla neonata Elisabetta

Riprendere in umiltà

MAZZOLA "L'Inter da quota 0„

"La Juventus può sfondare in Coppa dei Campioni, purché in squadra rimangano amici„

[illegible] nostro inviato [illegible]

SANREMO, lunedì sera.

Il grosso rimpianto di Sandro Mazzola si chiama Coppa dei Campioni. Essere arrivato alla finalissima di Rotterdam ed aver lasciato nelle mani di Cruyff il prestigioso trofeo, rappresenta l'episodio più amaro e drammatico di tutta l'annata per il «capitano» dell'Inter che sta «disintossicandosi» dalle fatiche di una interminabile stagione — 56 partite — sulla spiaggia di Sanremo.

«Abbiamo fatto tutto per vincere quella Coppa — dice Mazzola — e non siamo riusciti a farla nostra. I sacrifici di un anno e le nostre speranze sono state bruciate in novanta minuti. Ad attenuare questa delusione non basta ricordare che la finalissima l'abbiamo disputata sul campo amico degli olandesi né che l'Ajax è uno squadrone. Quella Coppa significava tutto, significava rimanere nel "grande giro" internazionale».

— Invece non avete visto nulla, siete rimasti con un pugno di mosche in mano...

Mazzola si ribella: «Un momento. L'Inter non ha vinto nulla, d'accordo, ma ha fatto esattamente come altre tredici squadre italiane. E' rientrata nei ranghi, questo è vero, ed è giusto che riparta da "quota zero", tuttavia non si può dimenticare il successo che abbiamo riportato sul grande Borussia Moenchengladbach, una compagine che fornisce l'ossatura alla Germania Occidentale, campione d'Europa. Eliminare i tedeschi di Günther Netzer, per l'incompleta Inter, è stata un'impresa esaltante. Adesso ricominciamo daccapo. Ogni stagione è difficile, richiede umiltà e volontà: nella prossima dovremo moltiplicare gli sforzi per risalire la corrente».

— L'Inter ha chiuso un ciclo. I suoi problemi somigliano a quelli della Nazionale e impongono alla società un rinnovamento della squadra. Come potranno essere risolti?

«Posso parlare a titolo personale: farò di tutto per dare il massimo apporto affinché l'Inter torni a lottare per lo scudetto. Quest'anno il nostro obiettivo principale era la Coppa dei Campioni e, comunque, in campionato c'era poco da fare contro la Juventus. A prescindere dagli acquisti e dalle cessioni che opererà la società sul mercato, l'Inter non può partire per disputare un torneo dignitoso ma deve avere un traguardo sicuro. Il rilancio può avvenire con la conquista del titolo. Noi dovremo almeno tentare perché se è vero che la Juventus è favorita e la concorrenza è nutrita, è altrettanto vero che l'Inter è in grado di puntare alla vittoria finale. Anche in Coppa Uefa, una competizione sempre più difficile e tecnicamente assai valida, potremo prenderci delle soddisfazioni»...

— Secondo lei, la Juventus è destinata a dominare a lungo la scena calcistica italiana?

«La Juventus ha l'impianto ed i giocatori per continuare il discorso a lunga distanza. Però, da oggi, in Italia e anche all'Estero, è diventata la squadra da battere. E' un ruolo che richiede un logorio psichico, più ancora che fisico, tremendo. Per durare non bastano tecnica, freschezza atletica, organizzazione: ci vuole l'armonia, bisogna essere amici, avere unità d'intenti. E per sfondare in campo europeo e ripetere il ciclo dell'Inter occorrono altri presupposti. In quanto all'esperienza non dovrebbero esserci problemi: i bianconeri hanno all'attivo un paio di Coppe internazionali e sono in grado di sostenere confronti con qualsiasi avversario. Inoltre la «cosa» è stata arricchita di Altafini e Zoff, due giocatori di classe, più collaudati. Non appena Bettega tornerà in piena efficienza il potenziale offensivo dei campioni d'Italia riacquisterà tutta la sua forza».

— Il discorso sulla Juventus chiama in causa anche la Nazionale che, dopo quanto si è intravisto nella «tournée» balcanica, farà leva sul blocco bianconero. Quali prospettive si aprono alla Nazionale «juventinizzata»?

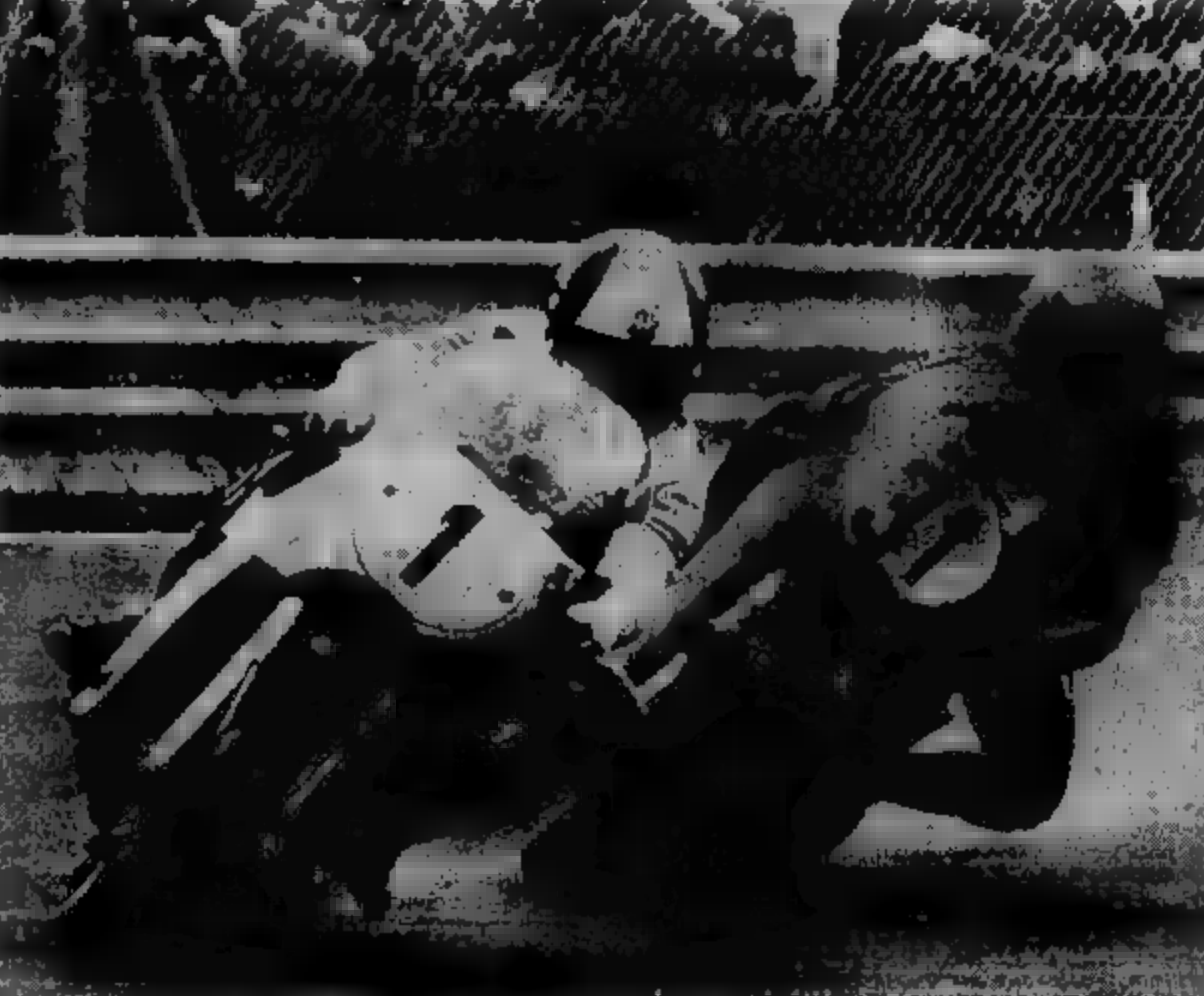
«Nessun traguardo è precluso a questa squadra se attorno ad essa si creeranno determinate condizioni. In Romania si è visto qualcosa di nuovo malgrado si giocasse in un clima proibitivo e con molti [illegible]. In Bulgaria si è fatto un passo indietro perché responsabilizzati dal risultato.

— E giocare mezz'ala, il ruolo che preferisce, anche quando ci sarà Rivera?

«Per me va tutto bene. Da tempo sto parlando di intercambiabilità dei ruoli. Il [illegible] va applicato alle caratteristiche degli uomini di cui si dispone, questo vale sia per le squadre di club che per la Nazionale.

Bruno Bernardi

Ago k. o. in Germania-Est

(il 12° titolo mondiale rinviato di due settimane)

Giacomo Agostini (a sinistra [illegible] foto) si è ritirato durante la [illegible] della «350» a Sachsenring dando via [illegible] al compagno di scuderia Phil Read, [illegible] si è prontamente rifatto dominando la classe «500» (Servizio a [illegible] 11)

Pirenei per Merckx-Gimondi

Il Tour s'infiamma: Eddy guadagna 1'49" su Ocaña che fora e poi cade - Felice al quarto posto - A Pau vince Hezard

dal nostro inviato speciale

Pau, lunedì sera.

La prima tappa dei Pirenei ha segnato un punto a favore di Merckx nel [illegible] duello con il rivale Ocaña. Il franco-spagnolo, sul traguardo di Pau, ha [illegible] un ritardo di un minuto e [illegible] secondi nei confronti della pattuglia di testa, regolata allo sprint dal francese Hezard, davanti alla maglia gialla Guimard, Gimondi, Zoetemelk, Merckx e Poulidor. Va detto subito che Ocaña non è stato piegato, in quest'occasione, dalla superiorità del fuoriclasse belga, ma ha pagato ancora una volta il suo tributo alla cattiva sorte, su queste montagne che sono evidentemente marcate, per lui, dal segno della sfortuna. Luis ha forato, all'inizio della discesa dell'Aubisque, quando era in testa, alla ruota [illegible] Merckx.

Il campione del mondo [illegible] ha fatto che approfittare freddamente [illegible] disavventura del suo «nemico numero uno», scatenandosi in discesa, assieme a Guimard e Poulidor, mentre Hezard, Zoetemelk e Gimondi dovevano accontentarsi di resistere al ritmo folle imposto alla corsa da Eddy, senza alcuna possibilità di collaborare alla riuscita dell'offensiva.

A venticinque chilometri dal traguardo tuttavia Ocaña era sul punto di raggiungere il drappello di Merckx. Il leader della Bic era stato messo «knock down» da una banale disavventura, ma nulla aveva perduto delle sue energie, della sua rabbiosa volontà di non cedere. [illegible] era trovato ad inseguire con Van Impe, con Janssens, con il logoro Pingeon, tutto grazie all'inerzia della violenza della pioggia e dei rischi ed ogni curva sull'asfalto viscido co[illegible] una saponetta. Luis aveva

perciò rotto gli indugi, aveva lasciato i compagni di avventura, [illegible] Thevenet e Alain Santy, lasciati indietro dalla pattuglia di Merckx; si era buttato temerariamente giù per i tornanti, vedendo il suo rivale ed i suoi compagni di fuga a poco più di un centinaio di metri.

Ad un [illegible], mentre [illegible] stava per coronare il suo inseguimento, un nuovo agguato della sorte lo ha messo k.o.: la bicicletta gli è slittata di sotto in una curva, Luis è finito contro un muretto, trascinando nella caduta anche Santy e Thevenet che lo seguivano. Santy ha dovuto essere trasportato in elicottero all'ospedale di Pau, dove gli sono state suturate le numerose ferite al viso, alla tempia e al cuoio capelluto, pur escludendo fortunatamente ogni complicazione di natura neurologica. Thevenet si è ripreso a fatica, ma si è [illegible] l'arrivo con molti minuti di ritardo, in completo stato di choc. Il solo Ocaña, rialzatosi relativamente indenne dopo la spaventosa caduta a 60 all'ora, ha saputo stringere i denti, risalire in bicicletta e continuare da solo ad inseguire, [illegible] accanitamente, nell'infuriare [illegible] pioggia, per limitare i danni. C'è da chiedersi se il Tour, inteso come duello fra Merckx ed Ocaña, non sarebbe potuto addirittura finire ieri, se il campione del mondo avesse [illegible] adeguata collaborazione [illegible] parte di quanti erano con lui.

La vetta dell'Aubisque aveva premiato una lunga fuga del belga David, che ha scollinato con 2'30" sul compagno di avventura Santy, il quale aveva ceduto a metà salita, con 4'05" su Merckx ed Ocaña, che precedevano di poco Thevenet, Poulidor, Zoetemelk, Hezard e Pingeon e di un minuto la maglia gialla Guimard e Gimondi.

[illegible] discesa, raggruppandosi attorno a Merckx nell'inseguimento ai fuggitivi, ben presto coronato [illegible] successo, molti — e fra [illegible] Gimondi — avevano compiuto il massimo sforzo. [illegible] questo, quando la foratura [illegible] Ocaña [illegible] dato l'occasione di un'offensiva mancata sull'Aubisque, il campione del mondo, guardandosi intorno per misurare le forze, ha dovuto ben presto constatare di essere praticamente solo: Gimondi, che aveva sofferto di stomaco sulla salita, non vedeva il motivo di spronarsi, non avendo né la possibilità di vincere la tappa né ambizioni di classifica tali da fargli considerare un vantaggio personale il ritardo di Ocaña; Guimard ed Hezard collaboravano in misura ridottissima, pensando a riservarsi per la volata; nemmeno Zoetemelk e Poulidor, infine, offrivano al campione del mondo una collaborazione senza riserve.

Per questo Ocaña, battendosi praticamente in duello diretto con Merckx, è riuscito a non farsi

Gianni Pignata

(Continua in 12ª pagina)

dal mondo

Fittipaldi vince in F. 2

ZELTWEG, lunedì sera.

Emerson Fittipaldi, su Lotus 59, ha vinto ieri a Zeltweg, in Austria, la c[illegible] di Formula 2 precedendo Hailwood, su Surtees; l'inglese si trova al comando dell'«europeo». De Adamich è stato costretto al ritiro da un guasto. Nell'altra gara della giornata, riservata alle vetture del campionato Interseries, successo di Ganley con la BRM.

Ciclo-donne 1ª Cressari

MILANO, lunedì sera.

Netta vittoria di Maria Cressari nella decima edizione del campionato italiano di ciclismo femminile.

Ordine d'arrivo: . Maria Cressari, che percorre i 54 chilometri in un'ora 44' alla media di km 30,200; 2. Elisabetta Maffeis a 15"; 3. Morena Tartagni s.t.; [illegible] Maria Bertacchini s.t.;

Motta torna al successo

CESERANO, lunedì sera.

Gianni Motta ha vinto in volata il G. P. Piccoli, valevole come seconda prova del Trofeo Cougnet e come «premondiale», il lombardo si è imposto allo sprint su Polidori, Michelotto e Maggioni; al quinto posto, a 4'30", si è classificato Fabbri, mentre Bitossi, che aveva conquistato il successo nella prima gara del «Cougnet», si è ritirato.

Alla gara, che si è disputata su un circuito nei pressi di Ceserano, [illegible] partecipato tutti i migliori professionisti italiani.

Vittoria in Facchinetti

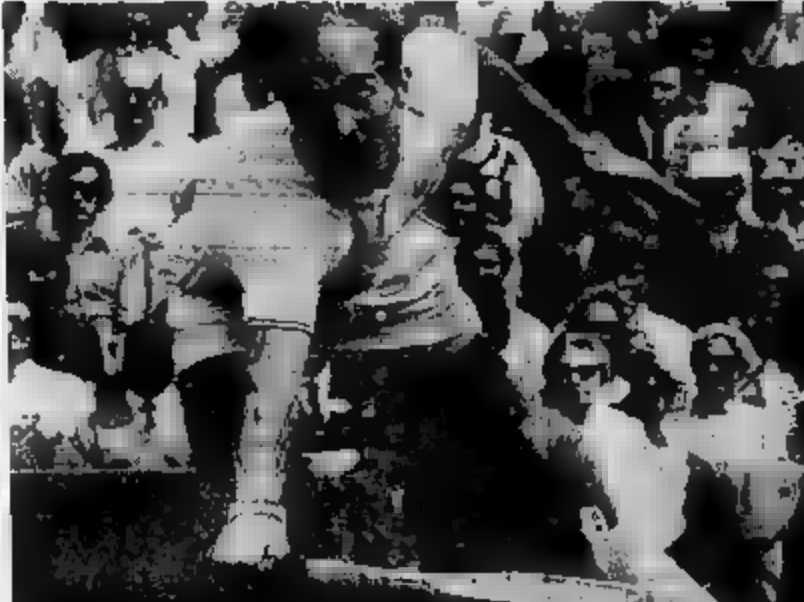
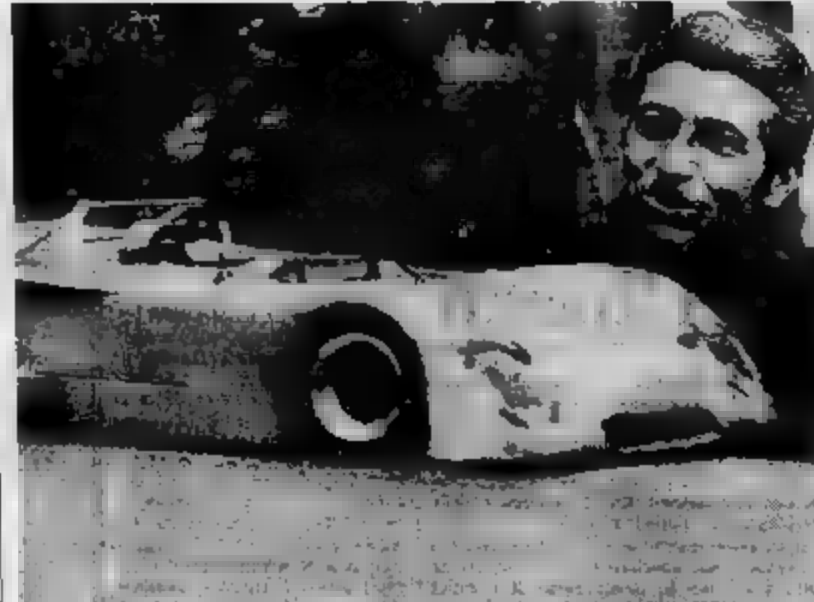
Per il quarto anno consecutivo il Circolo della stampa Sporting si è qualificato per il girone finale della Coppa Facchinetti, valida come campionato italiano di terza categoria a squadre di tennis. I torinesi hanno sconfitto la Virtus Bologna con il punteggio di 4 a 2.

Questi i risultati: Lombardi (S) b. [illegible] Pozzo (V) 8-7, 7-5; Conti (V) b. Marchetti (S) 3-6, [illegible] 6-3; Gerbaudo (S) b. Servidori (V) 6-4, 4-4; Serena (S) b. Giani (V) 1-6, 6-4, 7-5; Lombardi-Toscano (S) b. Conti-Milla (V) 5-7, 5-7, 7-5; Da Pozzo-Sicla b. Marchetti-Stinchi (S) 6-0, 7-5.

Il Circolo della stampa prenderà parte da venerdì a [illegible] prossimo al torneo finale [illegible] quale sono stati [illegible] anche il Tennis Trepio, il C.T. Bologna ed il vincente di Parioli-Canottieri Roma.

WIMBLEDON: il re ha nome Stan Smith

CESANA-SESTRIERE *il primato ha resistito*

La CAPRI-NAPOLI per lo slavo Rogosic

Stan Smith, impegnato nella foto in un acrobatico rovescio, non [illegible] deluso i pronostici che sui campi erbosi di Wimbledon lo vedevano favorito (Serv. a p. 11)

Mauro Nesti (nel riquadro) è il sorprendente vincitore della Cesana-Sestriere; con la sua Chevron (nella foto) ha battuto il più quotato Perrot (Serv. a pag. 11)

Nella foto lo jugoslavo Rogosic Veljko, vincitore della maratona di [illegible] Capri-Napoli, riceve i consueti festeggiamenti all'arrivo della gara (Servizio a pag. 11)

A Pinerolo, sabato mattina, è nata la primogenita del calciatore

La "privacy" di Liz Bettega

Un solo fotografo milanese con il prezioso diritto d'esclusiva

dal nostro inviato

Pinerolo, lunedì sera.

Roberto Bettega è diventato padre sabato mattina alle 8. Sua moglie ha dato alla luce una bambina alla quale ieri è stato imposto il nome di Elisabetta. Il parto, prematuro di venti giorni, è stato determinato dal trauma subito dalla signora Emanuela giovedì sera per l'incidente stradale che aveva paurosamente coinvolto anche la mamma e la cognata del calciatore rimasto illeso, quest'ultimo, al volante della sua auto.

Qualche ora dopo il ricovero nell'ospedale di Pinerolo, dove i medici le avevano riscontrato un trauma cranico e la frattura del polso destro, la moglie di Bettega aveva accusato i dolori che di solito denunciano l'imminenza del parto. Le cure del caso hanno scongiurato quello che si poteva ritenere un pericolo e per tutta giornata di venerdì la signora Emanuela non aveva più avvertito spasmi. Le doglie si sono ripresentate sabato mattina e allora i medici hanno provveduto all'immediato trasferimento della puerpera nel reparto maternità.

In pochi minuti, con l'assistenza del prof. Trompeo, si è verificato il lieto evento. All'annuncio, Bettega si è commosso ed ha pianto.

Considerata l'avanzata gravidanza pare non sia stato nemmeno indispensabile l'uso dell'incubatrice. Sabato mattina abbiamo visto Elisabetta Bettega serenamente addormentata in mezzo ad altri neonati nel reparto maternità dell'ospedale pinerolese. Il peso è già quasi normale, madre e figlia godono ottima salute e ieri la famiglia Bettega, arricchita dalla primogenita, ha posato dinnanzi ad un fotografo milanese al quale il calciatore ha concesso l'esclusiva.

«Abbiamo deciso di chiamarla Elisabetta — ha precisato ieri Roberto — perché sabato il calendario festeggiava Santa Elisabetta. Sono molto felice, emozionato. Dopo tanti fastidi e paure finalmente è arrivato l'atteso raggio di sole in casa nostra. Speriamo sia l'inizio per un futuro che ci riservi [illegible] amarezze».

In queste ore, telegrammi di felicitazioni sono giunti da tutta Italia, primi fra tutti quelli di Boniperti, di Allodi, di Vycpalek e dei soci. Voglino che come ginecologo aveva in cura la signora Bettega. Storia a lieto fine, dunque, per Bettega, quella che giovedì sera sulla strada per Fenestrelle stava per trasformarsi in dramma. Siamo tutti felici, davvero, anche se le dimensioni di questo «personaggio» calcistico che prima interessava soltanto le pagine sportive e da qualche mese anche i settimanali, i rotocalchi e le giurie per i premi letterari, stanno diventando difficili da contenere pure per noi cronisti.

L'ospedale di Pinerolo in questi giorni è stato sottoposto ad un assalto, tanto logico quanto discreto, di giornalisti e fotografi. Veniva negata qualsiasi possibilità di fotografare la signora Bettega (su richiesta del giocatore), e trattandosi di una disgrazia, pochi hanno insistito nel rispetto di chi soffre. Ma per la nascita di Elisabetta siamo arrivati ai limiti del grottesco.

Sabato mattina l'ingresso in ospedale è stato drasticamente impedito dalle «guardie» non soltanto ai fotografi ma anche ai giornalisti. Bettega non ha accettato di parlare e di presentarsi perché impegnato ad assistere la moglie. I medici, interpellati telefonicamente dalla portineria, si sono rifiutati di comunicare persino l'ora in cui era nata Elisabetta («Segreto professionale» ci hanno risposto. «Se non ve lo dice il padre, arrangiatevi»). Chi ha osato eludere la sorveglianza delle «guardie», perché qualche notizia doveva pur raccoglierla, ed è passato dal reparto «Neurochirurgia» si è poi visto cacciare come un malvivente. In tutti gli ospedali del mondo, in qualsiasi occasione, se non sempre i fotografi almeno i giornalisti hanno diritto di entrare ma in quello di Pinerolo, per mancanza (che immaginiamo provvisoria) di educazione e buon senso s'è voluta fare un'eccezione.

Poi, veniamo a sapere che fra tanti amici torinesi, Bettega concede l'esclusiva fotografica ad un'agenzia di Milano e allora ci auguriamo che la nascita di Elisabetta, la guarigione della moglie, della mamma e della cognata, il suo completo recupero come calciatore restituiscano a questo simpatico giovane, oltre alla serenità, il garbo e la misura che devono contraddistinguere non solo l'atleta ma anche, e soprattutto, l'uomo.

Franco Costa

Gran Premio della Germania Est

Agostini-mondiale incontro rinviato

L'italiano e il rivale Saarinen k.o. nella classe 350
Successo di Read - Due secondi posti per Pasolini

Pasolini giunto due volte secondo al «Sachsenring»

nostro servizio

Berlino, lunedì sera.

Giornata nera per i favoriti nel Gran Premio motociclistico della Germania Est al Sachsenring. Giacomo Agostini e Jarno Saarinen si sono dovuti ritirare nella gara della 350, lo spagnolo Nieto in quella delle 125 e 50 (in questa prova unitamente all'olandese De Vries). Agostini e Saarinen si sono consolati vincendo nelle classi 500 e 250, mentre i vincitori delle altre sono stati Read, Jansson e Timmer. Il nostro Pasolini ha ottenuto due secondi posti, alle spalle di Read e di Saarinen.

Agostini è stato bloccato (come Saarinen) dal cedimento del motore della sua MV-Agusta a tre giri dal termine. Mino aveva disputato una prova eccellente e, in quel momento, si trovava al comando, in netto vantaggio su Read, anch'egli in sella ad una «quattro cilindri», e su Pasolini con l'Aermacchi. E' un vero peccato per il campionissimo italiano, il quale aveva ormai in tasca il suo dodicesimo titolo mondiale. Visti i ritiri contemporanei di Ago e del suo rivale [illegible], neppure domenica prossima, in Cecoslovacchia, [illegible] il «numero uno» della classe 350: bisognerà attendere la domenica successiva e il Gran Premio di Svezia.

Come si è accennato, Agostini si è rifatto nella 500. Un successo eccezionalissimo, con un notevole margine di vantaggio su Gould (quasi due minuti). Era [illegible] Pagani. Saarinen ha prevalso su Pasolini nella 250 dopo un lungo [illegible]. Bisogna dire che il pilota pesarese si è comportato [illegible] bene e che mantiene intatte le sue [illegible] di conquistare il titolo mondiale. Ha perso qualche punto nei confronti di Saarinen, ma ne ha guadagnati rispetto a Gould (terzo), il quale negli ultimi tempi aveva dimostrato di possedere una moto veramente a posto.

Nelle altre corse della giornata, ottima la prestazione di Buscherini e di Rinaudo nella classe 50: i [illegible] della Malanca si sono classificati al terzo e quinto posto; nelle 125, Rinaudo, con la Binassi — moto monocilindrica costruita da un artigiano di Bologna — è giunto quattordicesimo.

r. s.

Così al traguardo

Classe 50 (9 giri, km 00,320): 1. Timmer, Yamaha, 26'38"1, media km 134,315; 2. Hummel, Kreidler; 3. Buscherini, Malanca; 4. Huberts, Kreidler; 5. Rinaudo, Malanca.

125 (12 giri, km 100,411): 1. Jansson, [illegible], 39'55"2, media km 155,34; 2. Mortimer, Yamaha; 3. Andersson, Yamaha; 4. Bartol, Suzuki; 5. Schurgers.

250 (15 giri km 129,270): 1. Saarinen, Yamaha, 46'19"2, media km 167,446; 2. Pasolini, Aermacchi; 3. Gould, Yamaha; 4. Drapal, Yamaha; 5. Andersson.

350 (giri 18, km 155,13): 1. Read, MV, 54'40"6, media km 170,22; 2. Pasolini, Aermacchi; 3. Braun, Yamaha; 4. Grassetti, MZ; 5. Lansivuori, Yamaha.

500: (21 giri, km 180,978): 1. Agostini, MV-Agusta, 1h 03'38"1, media km 170,729; 2. Gould, Yamaha; 3. Newcombe, Koenig; 4. Kneubuhler, Yamaha.

Classifiche mondiali

50 cmc: 1. Nieto, 66 punti; 2. Devries 54; 3. Timmer 33.

125: 1. Mortimer 87; 2. Jansson 71; 3. Nieto [illegible].

250: 1. Saarinen [illegible]; 2. Gould 78; 3. Pasolini 66.

350: 1. Agostini 90; 2. Saarinen 60; 3. Pasolini 00.

500: 1. Agostini 120; 2. Pagani 75; 3. Grassetti 57.

Quadrangolare di scherma

L'Italia a Como

COMO, lunedì sera.

Sul suggestivo palcoscenico prospiciente il lago di Como, gli azzurri hanno battuto la Francia per (9-7), vittoria indispensabile per non farsi sopravvanzare nella classifica generale dalla Svizzera.

Il successo è andato all'Italia, vittoriosa per 10-6 sugli agguerriti svizzeri e per 9-7 sui continentali.

Un risultato lusinghiero e di buon auspicio a quaranta giorni da Monaco, tanto più che le tre compagini erano in formazione olimpica mancando solo il nostro Saccaro e il francese Jacques Brodin, rispettivi campioni nazionali, mentre si era infortunato lo svizzero Kauter, peraltro ben rimpiazzato dall'iridato juniores Evequoz, al fianco del roccioso Loetscher, di Suchanecki e dell'insidioso Giger.

c. f.

Un americano a Wimbledon

Sull'erba ritorna la "stella" Smith

Stan Smith è il campione di Wimbledon. Nell'attuale stagione il gigantesco tennista americano (m. 1,94), [illegible] 25 anni fa a Pasadena, ex cestista di buon valore, aveva sempre fallito sui campi in terra rossa. A Madrid era stato sconfitto da Panatta, a Roma da Kodes e a Parigi da Proisy. Era l'ombra del giocatore che nel 1971 aveva impegnato Newcombe nella finalissima di Wimbledon a suon di servizi al fulmicotone. Sulla terra rossa il suo servizio perdeva efficacia e per Smith diventava problematico scendere a rete per concludere con irresistibili colpi al volo.

Tornato sull'erba di Wimbledon, quale testa di serie numero uno, Stan ha tenuto fede al suo ruolo di favorito, tuttavia per battere Nastase, nato a Bucarest lo stesso anno di Smith, ha dovuto restare in campo per ben due ore e tre quarti. Cinque i sets della finalissima: 4-6, 6-3, 6-3, 4-6, 7-5.

Nastase, come si è verificato per la Goolagong nella finalissima femminile con la King, ha avuto dalla sua il pubblico che affollava il campo numero uno di Wimbledon. Nastase ha disputato una grandissima partita, compensando con la straordinaria tecnica la maggiore potenza del rivale. Basti dire che l'americano non è riuscito a mettere a segno un «ace» di servizio per i primi quattro set. La risposta di Nastase è sempre stata pronta e precisa. Al romeno ha solo fatto difetto un pizzico di fortuna e di concentrazione in più nei momenti decisivi del quinto set in cui il risultato poteva benissimo essere invertito senza provocare sorprese.

Smith, che ha salutato la vittoria lanciando alle stelle la racchetta prima di saltare la rete per congratularsi con il rivale, ha ridato la gioia del successo nel torneo londinese agli americani che non vincevano dal 1963, anno dell'affermazione di Chuck McKinley. Unica amarezza per Smith quella di non potere incassare il premio di 13.000 dollari (circa 7 milioni e mezzo di lire) in quanto militare. Il premio andrà al fondo comune della Coppa Davis americana. Per Nastase il premio è di 4 milioni e mezzo.

Nastase si è poi aggiudicato il doppio misto in coppia con la Casals battendo in due set Warwick e Goolagong. Nelle finali juniores successi dello svedese Borg e della sudafricana Kloss.

Rino Cacioppo

Pallone - Battuto Corino

BERRUTI trionfa (ma c'è un errore?)

nostro servizio

Canale, lunedì sera.

Niente da fare per il «vecchio» Corino ieri a Canale di fronte a Berruti. Il capitano della quadretta di Monesiglio Bormida, senza doversi impegnare a fondo, ha battuto facilmente il rivale per 11-5 confermando di essere più che degno del primato in classifica [illegible] otto giorni fa dopo la vittoria contro il campione d'Italia Bertola. Nello spazio di tre settimane il ventiquattrenne battitore astigiano ha liquidato uno dopo l'altro tre grossi nomi del pallone elastico dimostrando di essere in questo momento l'atleta più forte del campionato. Certo la strada per arrivare al titolo italiano è ancora lunga (non siamo che alla settima giornata del girone di andata) ma è opinione generale che quest'anno Berruti abbia maggiori probabilità, che non lo scorso anno, di battere il grande Bertola nelle due gare di finale che valgono lo scudetto tricolore.

La partita di Canale era attesa con un certo interesse dagli sportivi dopo le belle prestazioni di Corino in questo inizio di campionato, culminate con la netta vittoria di domenica contro il fortissimo Ciocco. Tra il ventiquattrenne Berruti e il quarantaduenne Corino non c'è stata invece battaglia perché il più giovane capitano ha assunto subito l'iniziativa e in poco più di due ore ha condotto a termine vittoriosamente l'incontro. Il capitano della Canalese si è battuto con la consueta energia e qualche volta ha ingaggiato anche ottimi scambi con l'avversario, ma la superiore potenza di Berruti, sempre preciso alla battuta ed efficace nel gioco di «ricaccio», ha avuto ben presto il sopravvento.

Nemmeno l'annuncio del ricorso che Corino presenterà per invalidare la sua vittoria è riuscito ad attenuare la sua sicurezza. La protesta del capitano della Canalese si basa su un episodio avvenuto al settimo gioco nel corso del quale Vincenzo Corino aveva abbandonato il campo per una indisposizione. Rimasto fuori per alcuni minuti aveva poi chiesto di rientrare, ma l'arbitro Marello di Canale lo ha tenuto al [illegible] del campo fino alla conclusione dell'ottavo game. Secondo Corino invece il fratello avrebbe dovuto ritornare in campo subito, alla prima sospensione del gioco. [illegible] che l'arbitro abbia effettivamente sbagliato: in questo caso la partita potrebbe essere ripetuta per «errore tecnico».

Gli altri risultati: Defilippi - Gili 11-6; Arrigo - Gallo 11-4; Bertola - Feliciano 11-8; Ciocco - Tomeo 11-10.

Piero Galasco

Resiste il record di Schetty e della Ferrari

PERROT scivola sull'olio NESTI primo al Sestriere

"Una vittoria che è piovuta dal cielo"

Simpatica confessione di Nesti - L'amarezza di Perrot per il mancato successo

dal nostro inviato speciale

SESTRIERE, lunedì sera.

«E' una vittoria piovuta dal cielo, davvero non me l'aspettavo», Parla Mauro Nesti, vincitore assoluto della Cesana-Sestriere, sorprendente protagonista di una gara che avrebbe dovuto essere facile conquista dello svizzero Xavier Perrot. Ma la sfortuna del neo-campione europeo della montagna, «scivolato» su una macchia d'olio, è stata la fortuna di Nesti che umilmente rimpicciolisce il proprio merito per parlare soltanto di una giornata particolarmente bella e fortunata.

«E' la prima gara della mia stagione — ha aggiunto il trentasettenne pilota pistoiese —; la prima volta che corro con una 2 litri: posso dunque ritenermi soddisfatto, ma devo riconoscere che Perrot, senza l'inconveniente dell'olio, sarebbe stato imbattibile».

Xavier Perrot, 40 anni, proprietario di un garage a Zurigo, vincendo le prime quattro prove del campionato europeo e piazzandosi secondo nella Trento-Bondone, aveva già conquistato il titolo europeo della montagna; ieri la competizione del Sestriere avrebbe dovuto ribadire questo successo con una nuova vittoria assoluta. Nelle prove di sabato, Perrot aveva migliorato (ufficiosamente) il record di Schetty, in gara non c'è riuscito.

All'entrata nel parco-chiuso lo svizzero appariva contrariato: «Non mi era mai successo di dover correre su un tracciato in condizioni così pessime. Con l'asfalto macchiato dappertutto di lubrificante non era possibile impostare le traiettorie ideali. Molte vetture perdevano olio. Secondo me, sarebbe stato meglio sospendere la gara per il tempo necessario a ripulire la strada». Le parole di Perrot non volevano costituire un'accusa all'organizzazione, efficiente dell'A. C. Torino, ma semplicemente essere una constatazione, o meglio una giustificazione per il mancato record e la mancata vittoria.

Ottima la prestazione, nella 500 cmc della Turismo Speciale, del torinese Piero Lavazza che con un tempo di 7'25"6 ha stabilito il nuovo record di classe. Lavazza che durante le prove di sabato aveva rotto una valvola del motore della sua Cinquecento, nella notte ha rifatto il propulsore e l'ha rodato. Senza un'ora di sonno, l'ex-bancario torinese ha battuto gli altri concorrenti, infliggendo al secondo classificato, «Number One», un distacco di otto secondi: una prova di abilità e di tenacia eccezionali.

Salvatore Rotondo

Lo svizzero ha urtato con la sua March di F. 2 contro alcune balle di paglia - Si è dovuto accontentare del secondo posto - Migliorati dieci primati

dal nostro inviato

Sestriere, lunedì sera.

Doveva essere la Cesana-Sestriere del record ed in effetti dieci primati di classe sono caduti ieri sul tortuoso tracciato di 10,400 chilometri che porta dal fondo della Val di Susa al Colle con 683 metri di dislivello. Non è crollato però il limite più valido, quello assoluto che Peter Schetty e la Ferrari detengono dal 1969 con 4'53"3.

Dopo le prove di sabato tutto faceva prevedere che l'albo d'oro della classica corsa in salita si sarebbe arricchito di un nuovo record per merito di Xavier Perrot. Lo svizzero per ben tre volte era andato con la March di Formula 2 al di sotto del vecchio primato, ottenendo nella salita più veloce un eccezionale 4'47"6. E' successo invece che Perrot e la sua gialla monoposto abbiano fallito la gara e con essa l'impresa che tutti si aspettavano. Questo defaillance non è costata a Perrot soltanto il primato ma anche la vittoria, che è andata al toscano Mauro Nesti ed alla Chevron.

Le favorevoli condizioni atmosferiche e gli ottimi tempi registrati nelle prove ufficiali hanno fatto giungere a Sestriere sin dalle prime ore della giornata un'autentica folla di appassionati che si è disposta — bisogna riconoscerlo — molto ordinatamente lungo il tracciato ed in particolare nei punti più spettacolari.

Il carosello delle salite si è iniziato con le vetture gran turismo di serie e gran turismo speciale. Subito è crollato un record, ad opera della rombante Porsche 2,4 litri dello svizzero Claude Haldi e quindi è stata la volta della Opel Commodore preparata da Conrero di Alberto Rosselli, di Luigi Pozzo (Alfa Romeo) della Scuderia Monzeglio, di Aldo Bersano (Alpine Renault), di Helmut Mander (Opel Kadett), Enzo Santucci (Giannini), Carlo Bettazzi (Abarth 600), Piero Lavazza (Fiat 500), Ennio Bonomelli (Porsche Sport) e di Gianni Varese, il valente pilota della Torino Corse a bordo di una Lola Abarth Osella, tutti autori di prove che sono valse nuovi record di classe.

L'attesa maggiore era però rivolta al finale della gara. Dovevano entrare di scena i probabili vincitori assoluti e le vetture da corsa di formula libera che per la prima volta quest'anno sono state ammesse al campionato europeo della montagna.

Naturalmente, gli occhi di tutti erano puntati sulla gialla March di Xavier Perrot, presentatasi alla vigilia con gli eccezionali tempi ottenuti in prova e con l'invidiabile carnet di quattro vittorie su cinque gare di campionato. La sua March era con motore Cosworth di 1970 cc che sviluppa circa 250 CV (preparato dal veronese Angelo Galvani).

L'altoparlante aveva annunciato la partenza di Perrot ed i secondi venivano scanditi quasi all'unisono. Quattro minuti, quattro e trenta e si sarebbe già dovuto sentire il rombo della March. Invece, silenzio. Al cinque minuti scoccati ecco Perrot transitare sul traguardo. L'alettone anteriore destro della vettura era visibilmente ammaccato.

Era successo che nel terzo tornante che precede la parte più veloce della «pista» lo svizzero, a causa di una macchia d'olio, non era riuscito a controllare la monoposto, finendo contro una balla di paglia. Pochi secondi di smarrimento e poi era ripartito velocissimo. Troppo tardi però per vincere.

Pochi minuti prima pochi avevano fatto caso a Mauro Nesti, pistoiese trentasettenne che con la Chevron B 19 era salito in 5'01"3/10 (media kmh. 124,262), esattamente tre decimi in meno del tempo di Perrot. Per il pilota della scuderia Nettuno si tratta della prima importante vittoria assoluta dopo due campionati d'Italia del 1000 prototipi ed una serie di eccellenti piazzamenti. Il record di Schetty intanto resiste. Per l'anno prossimo 4'53"3 è ancora il tempo da battere.

Se il campionato europeo non fosse stato aperto alla formula libera il limite avrebbe buone possibilità di resistere. Con l'avvento invece del nuovo regolamento le prestazioni di Schetty e della Ferrari 212 sono facilmente superabili. Ieri in corsa ha fatto la sua apparizione anche una macchina di Formula 1 (precisamente una Surtees affidata al belga Bayard Hervé) e non è escluso che nelle prossime gare altre macchine del genere si mettano in lizza per un facile predominio.

Questa possibilità ha provocato le proteste di non pochi piloti che pur avendo molte qualità e buone macchine si vedono sopravanzare da avversari divenuti imbattibili grazie a vetture potentissime dai costi proibitivi. Sarà quindi sufficiente ad un buon conducente acquistare in futuro una macchina veramente competitiva per sbaragliare il campo e vincere il titolo di campione europeo della montagna.

Cristiano Chiavegato

Classifica assoluta

1) Nesti, Chevron, in 5'01"3, [illegible] 124,262; 2) Perrot, March F. 2, 5'01"6; 3) Bayard, Surtees F. 1, 5'05"1; 4) Pianta, Lola T 212, 5'07"3; 5) Taramazzo, Abarth Osella, 5'15"6; 6) Braillard, Pygmée F. 2, 5'22"6; 7) Tandelli, Chevron B 12, e Bonomelli, Porsche, [illegible]"4.

Gli altri vincitori

Oltre al successo assoluto, la Cesana-Sestriere metteva in palio numerosi «titoli» di classe. Ecco i nomi dei primi classificati: Claude Haldi, Alberto Rosselli, Luigi Pozzo, Aldo Bersano, Bruno Costamagna, Giorgio Schon, Helmut Mander, Riccardo Ricci, Antonio Imperniale, [illegible] Gabani, «Girasole», Aladino Stefanelli, Aldo Taramazzo, Aldo Fiaa, Carlo Bettazzi, Piero Lavazza, Ennio Bonomelli, Mauro Nesti, Stefano Buonopace, Gianni Varese, Francesco Cerulli.

Tutto deciso nel tamburello

Il sesto scudetto al Castell'Alfero

(m. san.) Più facile del previsto la vittoria del Castell'Alfero sulla Monferrina nel torneo del Monferrato di tamburello. Gli alessandrini infatti non sono riusciti a strappare più di 5 giochi ai rivali nell'incontro-chiave per l'assegnazione del titolo 1972.

Dopo essersi guadagnate con parecchie settimane di anticipo la sicurezza dell'accesso alle finali di campionato italiano staccando irrimediabilmente le avversarie e Castell'Alfero e Monferrina non rimaneva che contendersi ai ferri corti il titolo di campioni del Monferrato. Dopo il doppio rovescio di Ovada (Castell'Alfero) e Basaluzzo (Monferrina) due punti separavano le rivali e perciò solo una vittoria nello scontro diretto avrebbe permesso alla squadra dei fratelli Policanio di poter aspirare al successo.

Ieri a Castell'Alfero i rossi hanno incominciato bene, mettendo in difficoltà i padroni di casa e [illegible] la partita fino al quarto cambio, quando il punteggio era ancora in parità sul 6-6. A questo punto però il capitano, Lino Rioli, è crollato e l'intera formazione è calata di tono in modo risultato, e in fin dei conti ben pochi sarebbero stati disposti a scommettere sulle possibilità della squadra di Valle Cerrina. Il Castell'Alfero ancora una volta ha dimostrato di essere il più forte: in venticinque incontri ha ottenuto [illegible] punti e non è mai stato sconfitto. Le uniche squadre che possono vantarsi di averlo costretto al pareggio sono Cocona e [illegible].

Certo l'incontro di ieri è stato falsato dal gran caldo che gravava sullo sferisterio astigiano,

---

E' finita a Vinovo la riunione di galoppo

CASSIO CHIUDE

(c. r.) Vinovo ha chiuso ieri, fino alla prima domenica di ottobre, i battenti dell'ippodromo del galoppo. L'ultima giornata era particolarmente riservata ai saltatori che avevano a disposizione quattro delle sei gare in programma. Di particolare rilievo il Premio [illegible] che impegnava i tre anni sulle siepi.

Ha vinto Cassio, montato da Morazzoni: con una lunga progressione nella seconda metà del percorso ha costretto nel finale alla resa Norbò che era partito favorito; al terzo posto Sarnia Sea, che debuttava in siepi. Ha deluso invece il francese Crazy World, scomparso a metà gara. Totalizzatore: vinc. 33, piazz. 14-15-14; acc. 51.

Le altre corse del pomeriggio sono state vinte da [illegible] (2° Risling), Giordano (2° Le Valentin), Dashgran (2° Nottingham), Mi [illegible] (2° Georgette), Sabaudia (2° Bandolero).

Sabato sera all'ippodromo del trotto [illegible] successo di Tibidabo che si è imposto nel Premio Provincia di Vercelli (L. 1 milione 300.000, m. 1600) davanti ad Africano e Primofiore con l'ottimo tempo di 1'19"2/10 al chilometro. Nel Premio Città di Vercelli (L. 1.[illegible], m. 2100) ha vinto Lovanio, mentre il suo più insidioso avversario, Sillico, ha rotto sul traguardo.

Sport-flash

Vercelli La coppia Bellotti-Mosca ha vinto la Coppa Gianni Zucchi di bocce, messa in palio dall'«Olimpia Club» di Vercelli, in una notturna che ha visto in gara i migliori giocatori delle categorie regionali e propaganda.

Marcia alpina Roberto Oria dell'U.S. Caselette, ha vinto ieri la Marcia Alpina di Cervelli (Giaveno) precedendo l'olimpionico Willy Bertin, nel tempo-record di 1 ora 6'.

Totip 1-2, 1-2, X-1, 2-2, 1-X, X-1. Nessun vincitore con 12 punti. Gli 11 (14, a Torino 3) prendono [illegible] lire. Ai 10 (115) vanno 33.500 lire.

A nuoto per 7 ore e mezzo

Da Capri a Napoli mangiando ananas

Lo jugoslavo Veljko sfiora il record della maratona - Nessun italiano in classifica

dal corrispondente

Napoli, lunedì sera.

Per vincere il suo secondo, consecutivo titolo mondiale di «gran fondo» Rogasic Veljko, 33 anni, jugoslavo, ha nuotato da Capri a Napoli, seguendo l'ormai [illegible] collaudata «rotta Travaglio». Dalla Marina Grande dell'isola azzurra alla banchina partenopea di via Caracciolo (18 miglia marine in tutto) Veljko ha impiegato 7 ore 32'50", un tempo eccellente, di appena tre secondi peggiore del record [illegible] della maratona, detenuto dal napoletano Giulio Travaglio, che nel 1970 sbaragliò il campo, trionfando in 7 ore 32'47".

Rogasic Veljko fu in passato ottimo nuotatore di piscina (a lungo rimase primatista slavo nelle distanze dei 400 e 1500 stile libero e dei [illegible] misti). Da qualche anno si è dedicato al gran fondo, seguendo i consigli preziosi del suo connazionale ed amico Diky Boyadi, campione di [illegible] internazionale nella specialità, vincitore di una Capri-Napoli degli Anni 50. Fu proprio Diky, naturalmente, a portare a Capri lo scorso anno Rogasic per la prima volta. In acqua c'erano fuoriclasse di fama mondiale, dal messicano Echevarria, all'argentino Iglesias, al siriano Saleh. Lo slavo [illegible] in contropiede tutti indovinando la rotta giusta e toccando per primo la banchina d'arrivo, fra la sorpresa generale.

Il suo exploit odierno invece era [illegible] in un certo senso previsto. Esperto [illegible], ormai, delle capricciose correnti marine del golfo partenopeo, Rogasic s'è lasciato portare nella prima parte della gara verso Capo Miseno, quindi [illegible] deciso, l'arrivo del favorevole vento di maestrale, che puntualmente è giunto a confortargli la fatica poco dopo le 13.

Dalla lotta per il primato sono invece rimasti tagliati fuori i pur quotati argentini, che sin dalle prime bracciate avevano commesso l'errore di scegliere la rotta opposta di gara, in direzione di Castellammare di Stabia. Veljko, che è stato applaudito al suo arrivo a Napoli da oltre mille appassionati, ha mangiato, nel corso delle sette ore e mezzo di maratona, soltanto qualche fettina di ananas e bevuto pochi sorsi di [illegible]. «Non ho mai avuto dubbi sulla vittoria — ha detto all'arrivo — mi dispiace per il record mancato d'un soffio. Vuol dire che l'impresa mi riuscirà l'anno prossimo».

Per la prima volta nella storia della maratona, nessun italiano figura nell'ordine d'arrivo ufficiale. Sedici concorrenti sono partiti da Capri e undici sono arrivati in via Caracciolo; tre, fra i quali l'italiano Vincenzo Bennato, sono stati «ripescati» poco dopo le 20,30, quando la gara è stata dichiarata ufficialmente chiusa dalla giuria.

Adriaco Luise

Ordine d'arrivo: 1) Veljko (Jug.) 7 h 32'50"; 2) Iglesias (Arg.) 7 h 44'07"; 3) Mandour (Egitto) 7 h 48'01"; 4) Saleh (Siria) 8 h 05'33"; 5) Bondia (Arg.) 8 h 43'22".

GOLF A SESTRIERE VINCE PIRAGINO

SESTRIERE, lunedì sera.

(g. d. c.) Sul tracciato del Golf Club Sestriere si è disputata la Coppa Rododendri, gara per dilettanti su 18 buche Medal. Si è aggiudicato la vittoria su 22 concorrenti Alessandro Piragino del Circolo Golf Claviere, che ha portato a termine il percorso con lo «score» del campo in 64 colpi.

La piazza d'onore è andata a Luca Garbaccio del Circolo Golf Torino con un totale di 65 colpi mentre, alle sue spalle, si sono classificati Piero Marcellin di Sestriere con 68 colpi e, a pari merito, Dimasi di Torino e Nanni Pallrinieri di Sestriere con 68 colpi.

Sullo stesso percorso di Sestriere il 21, 22 e 23 prossimi si disputerà il 3° Campionato Rotariani di golf d'alta montagna.

Atletica: drammatiche selezioni della squadra per Monaco

Senza pietà i "marziani„ Usa

Randy Matson non andrà alle Olimpiadi: il primatista del mondo del peso (e medaglia d'oro in Messico) è finito soltanto quarto nella gara di Eugene - Per la delusione ha annunciato il suo ritiro - Facile vittoria di Jim Ryun nei 1500 metri

servizio particolare

Eugene, lunedì sera.

Ai campionati americani, selezione per le Olimpiadi di Monaco, continua la caduta record degli «dei». Questa volta l'asso che dovrà rimanere a casa e che non potrà difendere il suo titolo olimpico sarà Randy Matson, il lanciatore del peso, detentore del mondiale con la misura di metri 21,78. L'asso texano è stato sopravanzato, nell'ordine, da George Woods (21,37), Al Feuerbach (20,99) e Brian Oldfield (20,69); in pratica per soli dodici cm (ha lanciato a 20,58) ha visto sfumare la possibilità di andare a Monaco per prendersi un'altra medaglia come aveva fatto già dalle Olimpiadi di Tokio quando, all'età di 19 anni, vinse la medaglia d'argento.

Successivamente, a dimostrazione del suo sensazionale crescendo, Matson conquistò in Messico la medaglia d'oro. Venendo alla preparazione di questa stagione, Matson aveva lavorato duramente perfezionando la sua tecnica e confidando in un altro alloro olimpico; senonché il campanello di allarme per gli aspiranti alla qualificazione suonò quando Oldfield alle prove di venerdì lanciò il peso a 20,97. Una volta conosciuti i risultati Matson ha lasciato il campo mestamente [illegible] i sedicimila presenti gli tributassero un caloroso applauso. Ha dichiarato: «E' inutile continuare, chiudo con l'atletica».

Le speranze degli statunitensi per la medaglia in questa specialità saranno dunque riposte nel ventinovenne Woods (altezza 1,88; peso kg 130), nel ventiquattrenne Feuerbach (altezza 1,85; peso kg 109) e nel ventisettenne Oldfield (altezza 1,95; peso kg 118).

In un'altra gara della giornata si è registrata la rivincita di Jim Ryun che, sconfitto nella sua specialità, gli 800 metri da Wottle, si è imposto nei 1500 metri in 3'41"5 davanti a Wottle (3'42"3) e Wheeler (3'42"4). Nella finale dei 200 metri la vittoria è andata a Chuck Smith in 20"5, seguito da Burton con il medesimo tempo e Larry Black in 20"6. Eccezionali gli ultimi quaranta metri di Smith che si è disteso irresistibile superando Burton e Black primi alla corda.

Ryun si è imposto correndo l'ultimo giro nel fantastico tempo di 51"5. L'atleta, protagonista di una serie di alti e bassi nel quadro dei suoi sforzi di recupero dopo i guai del passato, sarà così presente per la terza volta alle Olimpiadi avendo gareggiato a Tokio nel 1964 e quattro anni dopo a Città del Messico, dove vinse la medaglia d'argento proprio nei 1500.

Con le braccia levate al cielo in segno di esultanza, Ryun ha tagliato la linea d'arrivo precedendo Dave Wottle e Bob Wheeler. A cinquecento metri dalla fine era l'ultimo nel lotto di undici concorrenti; a 300 metri si era già portato nelle posizioni di mezzo mentre a duecento era secondo con Wottle brevemente in posizione di comando. In dirittura, secondo la sua tattica preferita, Ryun esplodeva andando a vincere netto.

c. p.

Alla quinta Olimpiade Si svolgono negli Stati Uniti anche le selezioni della squadra femminile di atletica: fra i risultati più interessanti la qualificazione della discobola Olga Fikotova Connolly, che parteciperà a Monaco alla sua quinta Olimpiade (due per la Cecoslovacchia e due, dopo il matrimonio con Connolly, per gli Stati Uniti). E' un personaggio molto popolare nel mondo atletico

Roma e Siena per gli azzurri

Mercoledì e giovedì si assegneranno all'Olimpico le maglie di campione d'Italia

Le selezioni americane si concludono mentre sta per iniziarsi un periodo intenso per l'atletica italiana, comprendente i campionati assoluti di mercoledì e giovedì prossimi a Roma, ed il meeting dell'Amicizia del 16 a Siena. Agli «assoluti» ogni atleta potrà partecipare ad una sola prova: le competizioni romane serviranno a fare il punto della condizione dei migliori elementi, in vista degli impegni successivi.

La Fidal, scaduti i termini di iscrizione ai campionati italiani, ha comunicato i dati riepilogativi e statistici dei partecipanti. Totale iscritti: 702, uomini 471, donne 231, totale delle società 174.

Maschili: 100 m.: partecipanti 50; 200: 31; 400: 25; 800: 32; 1500: 25; 5000: 24; 10.000: 33; 3000 st.: 19; 110 ost.: 30; 400 ost.: 25; alto: 13; asta: 9; lungo: 15; triplo: 22; peso: 13; disco: 17; martello: 10; giavellotto: 13; marcia 20 km.: 65.

Donne: 100: 30; 200: 26; 400: 34; 800: 35; 1500: 16; 3000: 13; 100 ost.: 16; alto: 16; lungo: 18; peso: 6; disco: 11; giavellotto: 11.

A Siena si lavora già a fondo, intanto, per il meeting. Il comitato organizzatore ha diramato gli inviti di partecipazione a ben ventisette nazioni, un numero record per la manifestazione senese e, forse, per tutte le riunioni atletiche disputate in precedenza in Italia. Gli inviti riguardano: Australia, Austria, Belgio, Bulgaria, Costa d'Avorio, Cecoslovacchia, Cuba, Francia, D.D.R., Gran Bretagna, Germania Federale, Grecia, Israele, India, Jugoslavia, Mali, Marocco, Polonia, Rau, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Trinidad, U.S.A., U.R.S.S.

La riunione si svolgerà allo stadio comunale del «Rastrello», con inizio alle ore 17,30. Le gare in programma ed i minimi di partecipazione sono: per le prove maschili: m. 100 (10"6) - 200 (21"5) - 400 (48"2) - 800 (1'52"5) - 5000 (14'40") - 110 hs (14"6) - alto (2,05) - triplo (14,90) - asta (4,70) - disco (53) - peso (16,60) - staffetta 4x100 riservata alle rappresentative nazionali. Le gare femminili sono: m. 100 (12"2) - 400 (56"5) - 100 hs (15") - alto (1,65) - disco (45) - staffetta 4x100. La manifestazione sarà ripresa in diretta dalla Tv dalle ore 18,15 alle ore 19,45.

c. p.

OCAÑA OFFESO

"Non si attacca l'avversario che fora„

(Segue dalla 9a pagina)

disarcionare, a restare a galla con un distacco che è grave, ma non tale da compromettere le sue possibilità per la maglia gialla finale. La classifica a Pau vede alle spalle di Guimard, Merckx a 11", Hezard a 1'21" il tenacissimo Gimondi (che ha guadagnato quattro posizioni) a 1'42", lo sfortunato Ocaña a 2'51".

Al traguardo, dopo aver concluso il suo orgoglioso inseguimento, Luis ha gridato ai cronisti: «Chi è quel signore che ha avuto il buon gusto di attaccarmi mentre avevo forato?». Le proteste di Ocaña sono illogiche, perché questo è il giro di Francia, non un minuetto, ed il trarre profitto dalle disavventure altrui ha sempre fatto parte delle leggi della corsa. C'è da essere certi tuttavia che Ocaña, battuto dalla sfortuna, più che da Merckx nella prima giornata pirenaica, cercherà la rivincita forse oggi stesso nella tremenda tappa che raggruppa, in 163 chilometri, la scalata al Tourmalet, all'Aspin ed al Peyresourde, dal quale si scende in sedici chilometri sul traguardo di Luchon. Il Tour insomma, è ancora tutto da giocare.

Gianni Pignata

Santy e Thevenet ricoverati a Pau

Le radiografie di controllo, ordinate dai medici dell'ospedale di Pau, hanno consentito di stabilire che Santy, lo sfortunato compagno di squadra di Ocaña caduto ad una quarantina di chilometri dal traguardo, ha riportato una frattura senza spostamento della base apofisi-spinoidea della seconda vertebra cervicale. All'ospedale di Pau è ricoverato anche Thevenet, al quale è stata riscontrata una lieve commozione cerebrale. Santy dovrà restare a letto per almeno tre mesi.

Gualazzini k. o.

Ercole Gualazzini, il vincitore della tappa di La Baule, è stato costretto al ritiro per una caduta sull'asfalto bagnato, quando la corsa era ancora lontana dall'Aubisque. Il corridore emiliano ha riportato una dolorosa contusione al ginocchio destro e, dopo aver provato a risalire in bicicletta, ha preferito rinunciare a proseguire, piuttosto che rischiare di finire fuori tempo massimo.

Ordine d'arrivo

1. Hezard, km 160 in 4 ore 2'13", alla media di km 39,391; 2. Guimard; 3. Gimondi; 4. Zoetemelk; 5. Merckx; 6. Poulidor, tutti col tempo del vincitore; 7. Ocaña 1'48"; 8. Janssens 3'05"; 9. Van Impe 5'03"; 10. Pingeon 6'06"; 11. Aimar; 12. Martinez; 13. Perin, tutti col tempo di Pingeon.

Classifica generale

1. Guimard 38 ore 41'31"; 2. Merckx a 11"; 3. Hezard a 1'21"; 4. Gimondi a 1'42"; 5. Ocaña 2'51"; 6. Poulidor 4'27"; 7. Zoetemelk 4'39"; 8. Thevenet 7'57"; 9. Swerts 10'29"; 10. Van Impe 10'49"; 11. Martensen 10'58".

BOCCE: per le liguri è il momento magico

Nel campionato italiano per società - Andrea Doria e Sampierdarenese al comando - Delude Granaglia

nostro servizio

Savona, lunedì sera.

Due squadre liguri in bella evidenza nel campionato italiano di bocce a quadrette per società — il Gran Premio Martini — dopo tre giornate di gare e nove partite disputate: l'Andrea Doria (Storia, Dentone, Pisano, Valdora) e la Sampierdarenese (Bruzzone, Campi, Debernardi, Bonelli) guidano, infatti, la classifica con otto punti, avendo entrambe vinto otto delle nove partite giocate (il campionato prevede la disputa di quindici incontri per ognuna delle sedici quadrette partecipanti).

La terza giornata, organizzata dal commendator Vaudano, dal rag. Pino e dal geom. Chiaramonti, si è conclusa ieri sera sui campi dell'U. S. Savonese e Lavagnola. Di fronte a un foltissimo pubblico e con un insieme di risultati molto interessanti, che non mancheranno di [illegible] questa importante competizione. Ha iniziato la Sampierdarenese che, contro i campioni d'Italia del Pianelli-Traversa (Granaglia, Andreoli, Marocco, Paletto) si è imposta in due sole giocate passando dal 2-5 all'8-5 ed al 13-5. Granaglia e compagni, in questa partita, hanno giocato al di sotto delle proprie possibilità.

Passeggiata dell'Andrea Doria contro i casalesi della Rotomec; vittoria netta della Rivodorese nei confronti del Nizza Realt, nonostante il buon gioco di Minelli e Bussone; stentata vittoria dell'Italsider nei confronti di un Campidoglio che, in qualche occasione, ha sbagliato tattica di gioco.

Nel secondo turno, poi, la partita «clou» (fra Andrea Doria e Rivodorese) si è conclusa negativamente per i torinesi, che hanno banalmente sciupato (un po' per sfortuna, ma molto anche per demerito proprio) favorevolissime occasioni di aggiudicarsi l'incontro e forse anche una bella fetta dello scudetto tricolore. E' un vero peccato che Caudera, Benevene, Bragaulia e Suini non riescano a «legare» tra di loro, soprattutto quando discutono della tattica, rendendo in tal modo difficili anche le cose facili. Una partita eccezionale, quella tra Sampierdarenese e Facis (Zeppa, Andreetto, Boria, Salva): è durata quasi cinque ore e si è registrato un record nei salvataggi sul pallino (ben 23) ad opera dei giocatori della Facis.

Nel terzo turno, infine, grosso rischio per la Sampierdarenese che forse provata dall'incontro-fiume della mattinata, ha cercato di tirare un po' il fiato, ma ha trovato nella Bistefani una quadretta che l'ha messa alla frusta: Bruzzone e compagni si sono però ripresi ed hanno chiuso in bellezza anche la terza partita, realizzando sei punti nell'ultima decisiva giocata. Tra gli altri incontri, da segnalare il successo per «cappotto» di Rivodorese e Biellese nei confronti di Rotomec e Gelati Sanson, quest'ultimo ancora a zero punti in classifica, e la stentata vittoria dei Pianelli sulla Facis.

Guido Tolazzi

RISULTATI (terzo turno): *W. Assauto-Fiat 13-4; Nizza Realt-Miabo 13-9; Sampierdarenese-Bistefani 13-9; Pianelli-Facis 13-7; Italsider-Colombo 13-8; Biellese-Sanson 13-0; Rivodorese-Rotomec 13-0; Andrea Doria-Campidoglio 13-6.*

CLASSIFICA: *Andrea Doria e Sampierdarenese, punti 8; Italsider, Pianelli e Rivodorese 7; Bistefani Colombo e Fiat 5; Biellese, Miabo, Nizza Realt 4; Bistefani, Facis, W. Assauto 3; Campidoglio e Rotomec 1; Sanson 0.*

Tricolore dei massimi

Ros, respinto Canè punta all'europeo

Bepi Ros, il peso massimo veneto, si è confermato campione d'Italia della categoria battendo sabato a Conegliano — ai punti — l'emiliano Dante Canè. Ros si è assicurato nello stesso tempo il diritto di poter sfidare il campione continentale della categoria, il tedesco Jurgen Blin.

Ros ha vinto con pieno merito l'incontro, disputatosi sul ring del campo sportivo comunale di Conegliano: il pugile trevigiano è apparso più tecnico e veloce del suo avversario, che è stato al di sotto delle aspettative. Già alla sesta ripresa Ros aveva messo una seria ipoteca sulla sua riconferma a campione italiano della categoria quando ha colpito Canè al mento, facendogli piegare le ginocchia. Il momento determinante dell'incontro si è avuto all'11a ripresa quando, dopo un lungo lavoro al corpo, il campione italiano ha centrato lo sfidante che è barcollato ed è finito steso nell'angolo, sorretto dalle corde. L'arbitro Capozzi, di Seregno, ha contato il bolognese fino al 4".

Il match è poi ripreso, ma soltanto il suono del gong ha salvato Canè da una severa punizione. Nella dodicesima ripresa, l'allievo di Rebocchi ha cercato di rimontare ma lo svantaggio era ormai pressoché incolmabile, così Ros ha finito in bellezza. Il punteggio attribuito dall'arbitro e dai giudici è stato il seguente: arbitro Capozzi di Seregno: Canè 55, Ros 59; giudice Lensini di Pisa: Canè 54, Ros 58; Pilone di Genova: Canè 55, Ros 56.

Folley, morte tragica

Zora Folley, uno dei migliori pesi massimi americani (che tuttavia non riuscì mai a conquistare il titolo mondiale della categoria) è morto per una caduta accidentale nella piscina di un motel di Tucson, nell'Arizona. A quanto sembra, Folley, che era in compagnia di un amico e di due giovani donne stava scherzando quando è caduto fracassandosi il capo nella sezione della piscina riservata ai bambini. Durante la sua carriera, cominciata nel 1953, Folley aveva vinto 79 incontri di cui 43 per k.o., ne aveva persi 11 e pareggiati sei. Era stato messo k.o. sette volte.

Il suo ultimo grande incontro lo sostenne nel marzo 1967 quando combatté, in un incontro valido per il titolo, con Cassius Clay, allora campione del mondo. Clay lo mise k.o. alla settima ripresa. Folley continuò a combattere ma abbandonò il pugilato nel 1970 dopo essere stato sconfitto per k.o. alla prima ripresa da Mac Foster. Folley, che era diventato commerciante d'auto, lascia la moglie e nove figli di cui il più piccolo ha 4 anni.

CANOTTAGGIO: azzurri in difficoltà

Solo dal "quattro senza„ le speranze per Monaco

servizio particolare

LUCERNA, lunedì sera.

(c. p.) Il «quattro senza» azzurro, formato da Baran, Bosetto, Conti-Manzini ed Albini, ha conquistato il terzo posto in finale nelle regate internazionali di Lucerna. L'equipaggio italiano ha ottenuto il tempo di 6'20"78; la gara è stata vinta dalla Germania Orientale (6'15"84) davanti ai tedeschi dell'Ovest (6'16"31). Il piazzamento dell'armo italiano è più che onorevole e fa ben sperare in vista dei prossimi Giochi: gli altri equipaggi azzurri, però, hanno deluso.

Oltre al «quattro senza», l'Italia è riuscita a qualificarsi per la finale con un solo altro equipaggio, l'«otto», che però è giunto ultimo a circa quindici secondi dalla Germania Orientale, vera mattatrice delle regate di Lucerna (ha vinto tutte le gare eccetto due, nelle quali ha ottenuto un secondo ed un terzo posto). Tutti gli altri armi azzurri sono stati eliminati: il «due con» ed il «doppio» sono giunti alle semifinali ma il loro modesto sesto posto non è stato sufficiente per la qualificazione. Nel «quattro con» l'Italia era presente con due equipaggi, che però si sono fermati alle batterie. L'armo numero 2 è poi giunto secondo nella «piccola finale» ottenendo il decimo posto, mentre il «numero uno» non ha neppure preso il via. Si è piazzato decimo anche l'«otto» delle Fiamme Gialle, iscritto come secondo equipaggio azzurro in questa specialità. Il singolista Bombelli è stato subito eliminato.

Questi i vincitori nelle varie categorie: «quattro con»: Germania Occidentale (Berger, Faerber, Auer, Bierl); «due senza»: Germania Orientale (Brietzke, Mager); «singolo»: Urss (Malischev); «due con»: Germania Orientale (Gunkel, Lucke); «quattro senza»: Germania Orientale (con gli stessi elementi del «quattro con»). Anche nel «doppio» e nell'«otto», trionfo degli equipaggi della Germania Est.

Il Caprera domina sulle acque del Po

Si sono disputati ieri sulle acque del Po i campionati piemontesi di canottaggio che hanno visto impegnati oltre cinquanta equipaggi. Gli atleti del Caprera hanno fatto la parte del leone aggiudicandosi ben cinque delle gare in programma: K1 seniores (Scanavacca), K2 sen. (Scanavacca, Bandiera), K4 jun. ([illegible], Guimardi, Camillo, Zerbinati), K4 sen. (Bella, Peracino, Bandiera, Scanavacca) e «due con» élite (Balma-Poma, Oddone, tim. Martinotti).

Tutte le società sono comunque riuscite a conquistare almeno un titolo regionale: 4 il C.S. Fiat (K2 ragazzi, due senza sen., K1 femminile jun. e sen.), 2 la S.C. Pallanza (singolo jun., singolo ragazzi) ed uno a testa Armida (due senza tim. jun.), Esperia (singolo élite) ed Omegna (K1 jun.).

SPORT FLASH

Vela Gli olimpionici Dotti-Sibello su «Gerald Big Boing-Boing» del C.N. Alassio, hanno vinto l'ultima gara della regata nazionale «tempest» sul Garda e si sono piazzati al secondo posto nella classifica finale, dietro a Bottini-Oradini su «Nike», del C.V. Gargnano.

Penalizzazione La commissione disciplinare della federazione calcistica ungherese ha penalizzato di due punti le squadre di prima divisione MTK e Egyetertes, ree d'aver concluso a rete inviolata una partita «sospetta» nella penultima giornata di campionato.

Hockey - prato Ultima giornata del campionato italiano di serie A: H.C. Roma-Cagliari 3-0; Amsicora-Tennis Columbia 3-0; Ferrini-Cus Padova 3-0; Cogeca Vigevano-MDA 4-0; Vigili Urbani Roma-Cus Torino 0-0. Classifica: Cogeca p. 25; H.C. Roma 24; Amsicora 22; Tennis Columbia, Cus Torino 20; Vigili Urbani Roma 17; Cus Padova 16; Ferrini 13; Cagliari 11; MDA 10.

Le indagini per la strage di Milano

Freda indiziato anche dell'omicidio di un portinaio

La vittima doveva testimoniare a favore del commissario Juliano contro un gruppo di fascisti di Padova - Perizia sulle lettere di un finanziatore di Ordine Nuovo attribuite all'industriale Monti

nostro servizio

Milano, lunedì sera.

Una nuova pesante accusa è stata formulata contro Franco Freda, il neofascista incriminato con Giovanni Ventura per gli attentati ai treni ed alla Fiera di Milano avvenuti nell'aprile del '69 e indiziato (sempre con Ventura) per la strage di piazza Fontana.

Il giudice istruttore dott. D'Ambrosio ha indiziato Freda di «concorso in omicidio volontario» in relazione alla morte di Alberto Muraro, un portinaio di Padova «caduto» nella tromba delle scale mentre faceva le pulizie. Il magistrato ha preso questa decisione dopo aver interrogato a Padova una decina di persone sulla scia della «pista Juliano», l'ex capo della mobile di quella città che per primo nell'aprile del '69, mise le mani su Freda, Ventura, Pozzan ecc. indicandoli nei suoi rapporti come i responsabili degli attentati che da mesi sconvolgevano l'Italia settentrionale.

Il dott. D'Ambrosio, ad oltre tre anni di distanza, sta cercando di fare piena luce sulla fine del portinaio Muraro, caso che allora venne archiviato come «suicidio» senza neppur ordinare l'esame necroscopico del cadavere.

Il Muraro avrebbe dovuto testimoniare di aver visto un giovane, Giocondo Fratesi, entrare nello stabile di piazza Insurrezione 15, di cui era il custode, dove al terzo piano abitava un esponente missino, Massimiliano Facchini. Il Pratese, fermato all'uscita dallo stabile dalla polizia e trovato in possesso di armi e esplosivi, si difese affermando che il pacco gli era stato consegnato sulle scale da un certo Pezzato che lo avrebbe fatto su incarico del commissario Juliano. Il Muraro, in un primo tempo, aveva detto di aver visto il Pratese entrare da solo nello stabile, smontando quindi la tesi della «provocazione» ordita dal commissario.

Successivamente aveva ritrattato dicendo di aver visto il Pezzato entrare con il Pratese, ma ad alcuni amici aveva poi confidato di aver dovuto dare questa seconda versione perché minacciato di morte da alcuni fascisti. Essendo quest'ultima voce giunta a palazzo di giustizia, il portinaio era stato convocato dal giudice istruttore perché denunciasse coloro che lo avevano minacciato e costretto a cambiare la sua testimonianza.

La mattina precedente l'interrogatorio, Alberto Muraro venne trovato con il cranio fracassato ai piedi della tromba delle scale. Allora il caso venne archiviato come suicidio, ora in base all'avviso di reato emesso dal giudice D'Ambrosio nei confronti di Freda è logico supporre che il custode sia stato assassinato.

Il dott. D'Ambrosio sta anche indagando sui mandanti e i finanziatori degli attentati e della strage di Milano. Tempo fa inviò un avviso di procedimento a quattro persone fra le quali l'industriale editore Attilio Monti e il suo genero Bruno Riffeser. L'avviso si riferiva a due lettere nelle quali si parlava di 18 milioni versati a Pino Rauti, l'ex dirigente di Ordine Nuovo, ora neo deputato del msi.

Il cavalier Monti, dopo essere stato interrogato a Milano, smentì che quelle lettere fossero sue ed ora il dott. D'Ambrosio, per fugare ogni possibile dubbio, ha ordinato che siano sottoposte ad una perizia.

Umberto Zanatta

Concluso il convegno a Genova

Come vivere meglio nei centri storici

dal corrispondente

Genova, lunedì sera.

Una conferenza di tutti gli assessori regionali all'urbanistica, che sarà convocata entro pochi mesi, metterà a punto i provvedimenti legislativi per risolvere i pesanti problemi dei centri storici. A questa conclusione si è arrivati sabato dopo due giorni di dibattito al convegno di Genova per il risanamento dei centri storici.

Dai loro lavori sono emersi alcuni punti fondamentali ai quali le Regioni dovranno ispirarsi nella prossima attività legislativa. Intanto è stato ribadito il principio della continuità degli insediamenti abitativi nei centri storici, cioè si è insistito sul fatto che la popolazione residente non deve essere allontanata ma deve essere messa in condizione di vivere meglio nei vecchi quartieri, i quali a loro volta dovranno mantenere la loro funzione e la loro destinazione sociale.

In secondo luogo si è ribadito che la politica della casa e la recente legge in proposito sono strumenti d'azione validissimi per cui le Regioni e i comuni si dovranno anche servire dell'istituto dell'esproprio generalizzato se sarà necessario.

p. l.

le borse oggi

Pochi affari con perdite frazionarie

A TORINO — La settimana ha inizio con un mercato abulico, impostato su un'attività estremamente modesta e leggermente indebolita. L'apertura è effettuata per pochi titoli con indicazioni di generica resistenza. Nel «durante», si registra una nuova diminuzione di attività senza alterazioni di tendenza. Chiusura sui livelli intermedi e medio-minimi, con perdite frazionarie diffuse da venerdì scorso. Il settore dei tessili è interessato da buone compere. Titoli di Stato ed obbligazioni in leggera ripresa.

Dopoborsa stabile.

Titoli di Stato non quotati ufficialmente: obblig. Banca Naz. del Lavoro 7% 99,20; obblig. Carlo Erba 5,50% convertib. 136,50; obblig. Cecm 7% 1972 99,50; obblig. Città di Milano 7% 1972 97,60; obblig. Liquigas 7,50% convertib. 1972 102,50; obbligazioni Imi 7% XXXIII 97,85; Cred. Ind. Banco Napoli 7% III 98; obblig. Coop. F.S. 7% 1972 99; obbligazioni Invelmer 7% XX 98,50; obbligazioni Mediobanca 7% convertib. 132,25.

Borsa continua: Fiat ord. minimo 2316, massimo 2330, ultimo prezzo 2329; Fiat pr. unico prezzo 1725; Montedison minimo 532, massimo 540, ultimo prezzo 535.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio conio Re 10.000-10.600; sterl. oro nuovo 9600-10.300; marengo svizzero 8950-9450; sterlina carta G.B. 1440-1485; dollaro carta Usa 582-592; marco germanico 180-189; franco svizzero 157-161; franco francese 125-136; oro fino 1200-1250; argento 31-33.

A MILANO — La settimana operativa si è iniziata in Borsa in un clima equilibrato ma molto attivo, ma la complessa caratterizzata da buone disposizioni di limitata entità. Infatti i movimenti dei corsi sia in apertura sia in listino sono risultati molto modesti rispetto alle precedenti chiusure. Ben tenuti i bancari, gli industriali, in ripresa le Viscosa e Montedison, poco mossi gli assicurativi, ben tenuti i chimici.

In complesso però il mercato azionario ha manifestato ancora un tono cattivo e la chiusura odierna ha registrato movimenti divergenti di limitata ampiezza e buona tenuta di fondo. Molto attivo il settore del reddito fisso con fondo resistente e qualche realizzo su alcune serie.

Principali oscillazioni della mattinata — Olivetti priv. 1850, 1850; Toro ord. 15.550, 15.480; Sai 21.550, manca chiusura; Generali 58.600, 58.300, manca chiusura; Fiat 2312, 2319, 2323 manca chiusura; Montedison 530, 532 manca chiusura; Viscosa 1280, 1320, 1315, 1338 manca chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.680; Acqua Marcia 3935; Alleanza 23.700; Amiata 1840; Bastogi 1428; Banco Roma 19.050; Beni Stabili 4314; Bioda 33.910; Breda 4812; Brioschi 20.000; Burgo 9275; Caffaro 382; Cantoni 12.750; Carlo Erba ord. 10.701; Carlo Erba priv. 5798; Cascami 5350; Cementir 1111.

Ciga 6810; Cogne 1664; Comit 18.910; Comp. Milano ord. 16.280; Comp. Milano priv. 10.900; Comp. Toro ord. 15.480; Comp. Toro priv. 10.440; Cond. Acqua 702; Credit 1871; Cucirini 7450; Dalmine 378; De Ferrari 1359; Donnelli 885; E. Marelli 329; Eternit 2199; Falck ord. 4550; Falk priv. 4200.

Fiat or. 2309; Fiat pr. 1725.

Fiumare 166; Finsider 283,25; Finsc 513; Fond. Incendio 13.900; Fond. Vita 30.900; Gavardo 1310; Generalfiro 1619; Gim 3420; Ginori 394; Habitat 1950; Ifi 25.000; Imm. Roma 368,75; Iniziativa 7445; Interbanca 23.150; Invest 3735; Italcable 3680; Italcementi 24.600.

Italgas 919; Italpi 2802; Italsid 371,50; La Centrale 8325; L'Ausiliare 3900; Lepetit or. 15.600; Lepetit priv. 14.030; Linificio 302; Liquigas 315; Magneti M. 1260; Magona 2470; Manif. Tosi 1650; Marzotto 1100; Mediobanca 81.500; Metalli 2800; Mira Lanza 44.400; Mondadori pr. 3250; Lanerossi 8200.

Nebiolo 165; Olcese 240; Olivetti or. 1703; Olivetti pr. 1850; Pacchetti 827; Pretusola 1875; Pierrel 7655; Pirelli e C. 2405; Pozzi or. 159; Pozzi or. 159; Pozzi pr. 560; Rinascente or. 272,25; Rinascente pr. 214,75; Risanamento 9300; Romana Zuc. or. 333; Romana Zuc. pr. 305,25; Rossari 140; Rotondi 26.500; Rumianca 825.

Saffa 4630; Sai 21800; Sarom 977; S. E. Sardi 4665; Sars 1867; Siele 2478; Silos 2110; Sme 1723; Stampati 7800; Stet 2398; Sviluppo 2218; Tecnomasio 343; Tilane 303; Tosi Franco 4843; Trafilerie 807; Un. Manifat. 16.600; Westinghouse 2140.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio re 9500-10.500; sterlina oro nuovo 9300-10.500; marengo 8000-8800; sterlina unitaria 1450-1500; dollaro carta 587-607; franco svizzero 156-162; franco francese 123-130; oro fino 1240-1270; argento 27.730-31.750.

A GENOVA — Inizio di settimana con mercato calmo e con scambi poco animati. Ben tenute ed in decisa le Viscosa. Reddito fisso stazionario con poche contrattazioni. Centrale 8470; Generali 58.500; Ras 87.600; Meridionali 1430; Nai 4060; Viscosa ord. 1325; Viscosa priv. 830; Finsider 286; Italsider 384; Fiat ord. 2323 ult. pr.; Fiat priv. non rilevata; Sip 2182; Montedison 533.

A FIRENZE — Mercato leggermente migliore per quanto gli affari si mantengano limitati. Bastogi 1430; Centrale 8460; Fondiaria Incendio 13.100; Fondiaria Vita 30.250; Viscosa ordinarie 1325; Montedison 534; Magona 2460; Fiat ult. q. 12,30 2325; Immobiliare 374.

A TORINO

VALORI DI STATO	7	10	OBBLIGAZIONI	7	10	AZIONI	7	10
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Sezioni: OBBLIGAZIONI – OBBL. IN VALUTA EST. – OBBL. CONVERTIBILI – AZIONI ALIMENTARI – MINER. ED ESTRATT. – COMUNICAZIONI – IMMOBILIARI – CHIMICI – FINANZ. E ASSIC. – METALMECCANICI – TESSILI – DIVERSI – OBBL. CONV. A TERM.

* FIAT - Quotazioni ord. 11,01, priv. 10,45.

A Pinerolo il più giovane dei vescovi del Piemonte

Pinerolo, lunedì sera.

(m. g.) E' stato nominato vescovo titolare di Celene ed amministratore apostolico della diocesi di Pinerolo, mons. Giustetti che succede al vescovo Quadri, trasferito alla sede di Terni e Narni. Massimo Giustetti, che è ora il più giovane vescovo del Piemonte, ha 46 anni.

Ordinato sacerdote nel '50, fino al '55 ha vissuto a Roma dove s'è laureato in teologia all'«Angelicum». Rientrato a Pinerolo ha insegnato sacra scrittura e storia ecclesiastica e civile al Seminario e quindi è stato nominato canonico-teologo della cattedrale, pro-vicario generale della diocesi ('68). Il 20 [illegible] scorso, alla vacanza della cattedra era stato eletto vicario capitolare della diocesi.

La sciagura è avvenuta sulla linea Benevento-Napoli

Famiglia distrutta (4 morti) nell'auto travolta dal treno

Le vittime: marito e moglie e due figlioletti di 5 e 4 anni - Il guidatore, un contadino, ha attraversato un passaggio a livello incustodito - Professionista di Pinerolo ucciso in moto per un'auto che gli taglia la strada sulla provinciale di Torre Pellice - Bimba di 2 anni travolta da una vettura muore a Pié di Mulera

servizio particolare

Benevento, lunedì sera.

(a.b.) Un'intera famiglia — marito, moglie e due figlioletti in tenera età — ha perso la vita in un incidente avvenuto ad un passaggio a livello incustodito della linea Benevento-Napoli. L'utilitaria a bordo della quale viaggiava la famigliola nell'attraversare i binari è stata travolta in pieno da un convoglio e ridotta ad un ammasso di lamiere contorte. Le vittime sono il contadino Giovanni Satutti, di 45 anni, che aveva sposato due anni or sono Teresa Stompanato, 41 anni, vedova e madre di due bambini: Roberto di 5 anni e Michele, di 4. Secondo le prime indagini la sciagura non sarebbe imputabile a negligenza da parte del personale ferroviario, ma ad una imprudenza commessa dal contadino, che prima di inoltrarsi nella strada ferrata, non si è soffermato a guardare se aveva via libera.

La sciagura è avvenuta sabato mattina a pochi chilometri da Rotondi, un comune dell'Irpinia dove la famiglia dell'agricoltore risiedeva. Giovanni Satutti aveva deciso di raggiungere un podere di sua proprietà a Cervinara, paese limitrofo, ed aveva ospitato sulla «500 furgoncino» la moglie ed i figli adottivi. Purtroppo la gita si è conclusa tragicamente. Quando ha attraversato il passaggio a livello non ha fatto attenzione al sopraggiungere della «Freccia del Molise» FM 657, composta dal locomotore e quattro vagoni e diretta da Campobasso a Napoli. Invano il macchinista ha azionato la «rapida», cercando di bloccare la corsa.

L'urto inevitabile è stato di eccezionale violenza e la vettura agganciata dai respingenti è stata trascinata per alcune decine di metri prima che il treno si fermasse. I soccorsi agli infelici occupanti dell'utilitaria sono stati portati dal personale viaggiante. Giovanni Satutti ed i due figlioletti erano già morti quando sono stati adagiati lungo il viottolo che fiancheggia la strada ferrata. Qualche speranza si è nutrita per Teresa Stompanato che al primo sommario esame medico non appariva in gravi condizioni. Anche i sanitari dell'ospedale Civile di Benevento, dove la donna è stata trasportata hanno espresso in un primo momento un giudizio rassicurante. La diagnosi era di choc traumatico e contusione cranica. Durante la notte invece la poveretta si è aggravata e ieri mattina ha cessato di vivere.

Pinerolo, lunedì sera.

(m. g.) Un professionista di Pinerolo, il geometra Ennio Tonarelli, di 43 anni, sposato e padre di una bambina in tenera età, ha perso la vita ieri schiantandosi con la sua motocicletta contro una Renault R 6 che immettendosi sulla provinciale Pinerolo-Torre Pellice da una strada laterale senza rispettare lo stop, gli ha tagliato la strada. L'incidente, che ha avuto altri tre feriti, ha coinvolto anche un'auto Flavia condotta da Domenico Cena di 48 anni, abitante a Moncalieri in via Baracca 16 che, diretto verso Torre Pellice, seguiva a breve distanza il motociclista; questi, investito, è stato schiacciato contro la Renault.

Quest'ultima macchina, proveniente da San Secondo di Pinerolo e diretta verso il bivio di Airali, era condotta da Riccardo Vola, di 31 anni, operaio, residente a Pinerolo in piazza Garibaldi 12, che nell'incidente ha riportato ferite guaribili in 15 giorni. A bordo della Lancia, il cui guidatore è rimasto illeso, erano la moglie Elda, di 45 anni (20 giorni di prognosi), la figlia Linda, di 12 anni (20 giorni di prognosi) e le figlie Liana, di 21 anni (illesa) e Laura, di 10 anni (illesa).

Domodossola, lunedì sera.

(a. c.) Una bambina di due anni, Lorena Pacico di Pié di Mulera, è stata investita da un'auto dopo essere sfuggita alla sorveglianza del padre ed è morta quasi subito per la frattura della base cranica. L'incidente è avvenuto sabato sera in via Roma a Pié di Mulera, all'altezza del numero civico 18 dove la piccola abitava. La bambina che si trovava con il padre Giovanni Pacico al pianoterra dell'abitazione, è improvvisamente scappata verso la strada. Il genitore l'ha rincorsa ma in quel momento è sopraggiunta una «125» condotta da Nicola Simonetti di 24 anni, di Vogogna che era diretto verso la statale del Sempione. La piccola è finita sotto le ruote dell'auto ed è morta tra le braccia del padre nel giro di pochi minuti.

Alessandria, lunedì sera.

(e. c.) A seguito di incidente stradale — era stato investito giorni fa da un'auto [illegible] fuori le strisce pedonali mentre attraversava Spalto Rovereto ad Alessandria — è deceduto presso il nostro ospedale civile il pensionato Felice Mascaro, di 7? anni, qui residente.

L'auto, condotta dall'alessandrino Giacomo Pomilia, lo aveva scaraventato ad alcuni metri di distanza causandogli, fra l'altro, un grave trauma cranico.

Trento, lunedì sera.

(a. n.) Una persona è morta e altre cinque sono rimaste ferite, di cui tre in modo grave, in un incidente stradale avvenuto sulla strada della Valsugana alla periferia di Trento dove si sono scontrate una «Fiat 1800» e una «Mercedes Benz 220». La vittima è Giovanni Domenico Gozzer, di 23 anni, di Frassilongo di Pergine (Trento), il quale viaggiava a bordo della «1800» guidata da Mario Fronza, di 36 anni, di Civezzano, e sulla quale era anche il suo compaesano Lorenzo Fronza, di 18 anni.

I tre, mentre stavano dirigendosi verso Trento, all'uscita di una curva, si sono scontrati frontalmente con la «Mercedes» che proveniva dalla direzione opposta e alla cui guida era il dott. Hubert Janschex, di Dornbr (Vienna); il quale aveva a bordo due sue figlie: Sabina, di undici anni, ed Edgarda, di sette. Per l'urto la «Mercedes» è finita nella scarpata che sovrasta il torrente Fersina.

Arona, lunedì sera.

(a. r.) Sulla litoranea del Lago Maggiore, in territorio di Castelletto Ticino, per un sorpasso avventato, quattro auto si sono scontrate: nove feriti. I più gravi sono: Giuseppe Acquaviva, 50 anni, e la moglie Veronica Capranica, 47 anni, di Milano; Nino Pavesi, 35 anni, di Novate; Luigi Cesarso, 23 anni, di Sesto Calende; Andrea Mattana, 23 anni, di Sesto Calende.

Una donna a Carmagnola

Si allontana da casa sconvolta da un lutto

Carmagnola, lunedì sera.

(f. f.) Sconvolta da un recente lutto la casalinga Margherita Baravalle in Tuninotti, residente con il marito, Francesco, e un figlio di sei anni, Pier Angelo, in via Benzo 46, si è allontanata da casa ieri mattina senza più fare ritorno. I familiari, preoccupati, si sono rivolti ai carabinieri di Carmagnola per le ricerche.

La donna ha lasciato in bicicletta la sua abitazione per recarsi al cimitero e portare dei fiori sulla tomba della madre morta cinque giorni fa; da quel momento non si hanno più sue notizie.

Rubarono l'esplosivo per rivenderlo

Non erano terroristi i 4 in divisa nazista

Il tribunale di Belluno ne ha assolto uno e ha condannato con la condizionale per furto gli altri - Scarcerati

dal corrispondente

Trento, lunedì sera.

Il «giallo» del Passo di San Pellegrino — l'auto con quattro chili di tritolo che era stata messa in relazione ad attentati terroristici — è risolto. I quattro passeggeri dell'auto, presunti terroristi, i fratelli Federico ed Arcangelo Murer, di 23 e 25 anni, Giusto Murer, 65 anni, ed Elvino Piccolin, 26 anni, tutti di Falcade, sono stati scarcerati dopo la lettura di una sentenza emessa dal tribunale di Belluno che ha assolto Giusto Murer per insufficienza di prove e condannando gli altri a pene varianti da cinque a sei mesi di reclusione con la condizionale.

L'esplosivo trovato sulla «850» targata Udine, di proprietà del maestro di sci Federico Murer, era il bottino di un furto che i quattro intendevano rivendere ad una cava.

E' caduta, quindi, ogni ipotesi di un legame con la tragica fine dell'editore Feltrinelli, con l'assassinio del commissario Calabresi e con la bomba che, a Gradisca di Gorizia, uccise tre carabinieri. Si era persino sospettato che l'esplosivo trovato nell'auto fosse stato portato al Passo di San Pellegrino per preparare una «trappola» agli alpini che in quella zona erano impegnati nelle esercitazioni di addestramento estivo.

Il processo ha anche fatto cadere l'ipotesi di un attentato in un albergo dove erano alloggiati il comandante e gli ufficiali del reggimento alpini in manovra al Passo. La presenza di esplosivo nell'auto aveva fatto, inoltre, sottovalutare un particolare: Giusto e Federico Murer, insieme al Piccolin, erano entrati in un locale pubblico del Passo di San Pellegrino indossando vecchie divise da ufficiali nazisti.

Era poco credibile che dei terroristi si permettessero di farsi vedere in un bar vestiti in modo tale da richiamare subito l'attenzione dei carabinieri. E' risultato che anche al loro paese questi singolari personaggi usavano «mascherarsi» con tali divise e girare, così abbigliati, per le strade.

l. n.

Indagini nel Verbano per banconote false

DOMODOSSOLA. lun. sera.

(a. v.) I carabinieri svolgono indagini nell'Ossola e nel Verbano per scoprire la «centrale» di falsari che ha messo in circolazione un considerevole numero di banconote false da cinquemila lire. La scorsa settimana, tre giovani residenti in Valle Anzasca sono stati arrestati per avere spacciato banconote contraffatte. Gli inquirenti non hanno voluto fornire i loro nomi.

I tre hanno «piazzato» banconote per un importo cospicuo soprattutto a Macugnaga dove, entrati in numerosi negozi nei momenti di maggiore affollamento, hanno smerciato le cinquemila lire false acquistando merce di poco valore. I loro continui acquisti hanno però attirato sospetti ed i carabinieri sono riusciti a sorprenderli in flagrante.

Nelle tasche dei giovani sono state trovate [illegible] di banconote false che presentano irregolarità nel bordo bianco e si distinguono da quelle vere anche per il tipo di carta, meno consistente.

Un appello ai ladri per riavere le reliquie

ENNA, lunedì sera.

Il clero di Regalbuto ha rivolto oggi dai pulpiti di tutte le chiese della cittadina ennese un appello ai ladri che quattro giorni fa hanno commesso un furto sacrilego.

I malviventi, dopo avere forzato una porta secondaria, sono entrati di notte nella chiesa madre impadronendosi di un voto in oro per un valore di circa tre milioni e di un antico medaglione, anche esso d'oro, contenente alcune reliquie di San Vito, il patrono di Regalbuto. (Ansa)

Torinese davanti ai giudici di Biella

Processo al maturo "rubacuori,, truffò 9 milioni a una vedova

E' un torinese di 52 anni - Fuggito con il denaro, venne arrestato a Foggia mentre tentava un altro «colpo» con promessa di matrimonio

dal corrispondente

Biella, lunedì sera.

Un maturo «rubacuori» torinese, Giuseppe Gallo di 52 anni, che dopo aver carpito nove milioni a una vedova biellese, con la promessa di sposarla, tentò di ripetere la impresa nelle Puglie, compare oggi davanti al tribunale di Biella con l'imputazione di truffa, tentata truffa, sostituzione di persona, furto aggravato e falsa dichiarazione a pubblico ufficiale.

La vicenda risale al 1971 ed ebbe origine da una inserzione matrimoniale fatta pubblicare su un giornale torinese dal Gallo, che si faceva chiamare Armando Feira, si ringiovaniva di un anno e si spacciava per «*industriale, alto, robusto, di ottimo carattere*». Gli rispose una vedova sulla cinquantina, Caterina Perucca, alla quale il sedicente Feira, educatissimo e gentile, fece un'ottima impressione fin dal primo incontro.

L'uomo colmò poi di premure la «*fidanzata*», donandole tra l'altro diversi gioielli, e al momento opportuno le propose di unire non soltanto le loro esistenze, ma anche i capitali di cui disponevano costituendo una specie di società per farli fruttare.

Giuseppe Gallo

L'apporto del Gallo all'iniziativa fu di 14 milioni, ai quali se ne aggiunsero 9 che costituivano i risparmi della donna. L'intera somma, depositata in una banca, venne prelevata dal truffatore mentre la «*fidanzata*» seguendo il suo consiglio, si era recata a Novara per ottenere il certificato di vedovanza, necessario per le «*nozze*», ormai imminenti. Prima di dileguarsi col denaro e i gioielli donati a suo tempo alla donna, prelevò anche diversi abiti, appartenuti al defunto marito di lei.

Il Gallo si recò subito dopo nelle Puglie, per ripetere, come si è detto, il trucco del matrimonio con Amalia Marcurio, di 44 anni, ma venne arrestato dai carabinieri. In una banca nei pressi di Foggia aveva già depositato 14 milioni; dalla somma, sequestrata vennero prelevati i nove milioni truffati alla vedova di Biella, alla quale sono stati restituiti.

Piero Minoli

In ospedale a Biella

Morta una settantenne avvelenata da barbiturici

Biella, lunedì sera.

(p. m.) E' morta ieri all'ospedale di Biella, dopo una settimana di agonia, Primitiva Antoniotti, di 70 anni, ospite di un istituto assistenziale per persone anziane di Biella.

Il 30 giugno aveva ingerito numerose pastiglie di un farmaco contenente barbiturici, che si era procurata in circostanze non ancora accertate. Prima di compiere il gesto disperato, aveva scritto un biglietto: «*Non ne posso più, sia moralmente che fisicamente*». Ricoverata all'ospedale con prognosi riservata, non ha più ripreso conoscenza.

Annunciata la chiusura della «Plastica» di Trino

Vercelli, lunedì sera.

(w. n.) La «Plastica Italiana» di Trino verrà chiusa il 21 luglio. Lo ha comunicato all'Associazione industriale di Vercelli la direzione della fabbrica.

Rapina in banca a PRIOCCA uno sparo, il cassiere ferito

nostro servizio

Alba, lunedì sera.

(n. s.) Fulminea rapina stamane a Priocca d'Alba: quattro banditi armati di pistola hanno assalito l'agenzia della Cassa di Risparmio e sono fuggiti con un bottino di dieci milioni in contanti oltre un certo numero di effetti bancari. Polizia e carabinieri hanno istituito numerosi posti di blocco nella zona ma i malviventi sono riusciti a far perdere le loro tracce.

Il «colpo» è avvenuto poco prima di mezzogiorno. Davanti all'agenzia della Cassa di Risparmio si è fermata una «Giulia» targata Milano con quattro uomini a bordo. Il guidatore è rimasto in macchina; gli altri tre sono entrati in banca, i volti coperti da passamontagna e le pistole spianate. In quel momento vi erano nell'agenzia due impiegati e tre clienti. I banditi hanno intimato il «mani in alto» e uno di essi ha sparato un colpo a scopo intimidatorio. Il proiettile ha mandato in frantumi il vetro della cassa e le schegge hanno ferito l'impiegato.

Dopo aver arraffato tutto il denaro i banditi hanno lasciato precipitosamente la banca e sono risaliti sulla «Giulia» che li attendeva con il motore acceso. Quando è stato dato l'allarme erano già lontani.

NOVI LIGURE — Incendio in un campo di grano, nelle campagne di Pozzolo Formigaro di proprietà di Giuseppe Bisone, 29 anni. Le fiamme hanno distrutto circa 25 quintali di grano.

Drogato con una sigaretta e truffato all'americana

Alessandria, lunedì sera.

(e. c.) Abili truffatori all'americana hanno fatto un'altra vittima usando un sistema leggermente diverso dal solito; forse una sigaretta drogata. Così, almeno, ha dichiarato ai carabinieri il pensionato Battista Garbin, di 71 anni, residente a Cerro Tanaro (Asti).

Il Garbin è stato avvicinato da uno sconosciuto, che gli ha proposto l'acquisto di un pacchetto contenente «roba di valore».

Il pensionato ha fatto presente di non avere denaro con sé, ma uno dei due, fattolo salire su una auto, lo ha accompagnato a Cerro Tanaro ove il Garbin ha prelevato dall'ufficio postale 250 mila lire che aggiunti a 50 mila lire che aveva nel portafogli, ha poi consegnato ai lestofanti entrando così in possesso del pacchetto. Gli è stato indicato un uomo che si trovava sul marciapiedi opposto, e che sarebbe stato disposto a versare un milione.

Mentre i due si davano alla fuga il pensionato ha attraversato la strada per avvicinarsi all'ignoto compratore, che si è affrettato ad allontanarsi.

Lo strano è che il truffato non ha mai chiesto ai due cosa contenesse di tanto prezioso l'involucro. L'uomo sostiene che durante il viaggio fino a Cerro gli è stata offerta una sigaretta, forse drogata, in quanto dopo aver aspirato qualche boccata, è stato colto da torpore

Rogers a colloquio con Leone e Andreotti

ROMA, lunedì sera.

Il segretario di Stato americano, William Rogers, è giunto ieri sera a Roma proveniente da Belgrado. All'aeroporto di Ciampino, dove l'aereo speciale è atterrato alle 19,15, Rogers è stato ricevuto dal ministro degli Esteri italiano, sen. Medici, che gli ha porto il saluto del governo.

Stamane Rogers si incontra, alle 10,30, a Palazzo Chigi, con il presidente del Consiglio, Andreotti; alle 11,40 sarà ricevuto al Quirinale dal presidente della Repubblica, Leone.

I colloqui alla Farnesina con il ministro degli Esteri Medici, cominceranno alle 12,45. (Ansa)

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Cesare Cantone
Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno doloroso partecipazione la moglie, i figli [illegible] — Torino, 10 luglio 1972.

La famiglia Bellarini si associa al dolore del genero per la morte del caro PAPA'.

E' cristianamente mancata

Giuseppina Bertino ved. Pavan

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: il figlio Sergio con la moglie [illegible] — Torino, 10 luglio 1972.

Adele Brigoni e le figlie Marisa, Angela, Laura partecipano affranti al dolore del caro amico Sergio per l'immatura scomparsa della sua amatissima mamma

Candida Pavan
— Torino, 10 luglio 1972.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Sacco

L'annunciano la moglie, mamma, sorella, cognati, nipoti. Funerali martedì 11 ore 10,30 dall'ospedale Molinette. — Torino, 9 luglio 1972.

Enrico Davalle, con la moglie Lydia, ricorda affettuosamente lo zio e padrino

Pino Sacco
— Torino, 9 luglio 1972.

Attilio e Giselle Rocca sono vicini a Lucia, per la scomparsa del fratello, alla mamma ed alla famiglia. — Torino, 9 luglio 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Sappa
Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible] — Torino, 9 luglio 1972.

Aderiscono al dolore le famiglie: [illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gina Ferrero in Carnino

Ne danno il doloroso annuncio [illegible] — Torino, 10 luglio 1972.

Sergio Dotta prende viva parte al grande dolore di Marilena per la perdita della cara MAMMA.

Dopo una vita dedicata ai suoi cari ed al prossimo è mancata serenamente

Renza Gottero ved. Bosco

Annunciano il figlio Franco con la moglie [illegible] — Torino, 8 luglio 1972.

Confortata dalla Fede che ispirò tutta la Sua vita, è tornata a Dio l'anima buona di

Elvira Zaramella nata Bedin

[illegible] — Camilla, 9 luglio 1972.

E' mancato

Ettore Cavallera
Grande Invalido di Guerra di anni 49

La moglie [illegible] Funerali in Cuneo lunedì 10 corr., ore 16,45 [illegible] — Cuneo, 9 luglio 1972.

I Sanitari dell'ospedale San Lazzaro di Alba:
Prof. Giovanni Farinei
Dott. Piero Grimaldi
Dott. Diego Fiasco
partecipano al lutto per la scomparsa del

Dott. Eugenio Copii Hesia
— Alba, 10 luglio 1972.

Le Consorelle Femminili delle Società [illegible] ricordano con commosso rimpianto il caro e indimenticabile

MONS.

Vincenzo Arcozzi-Masino

[illegible] — Torino, 10 luglio 1972.

E' mancato ai suoi cari

Bernardino Castano

L'annunciano: la moglie, figlio, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 11 ore 10,15 dall'ospedale Molinette. La presente per ringraziamento. — Torino, 9 luglio 1972.

E' mancata ai suoi cari

Laura Rossotto

Ne danno dolorosa partecipazione [illegible] Funerali giovedì 13 corr., ore 10,15 parrocchia S. Giulia. — Torino, 11 luglio 1972.

ANNIVERSARI

1971 — 1972
CAV. UFF.
Domenico Giardiello
Moglie, figli, nipoti, parenti tutti lo ricordano con immutato rimpianto. Messa in suffragio lunedì 10 luglio S. Natale ore 18. — Torino, 9 luglio 1972.

1950 — 1972
Con sempre immutato affetto i famigliari ricordano il
Comm. Giovanni Pedrotti
Santa Messa a Torino, 13 luglio, ore 9, parrocchia Gesù Nazareno e a [illegible] — Torino, 9 luglio 1972.

Cerrano 11 luglio 1971
Nel primo anniversario della morte di
Gaspare Gai
la famiglia Gai e Natte lo ricordano con immutato affetto. — Grugliasco, 11 luglio 1972.

Nel primo anniversario
Domenico Rabaglino
I famigliari lo ricordano con immutato affetto. S. Messa 13 luglio ore 17, Villanova d'Asti. — Torino, 11 luglio 1972.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE